KURTÁG

GIOCHI

I

per pianoforte

RICORDI

Kurtág György

GIOCHI

I

per pianoforte

RICORDI

'raduzione dall'ungherese di Donata Paderni e Vilmos Leskó

'itolo originale: *Játékok*
) Copyright 1979 by Editio Musica, Budapest

er la traduzione italiana:
) Copyright 1991 by G. RICORDI & C. S.p.A. - Milano
NNO 1991
utti i diritti riservati - All rights reserved
rinted in Italy

Consulente didattico
Marianne Teöke

Lo stimolo per la composizione dei "Giochi" è stato suggerito proprio dal bambino che mentre suona è dimentico di se stesso; il bambino per il quale lo strumento è ancora un giocattolo. Egli compie ogni specie di ricerca con esso, lo accarezza, lo assale. Accumula suoni apparentemente incoerenti, e se ciò desta il suo istinto musicale, egli proverà poi intenzionalmente a cercare e a ripetere armonie "coscienti" prima scaturite casualmente.
Per questi motivi questa serie non è assolutamente un metodo pianistico, e nemmeno una raccolta di pezzi alla rinfusa. È una possibilità di sperimentazione e non un "ammaestramento nel suonare il pianoforte".
Gioia nel suonare, nel gesto – coraggioso, rapido attraversamento dell'intera tastiera subito all'inizio dello studio pianistico, senza complicate ricerche intorno ai suoni, senza calcolo dei ritmi – in tal modo un'idea inizialmente ancora indefinita portò alla realizzazione di questa raccolta.
Suonare è giocare. Richiede all'esecutore molta libertà e iniziativa. Quel che è scritto non si deve prendere seriamente, ma seriamente va preso per quanto riguarda lo svolgimento musicale, la qualità del suono e del silenzio.
Si deve credere alla notazione e lasciare che essa agisca su di noi. L'immagine grafica rende chiara la disposizione temporale anche dei brani più liberi. Usiamo tutte le nostre conoscenze e vive memorie riguardo la libera declamazione, il "rubato", il "parlando" della musica popolare, la musica gregoriana e tutto ciò che la prassi musicale dell'improvvisazione abbia mai prodotto.
E tuffiamoci con coraggio – senza temere errori – in mezzo al più difficile: con valori lunghi e corti creiamo proporzioni valide, una unità, un decorso – anche per nostra propria gioia.

Legenda

I. I valori delle note e delle pause

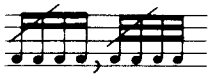
1. Durate del suono
In generale i segni bianchi (𝅗𝅥) indicano un valore più lungo, i segni neri (♩) un valore più corto. Le durate dei valori sono relative: esse si conformano al Tempo scelto per il singolo brano.

= molto lungo

= lungo

= corto

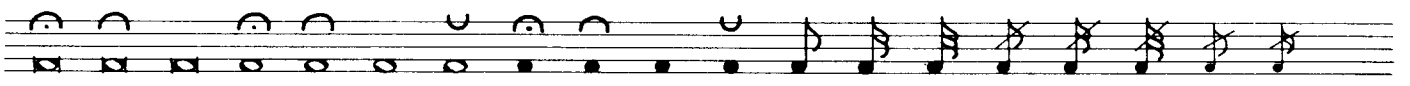
= valore di un'appoggiatura

 = quasi tra parentesi: veloce o incidentale, a volte, però, da suonare anche con importanza melodica

a) I valori delle note (ma anche delle pause) possono venire modificati con i seguenti segni:

= molto prolungato
= prolungato
= abbreviato

b) I valori (relativi) dei suoni in ordine decrescente:



2. Segni di pausa

= molto lunga (corona)

= lunga

= corta

= cesura: questa può venire modificata dai seguenti segni: = più lunga, = più corta, = disuguale, = valore di un'appoggiatura

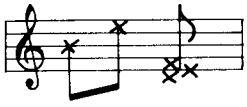
II. Segni di alterazione

I segni di alterazione (♯ ♮ ♭) si riferiscono solo alla nota davanti alla quale si trovano. Nel caso di note ribattute, l'alterazione che sta davanti alla prima nota conserva la sua validità per tutti i suoni successivi.
Per facilitare la lettura sono stati scritti diversi bequadri. Le alterazioni davanti, al di sopra o al di sotto di un cluster, un glissando o un gruppo di note, sono valide per tutti i suoni del gruppo. I tasti bianchi sono contrassegnati da ♮, i neri da ♯ o ♭.

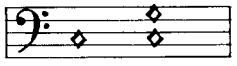
= il segno grande di alterazione all'inizio indica che l'alterazione vale per tutto il rigo

III. Segni relativi alle diverse modalità esecutive

1. Suoni singoli

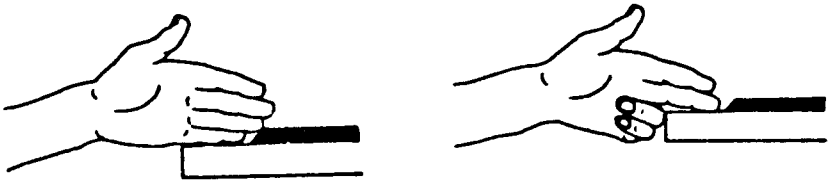


= suoni di altezza approssimativa



= tasti abbassati senza suonare, per l'uso degli armonici

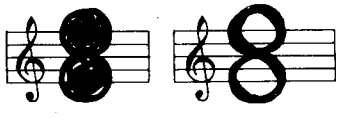
= con il fianco della mano (o con alcune dita), la mano in posizione verticale, usando le dita in tutta la loro estensione. Vedi anche la Nota a pag. VI B.



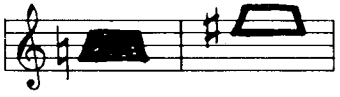
2. Grappolo di suoni (Cluster)

a) di estensione approssimativa:
i segni si riferiscono al modo di esecuzione, le alterazioni definiscono l'estensione. (L'estensione di un cluster senza segni di alterazione può essere scelta liberamente.)

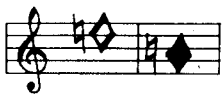
= con il palmo della mano, eventualmente con le 5 dita



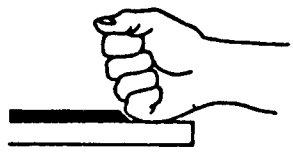
= con due palmi uno accanto all'altro

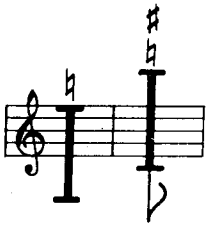


= con il pugno orizzontale

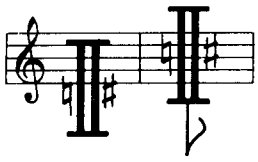


= con il pugno verticale (fianco del pugno)



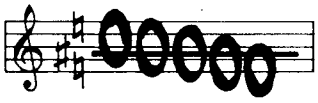


= con l'avambraccio (col gomito)

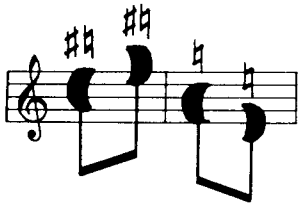


= con i due avambracci insieme; uno suona i tasti bianchi, l'altro i tasti neri (la seconda alterazione in questo caso si trova eccezionalmente dopo il segno)

I precedenti sei modi di suonare, così come l'ambito sonoro dei clusters (♮ ♯ ♭) possono essere scambiati a piacere durante le esercitazioni e le improvvisazioni.

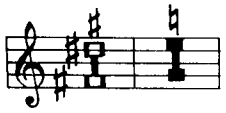


= "movimento circolare" del palmo. Il palmo si sposta sui tasti bianchi nella direzione indicata. Facendo così le dita devono rimanere, nella misura del possibile, sui tasti neri indicati dalle barre trasversali e dal ♯

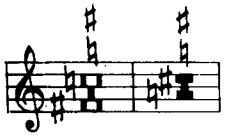


= "movimento rotatorio" del palmo. Attraverso la rotazione dell'avambraccio suonano ora l'uno ora l'altro fianco del palmo della mano

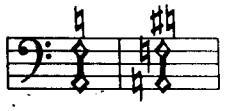
b) di estensione definita;
i suoni-limite sono indicati da note quadrate, l'ambito sonoro da segni di alterazione sopra, sotto o davanti al cluster.



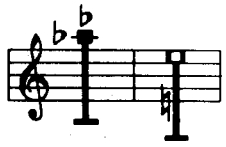
= tra i due suoni-limite fa♯ e re♯ (opp. sol e mi) vengono suonati tutti i tasti neri (opp. bianchi) con le dita o con il palmo della mano



= la stessa cosa in ambito cromatico



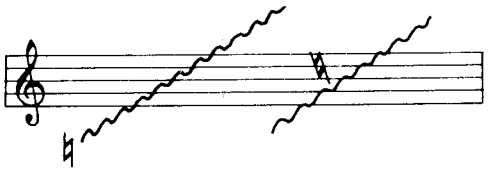
= cluster abbassato senza suonare



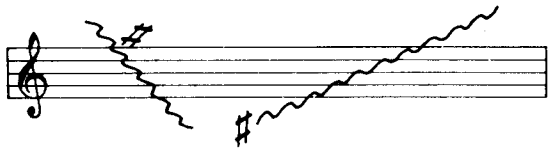
= cluster suonato con l'avambraccio (col gomito). Viene indicato solamente il suono-limite superiore. L'estensione del cluster è determinata dalla lunghezza dell'avambraccio.

3. Glissandi

= tra i suoni-limite indicati



= sui tasti bianchi (il suono d'inizio e di fine sono indicati solo approssimativamente)



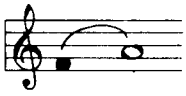
= sui tasti neri (con il palmo della mano)

In mancanza di indicazione diversa, il glissando viene suonato con la mano destra verso l'acuto, con la mano sinistra verso il grave. L'uso del pollice pemette entrambe le direzioni. L'acquisizione di questa tecnica avverrà al meglio se esercitata dapprima senza suonare sull'intera tastiera; in seguito la si può esercitare con i guanti.

IV. Segni ulteriori

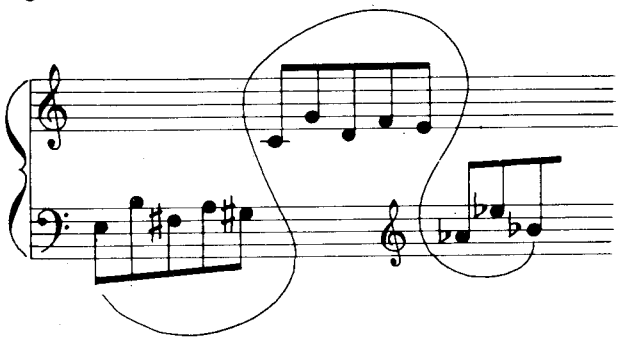
= piccola variazione di tempo: accelerazione, se la freccia è rivolta verso destra; rallentamento, se la freccia è rivolta verso sinistra

= la stessa modalità unita a *crescendo* oppure *diminuendo*



= legatura

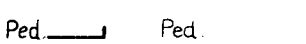
= non indica un tipo di tocco, ma abbraccia le unità da collegare insieme (legatura di frase)



= queste legature di forma "rampicante" indicano le unità da collegare insieme, suonando a mani alterne

con Ped. = richiede un uso del pedale ricco di sfumature. Dalla successione melodica dei suoni devono scaturire armonie, non però a spese del fraseggio. Perciò il pedale va usato dalla risonanza minima (ca 1/8 di Ped.) fino alla completa sospensione degli smorzatori, a seconda della situazione musicale.
L'effetto deve essere incessantemente controllato con l'orecchio. Attenzione particolare richiedono gli avvicendamenti di frase. Si badi esattamente a quale grado di azionamento sia più opportuno (1/2, 1/4, etc. di Ped.).
Questo vale anche per ogni indicazione "sempre con Ped.". Il pedale completamente abbassato porta a una sonorità caotica e al sovrabbondante ammassamento della dinamica. In brani senza segno "Ped.", il pedale può essere adoperato in base ai criteri suddetti (esclusi naturalmente i brani che portano l'indicazione "senza Ped.").

= accompagnamento continuo del Ped., con interruzioni a metà



= stacco completo

= abbassamento o sganciamento graduali del pedale

Indice

Elementi di base I

Esercizi ..... II-IX

A		B
Perpetuum mobile (oggetto trovato)	1	Preludio e Valzer in Do
Con il palmo 1, 2	2	Sbagliare è permesso 1, 2
Fiori noi siamo 1/a	3	Fiori noi siamo... 1/b
Toccare leggermente		... anche le stelle sono fiori
		Come un imbuto 1
Oggetto trovato 2	4	Omaggio a Verdi
Gomitate		
Passeggiando	5	Canto notturno dei Do (a, b)
		Piccolo corale 1
Sgambettando	6	Barcollando
Annoiato	7	Cullando
		Omaggio a Bartók
Dài, facciamo sciocchezze	8	Gioco con gli armonici 1 (Omaggio a Zoltán Kocsis)
(palmi silenziosi)		Eclisse di suoni
		(Omaggio a István Máriássy) (ricerca di armonie lentamente cangianti)
Il leprotto e la volpe (Takács Krisztina)	9	Legato
Valzer I	10	Gioco delle manine battute
Il ranocchio di pietra andava lentamente... (Omaggio a Farkas 1)		Fiori noi siamo... 2
		Quinte 2
(momenti sereni del giovane pugile)	11	Ritratto 1
(sonnolento)		

A		B
(cinque piccoli pezzi) (1-3)	12	Gioco con tre dita
		Galop
(cinque piccoli pezzi) (4-5)	13	Csárdás sfrenata
		Tira - molla
Suono e grappolo di suoni 1	14	Armonici malinconici
		Piccolo corale 2
		Fiori noi siamo... 3
Suono e grappolo di suoni 2	15	Sarabanda
		Come un imbuto 2
(scherzando)	16	(Omaggio a Beethoven)
Quinte e quarte con il palmo		Gioco con gli armonici 2
Addormentato per tre quarti	17	Nodi 1
Scala da uno a otto		Fiori noi siamo... 4/a,b
Melodia con svolte	18	Cinguettando
Litigio 1	19	Micro rondò
Pantomima (Litigio 2)		
Omaggio a Ligeti	20	Colpi
Palmi che scappano		

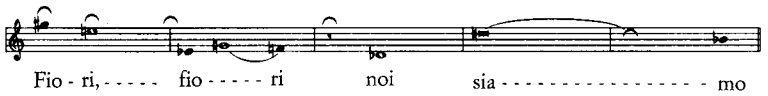
21
Omaggio a Čajkovskij

22
Omaggio a Péter Eötvös

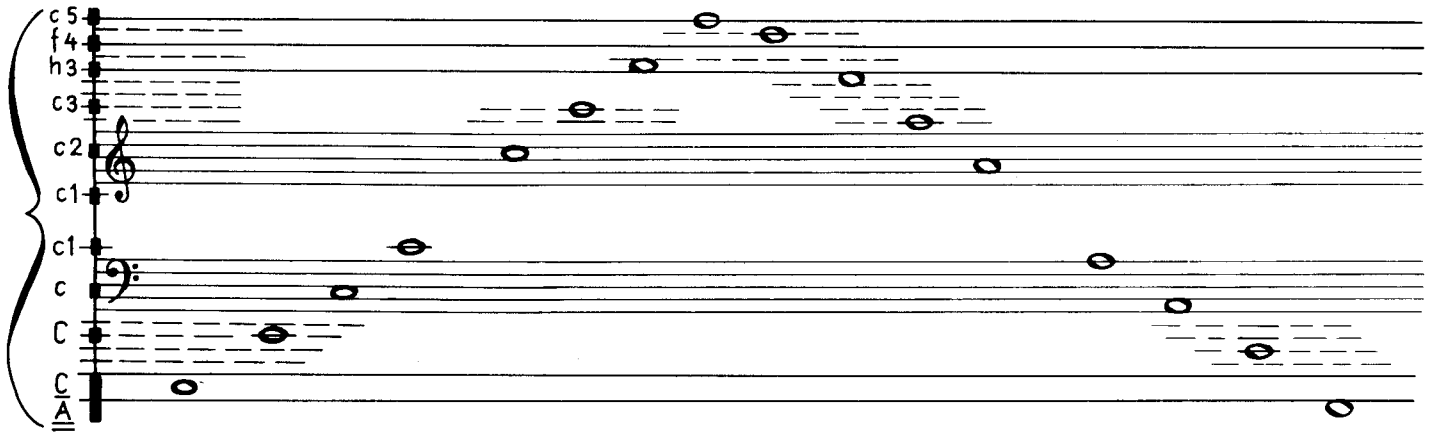
23
Omaggio a Paganini
(la nuova campanella)

Studi preliminari per l'Hoquetus	24	Hoquetus
Perpetuum mobile (oggetto trovato)	25	... e ancora una volta: Fiori noi siamo...

Motto:



Tabella



Il 1° volume si articola in pagine A e B, che si integrano reciprocamente. Nelle pagine A il rigore verrà sostituito dalla libera fantasia, mentre in B le prescrizioni sono esatte e vanno rispettate. Tuttavia, i pezzi delle pagine A e B, progredendo, si integrano maggiormente l'un l'altro.

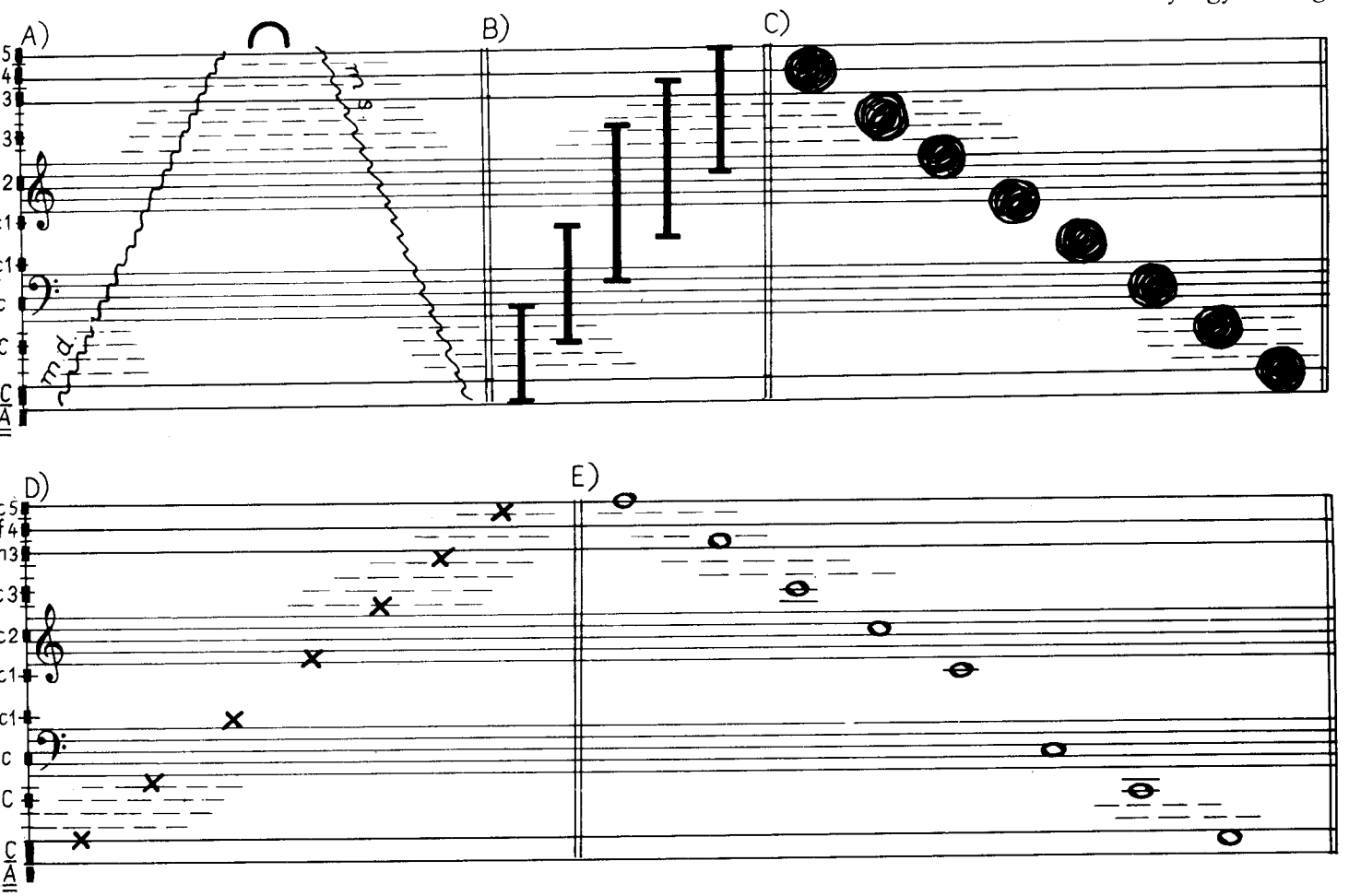
In memoriam Magda Kardos

Giochi

I

Elementi base

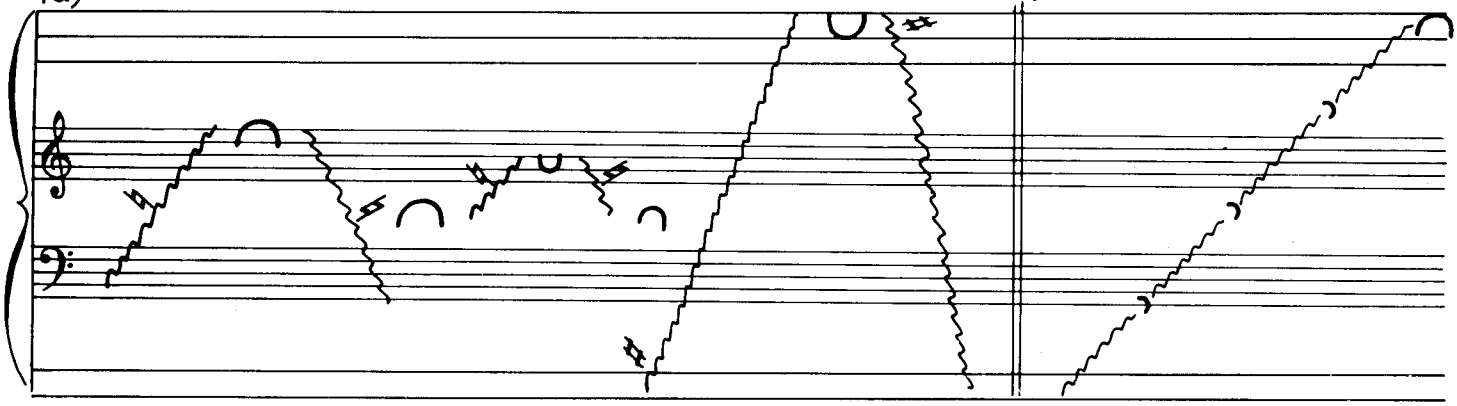
György Kurtág



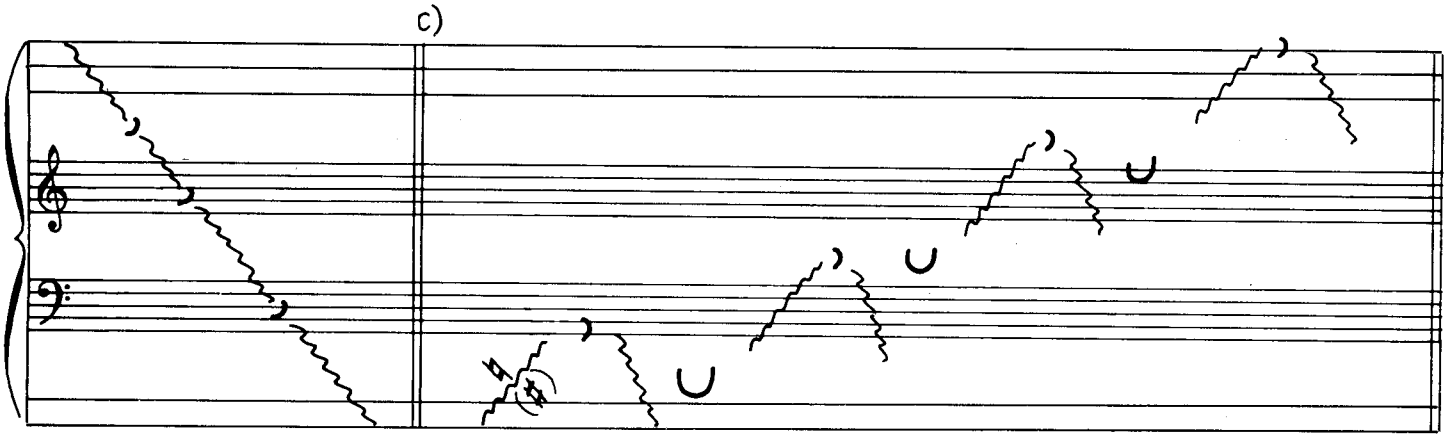
Si suonano gli elementi-base: 1) in piedi - passeggiando; 2) seduto - i tasti muti vengono solo toccati; 3) seduto - suonando.
Gli elementi base possono essere studiati così: 1) si suona sempre con la stessa mano; 2) cambiando mano dopo 2 o 3 suoni; 3) con mani alternate

Esercizi

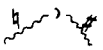
1a)



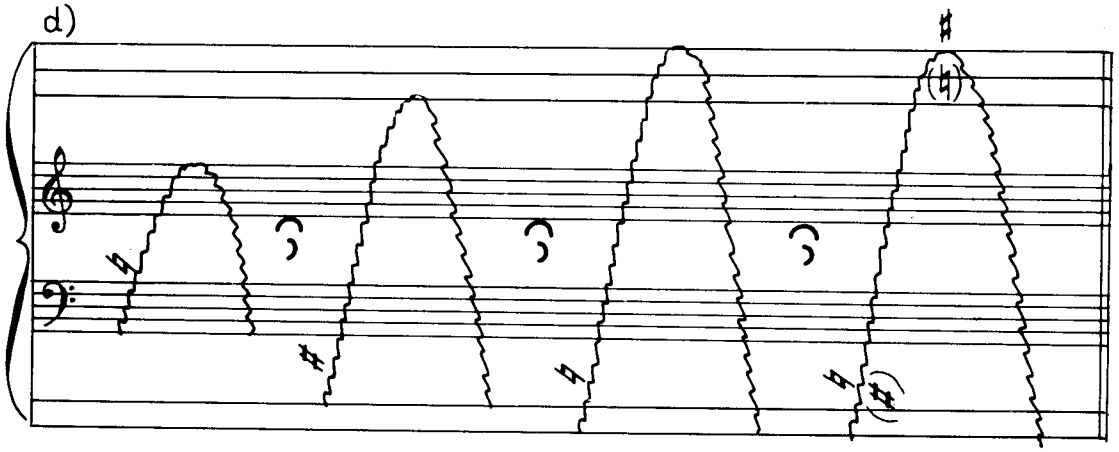
b)



c)

Varianti: 1)  ; 2)

d)

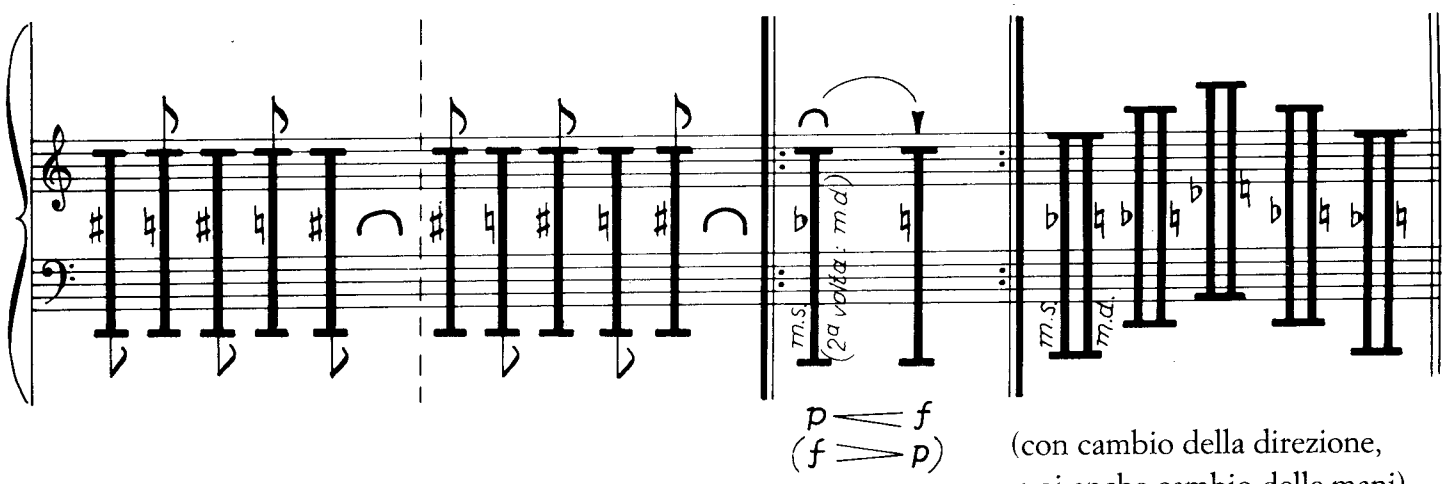


(cambio delle mani legatissimo)
(i movimenti all'insù e all'ingiù possono essere modificati)

2a)
(cambio del gomito)

b)
(legato con gomito scorrevole)

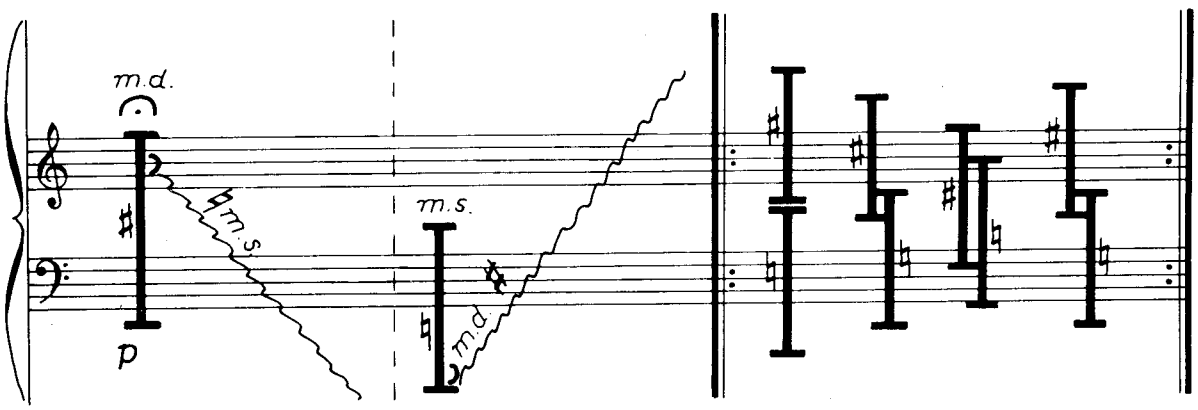
c)
(moto parallelo)



(con cambio della direzione, poi anche cambio delle mani)

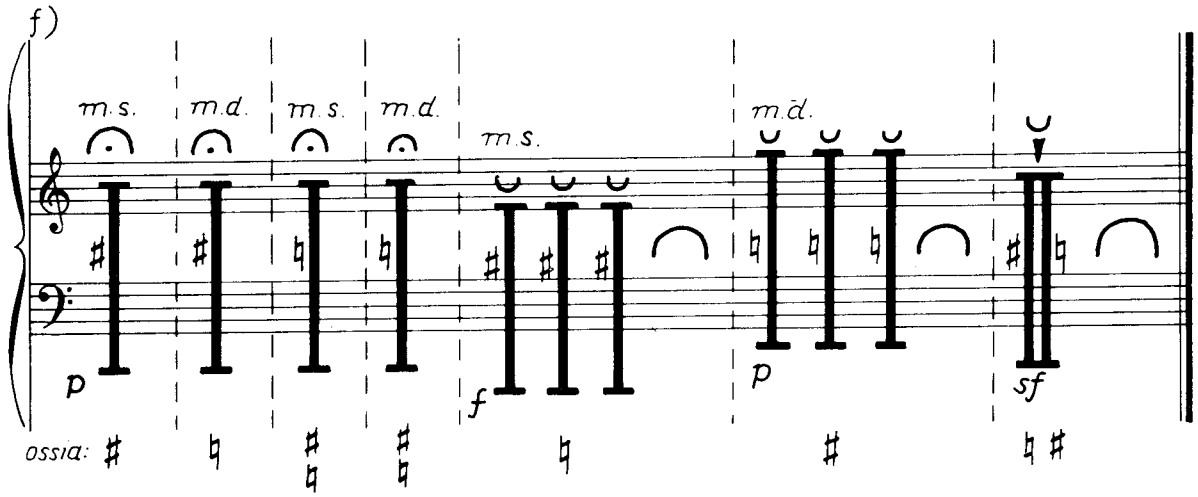
d)
(gomito e glissando)

e)
(moto contrario)

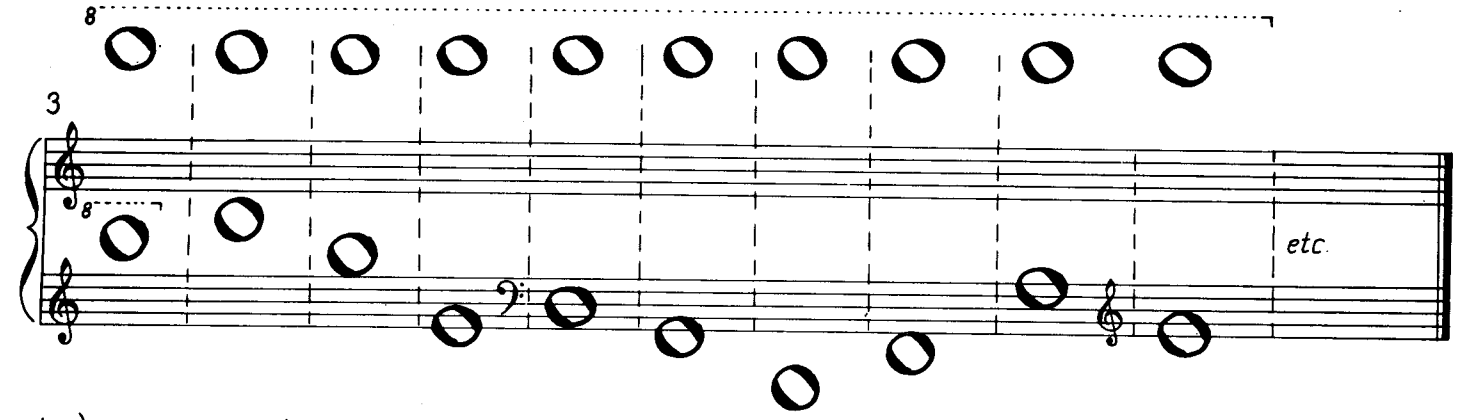


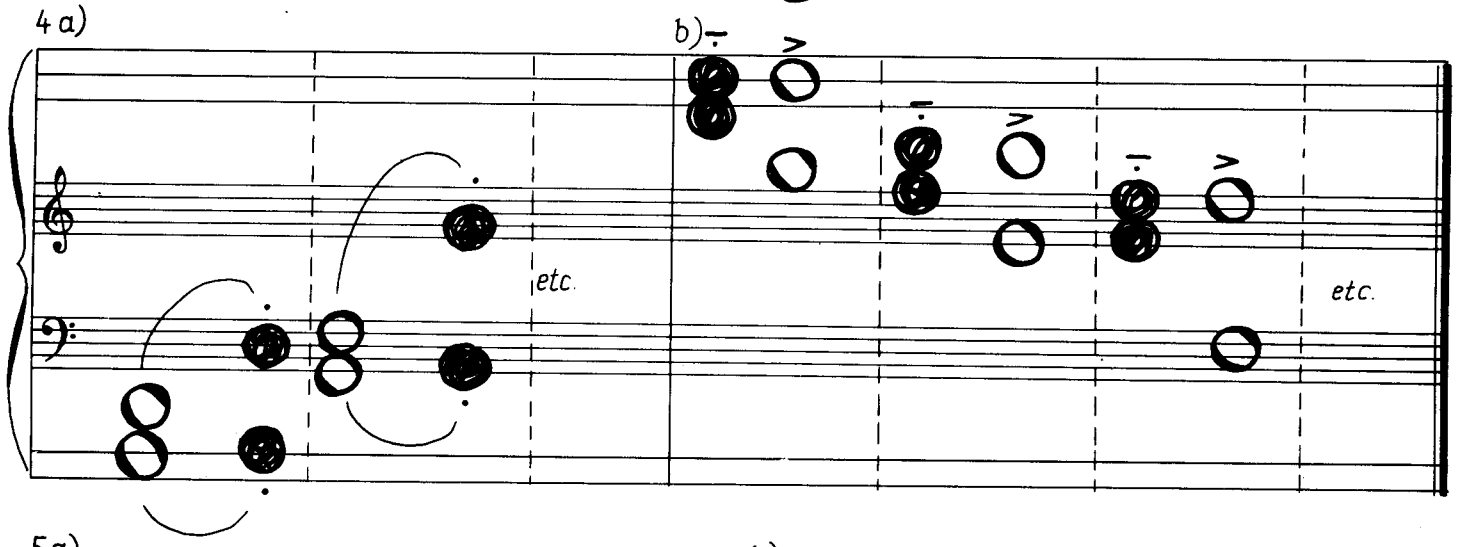
(anche con cambio di alterazioni)

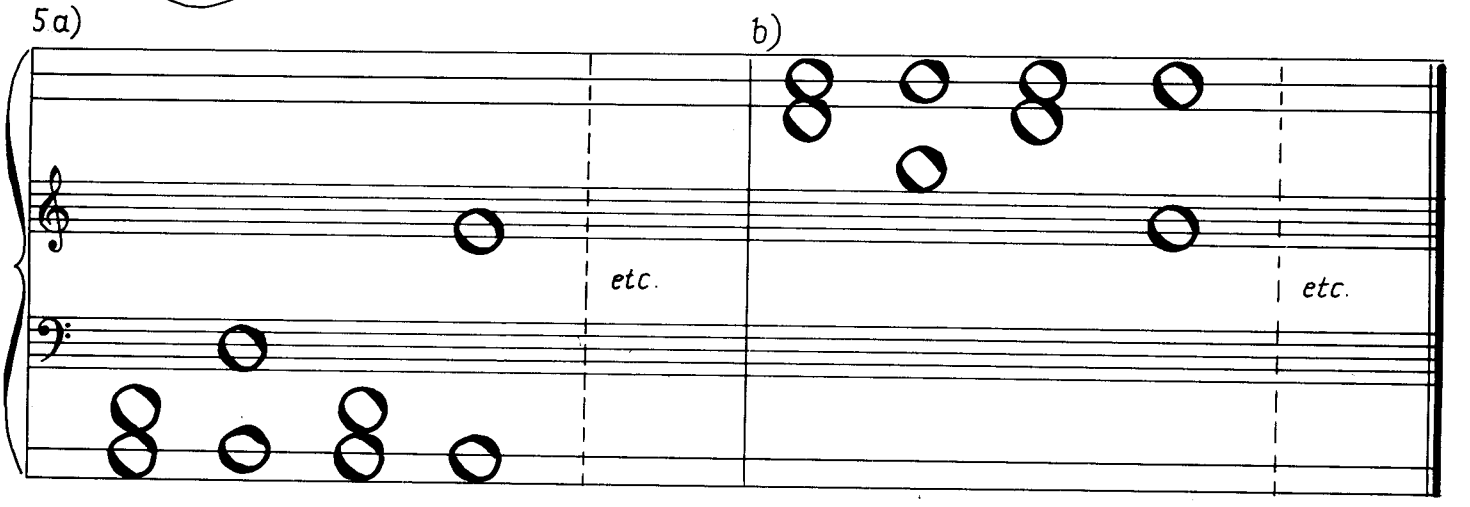
f)

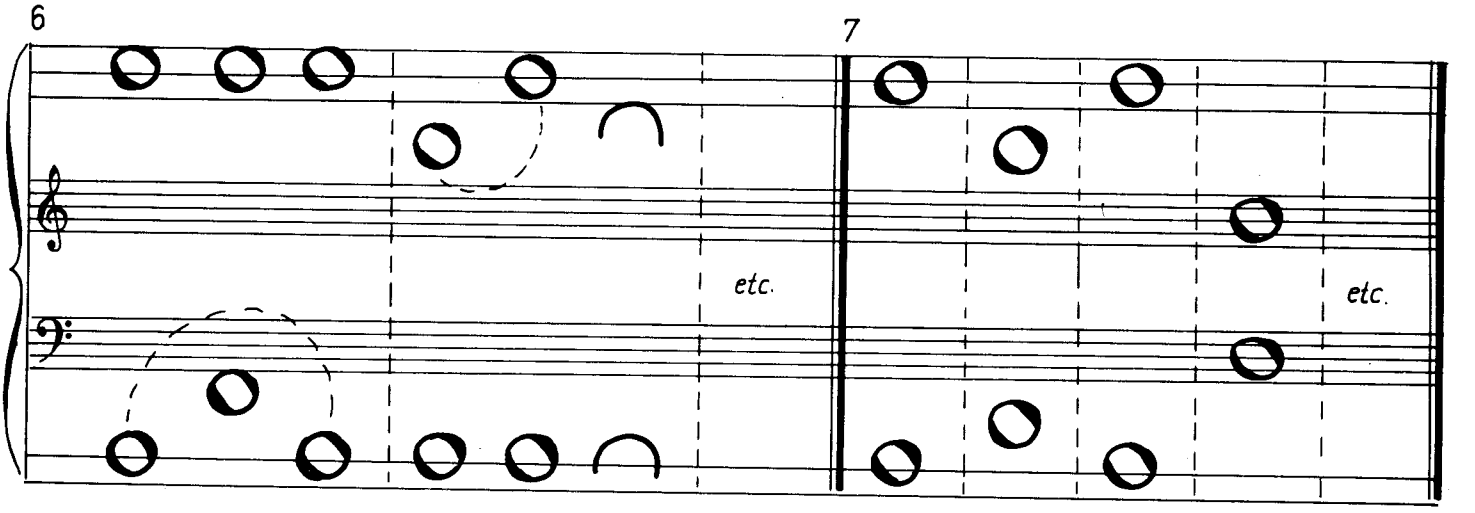


A

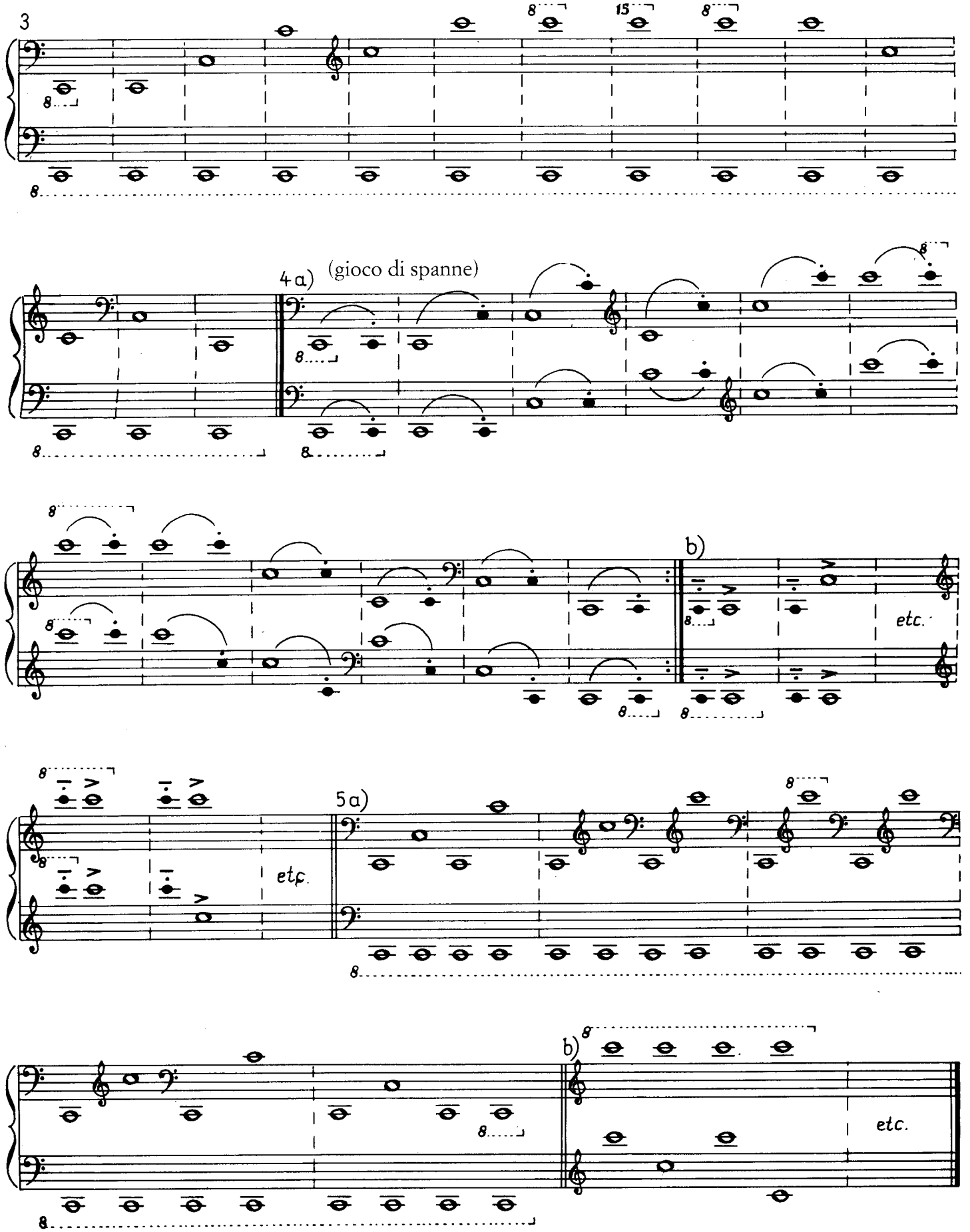






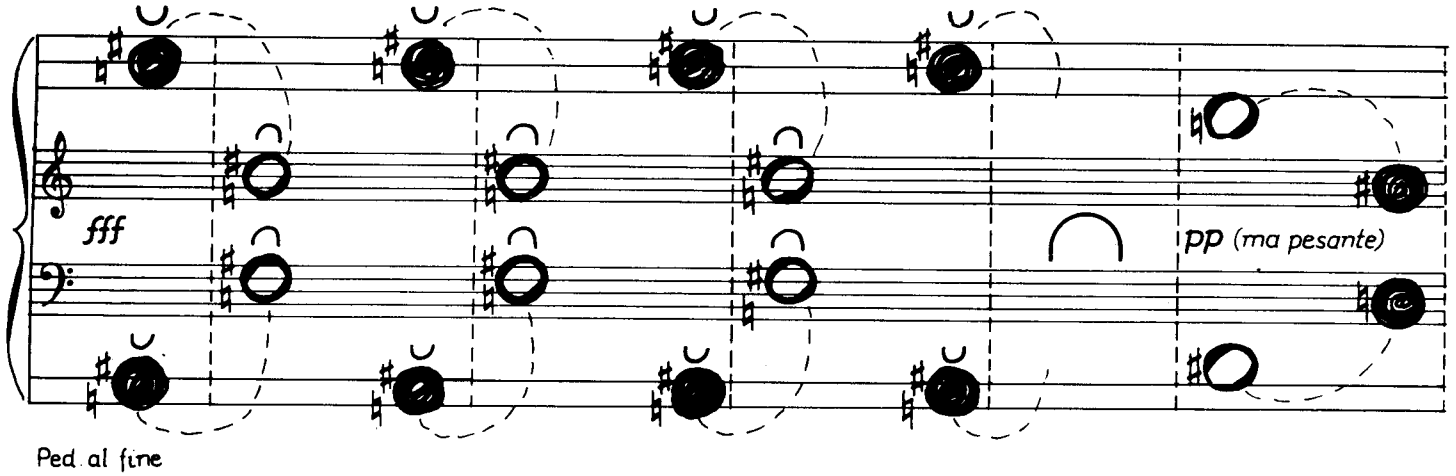


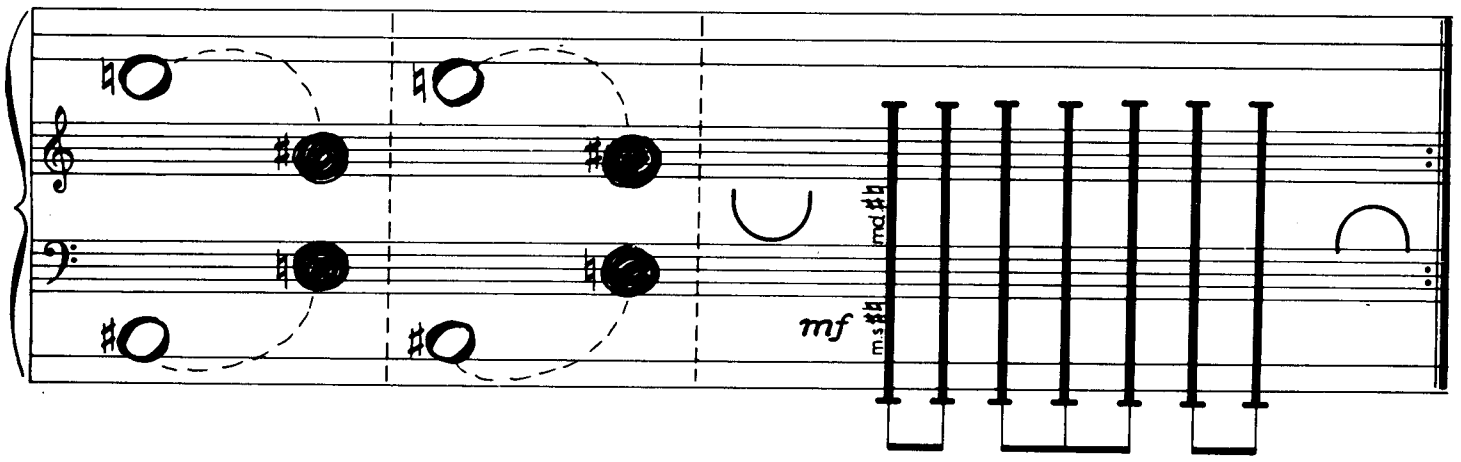
B



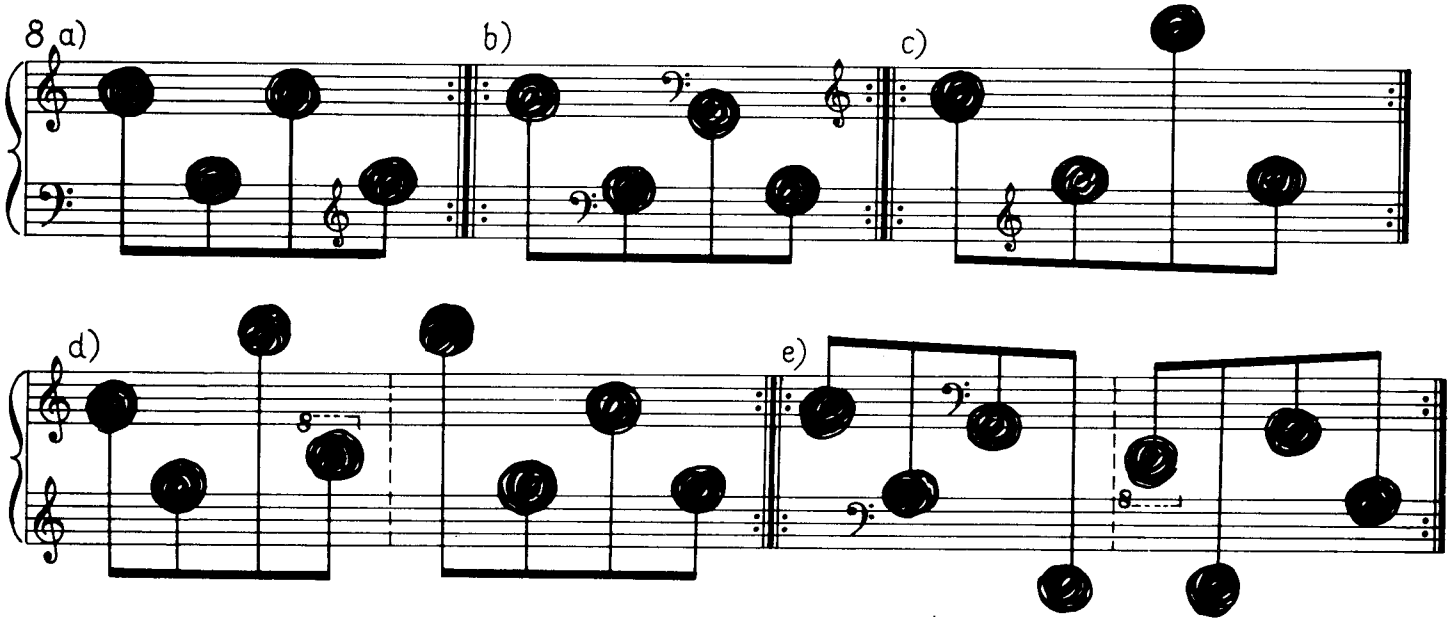
A

(esercizi con il palmo della mano)

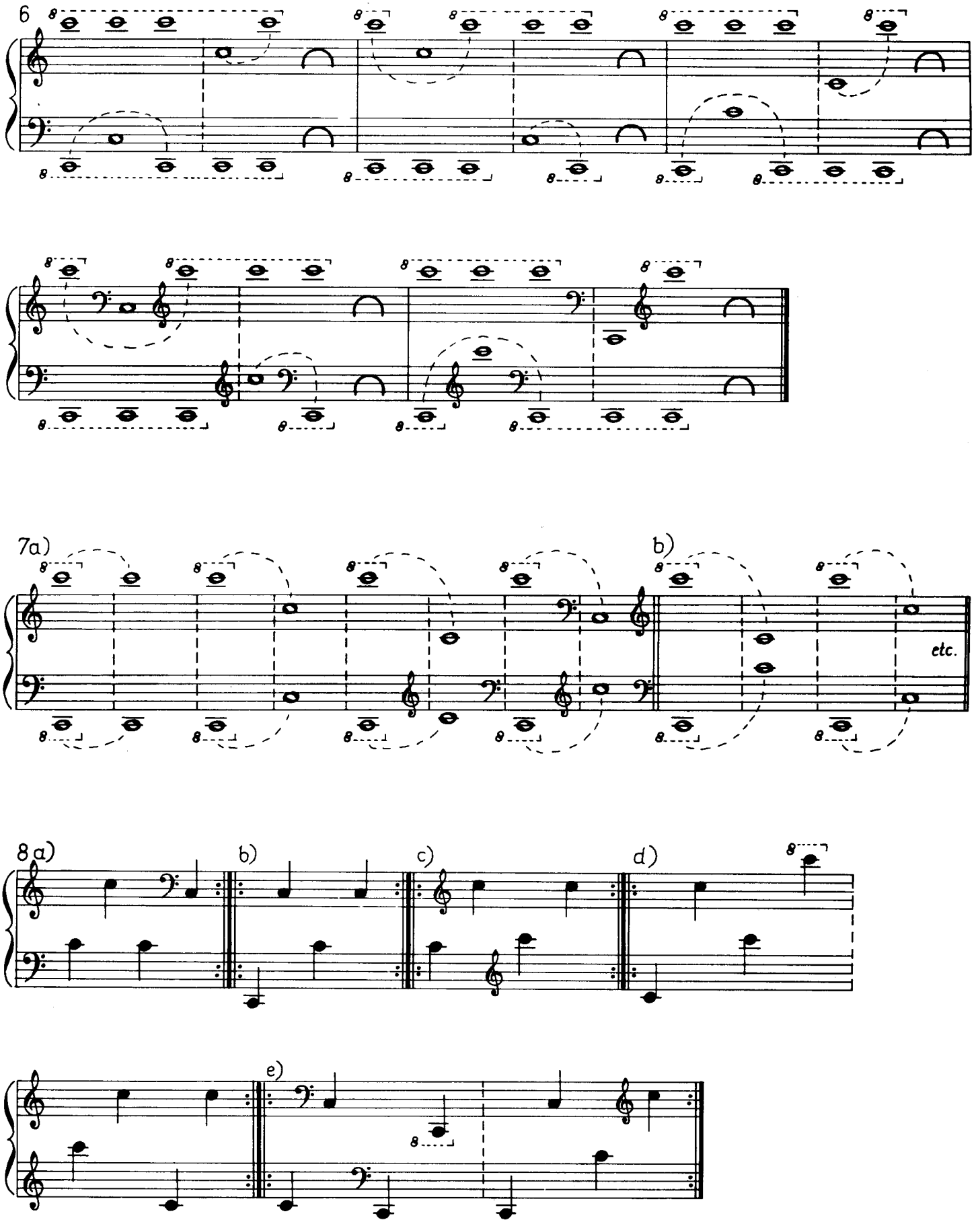




(un palmo accanto all'altro)

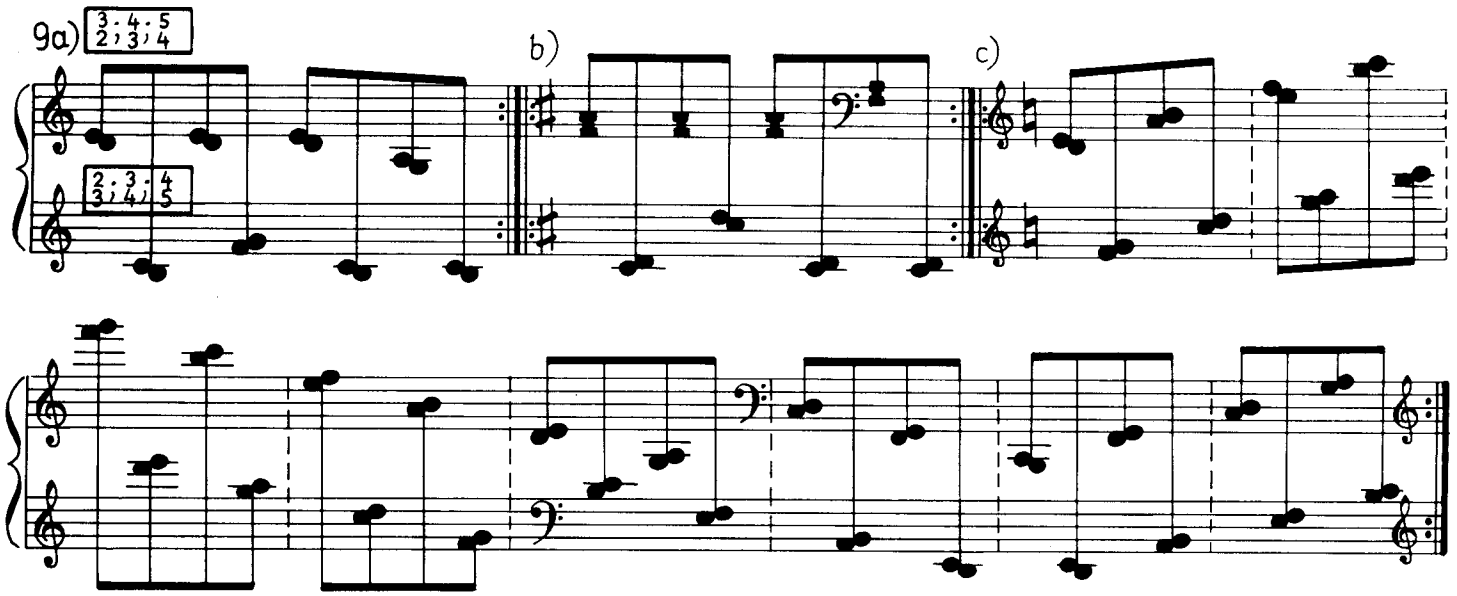


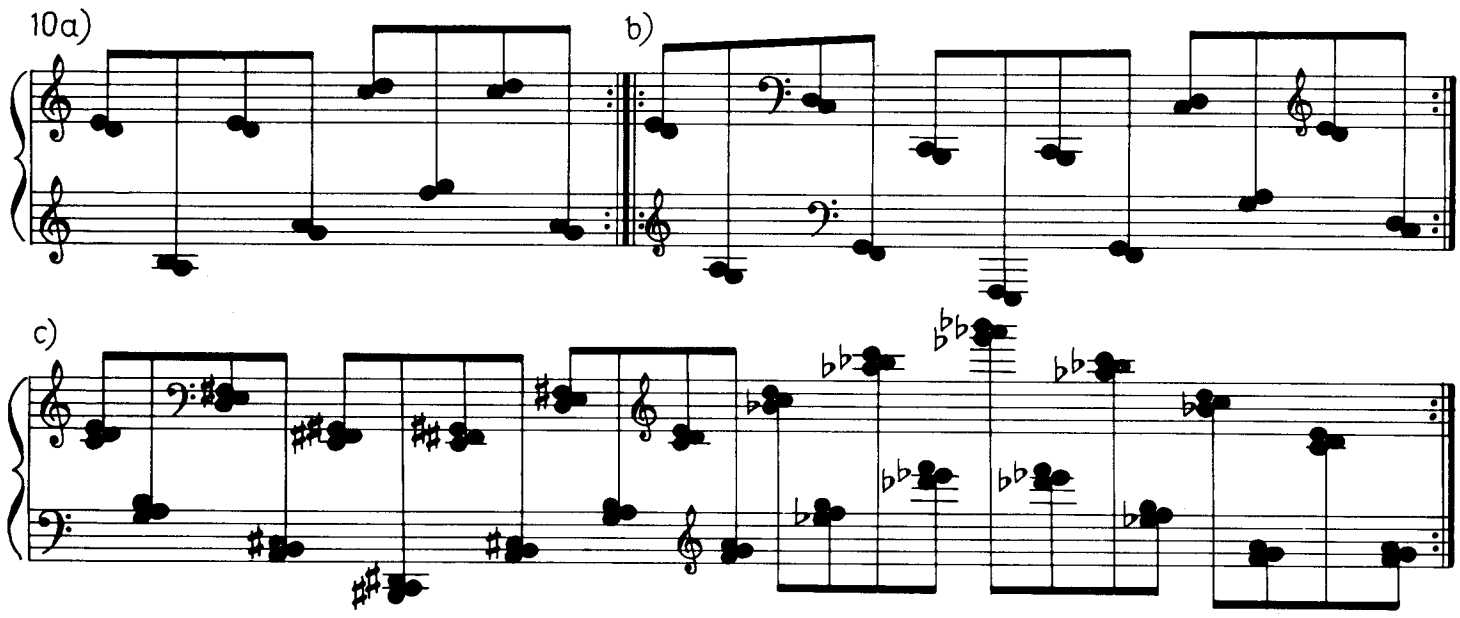
B



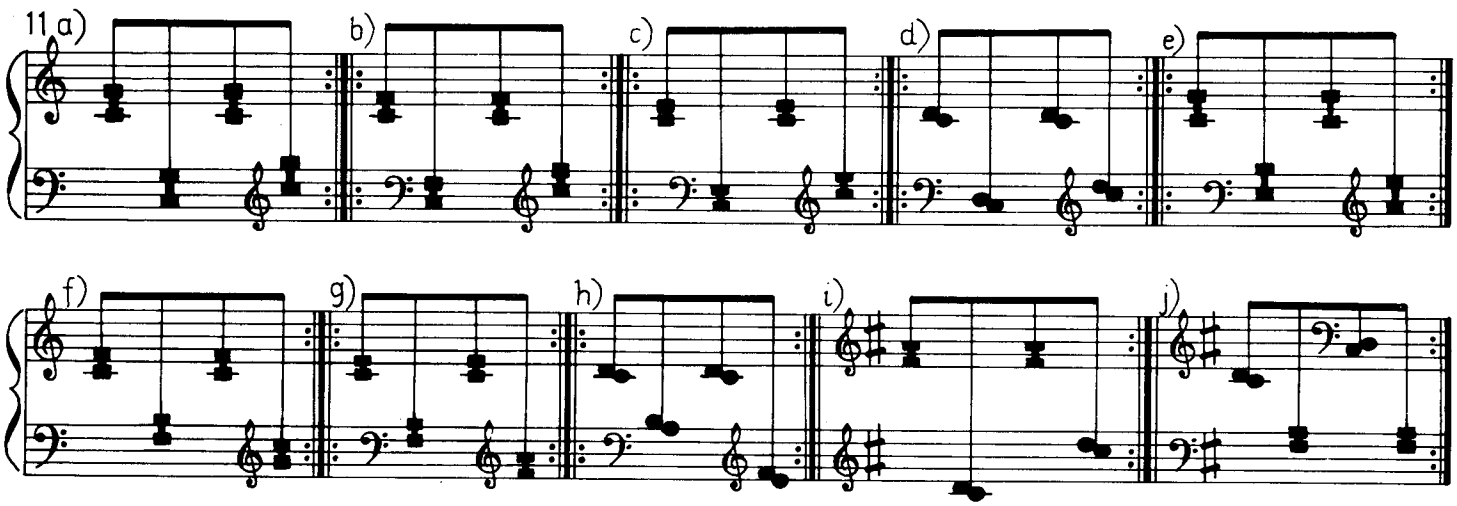
Studiare anche sui tasti neri, sempre con le stesse dita. Tutti i pezzi simili di "Giochi" possono essere studiati in questo modo.

A

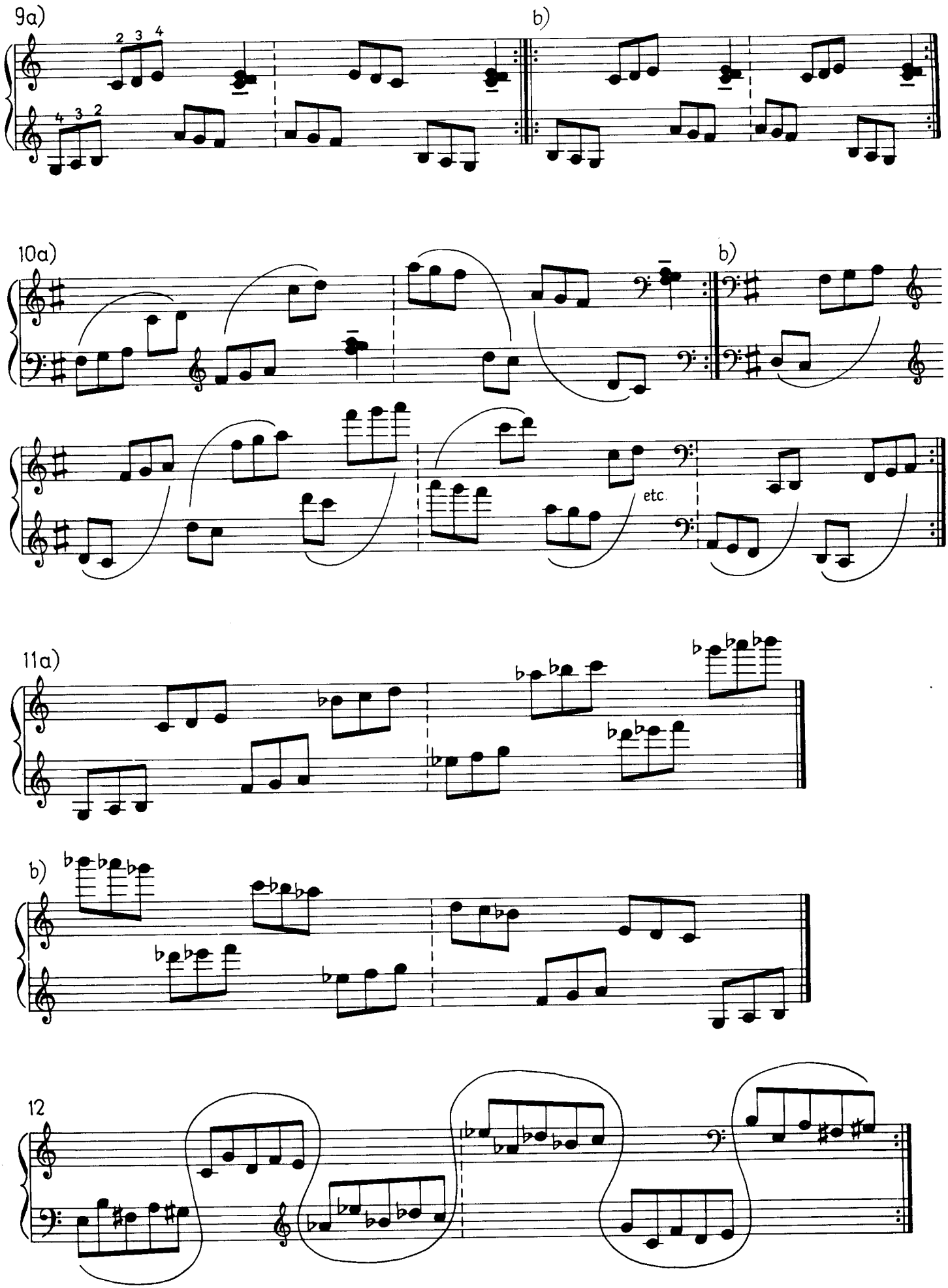




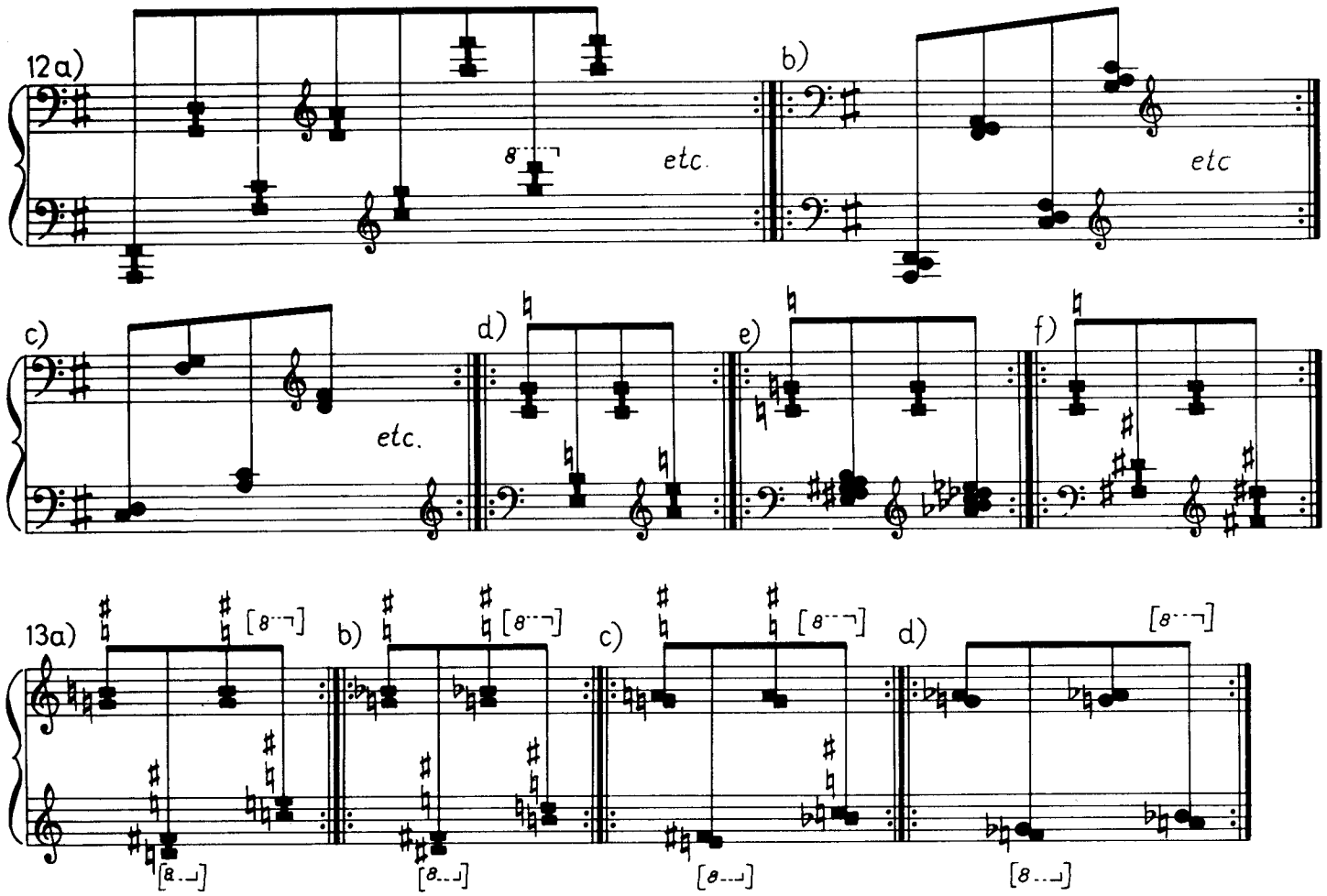
(anche con cambio delle mani)



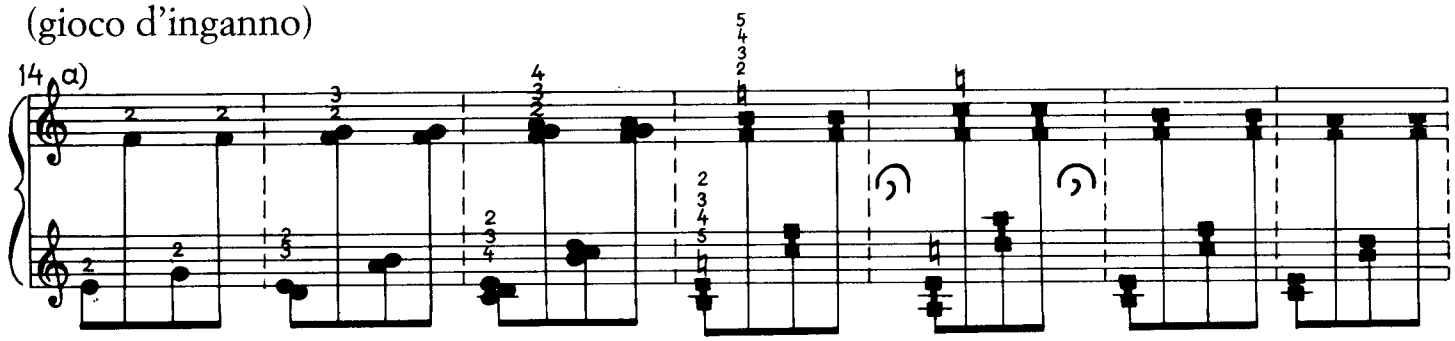
B



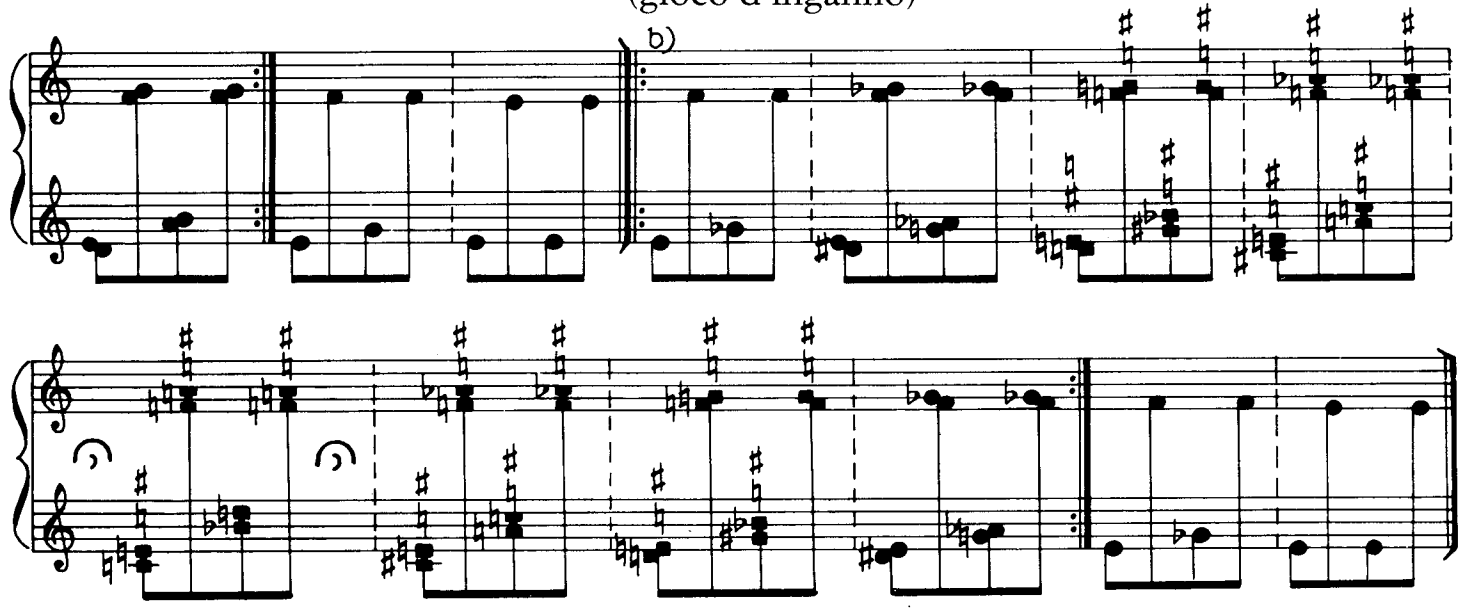
A



(gioco d'inganno)



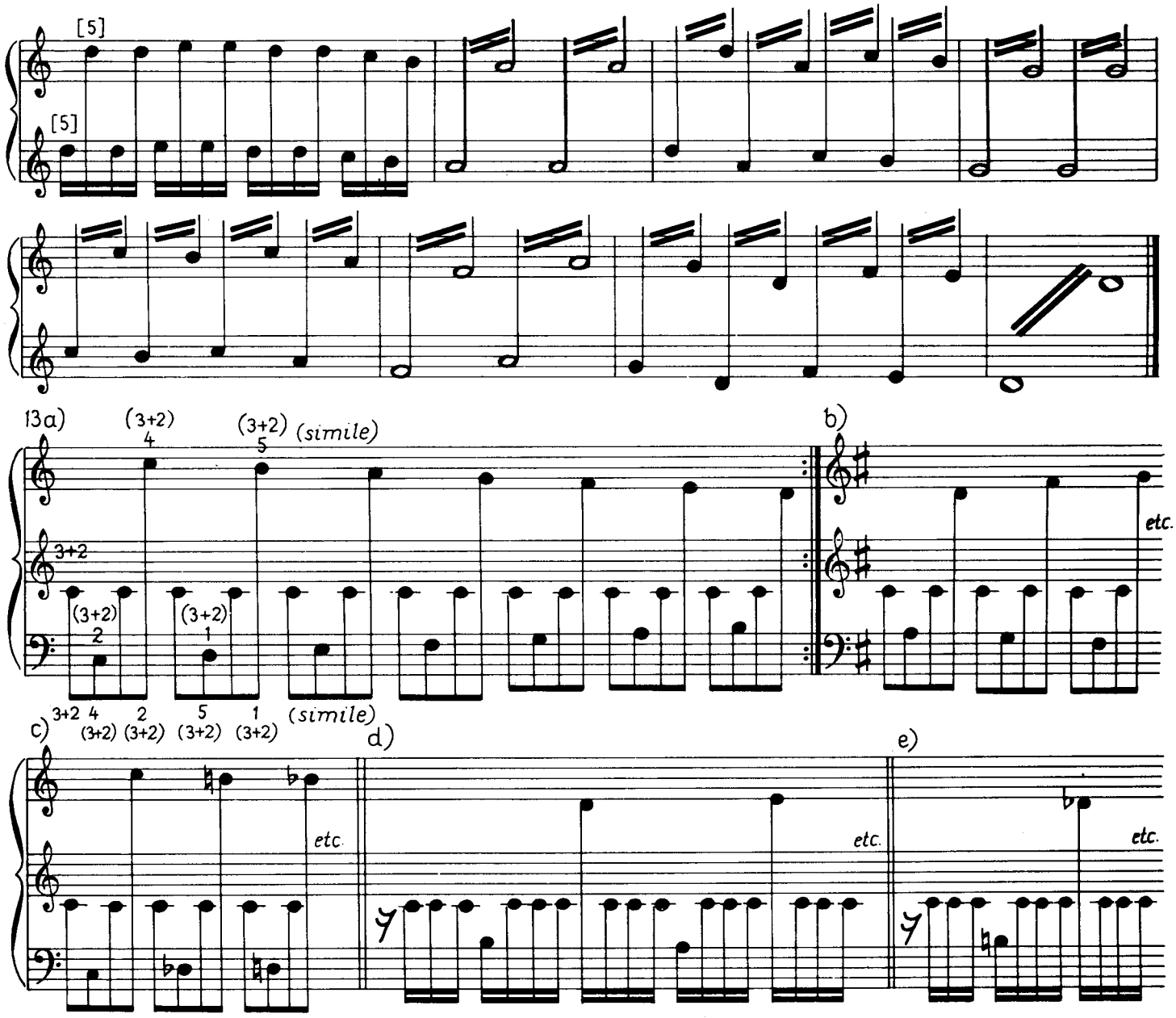
(gioco d'inganno)



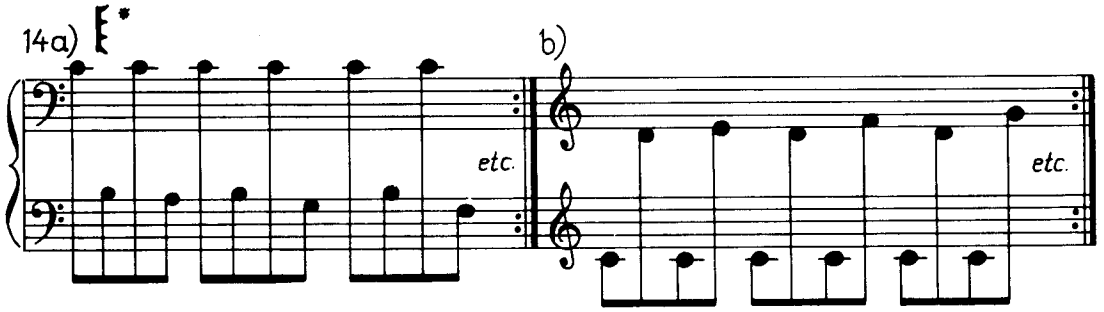
B

Látom a azép eget
Fölöttünk fémleni,
Békesség csillagát
Rajtunk lengedezni
(Vedo il bel cielo splendere su di noi,
e su noi brillare la stella della pace)

(canto popolare)



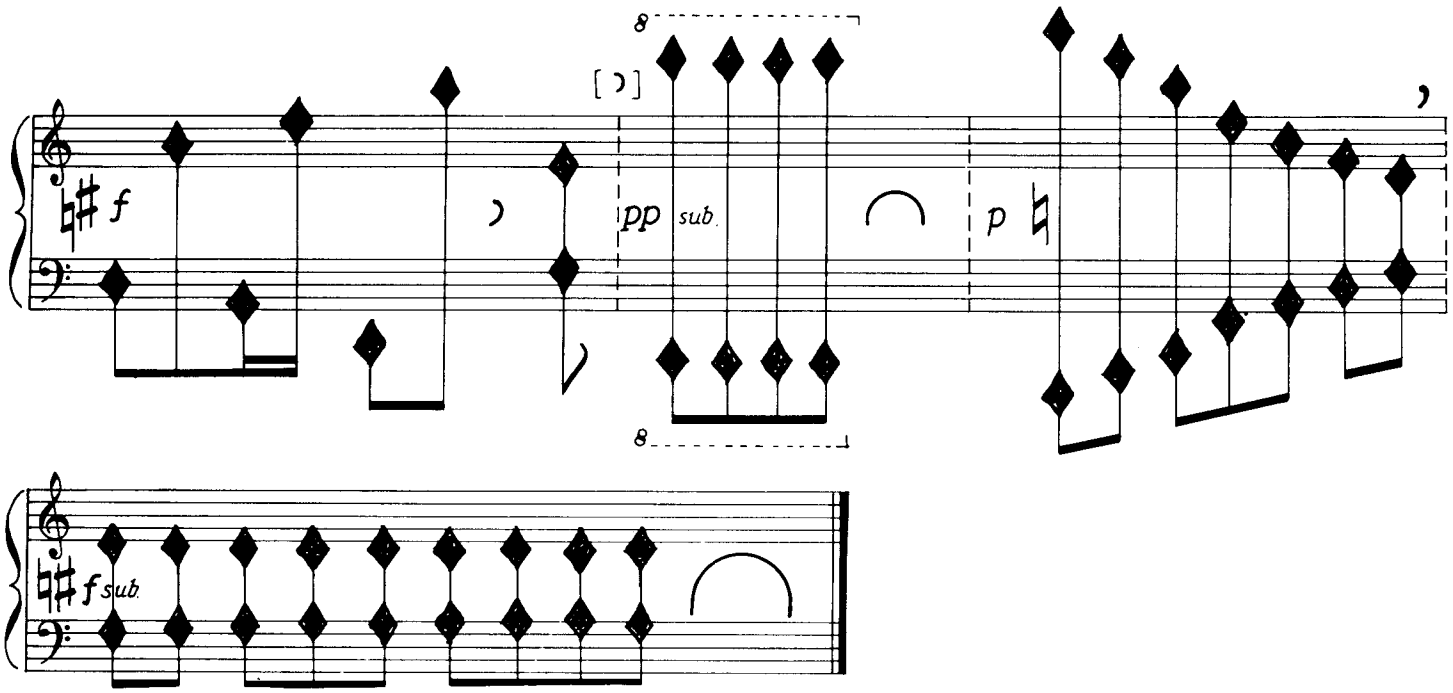
Le note rosse vengono suonate sempre con la stessa mano. Al ritornello scambiare le mani



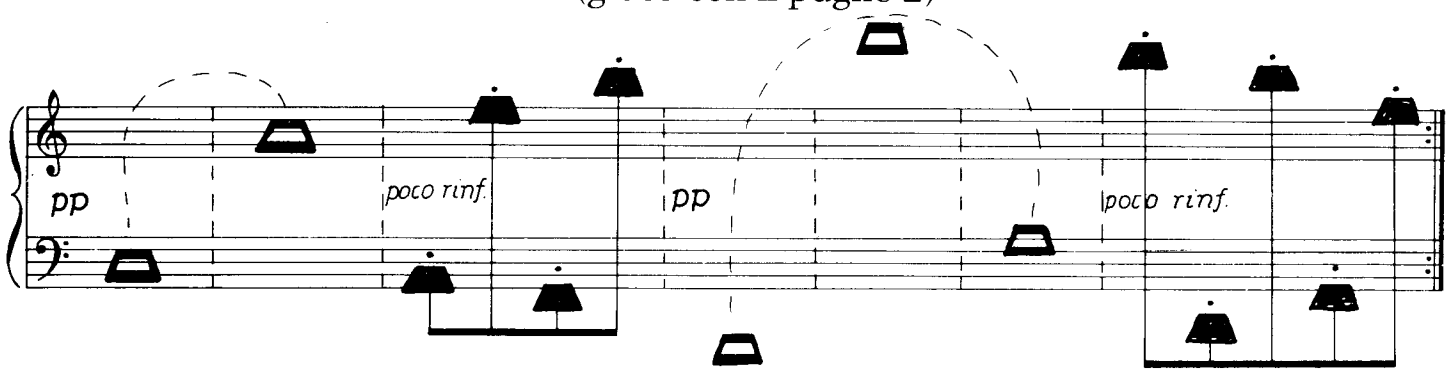
*I modi di suonare che seguono sono possibili per i numeri 14, 15 e 16 (ugualmente per i pezzi "Quinte" - p. VIII B, "Espansione" - p. VIII B, e "Omaggio a Bartók" - p. 7): 1) con il fianco del palmo (con 4, 3 o 2 dita); 2) battendoun dito verticalmente, come bacchetta di tamburo (2°, 3°,4° o 5° dito); 3) suonando normalmente, sempre con le stesse dita.

A

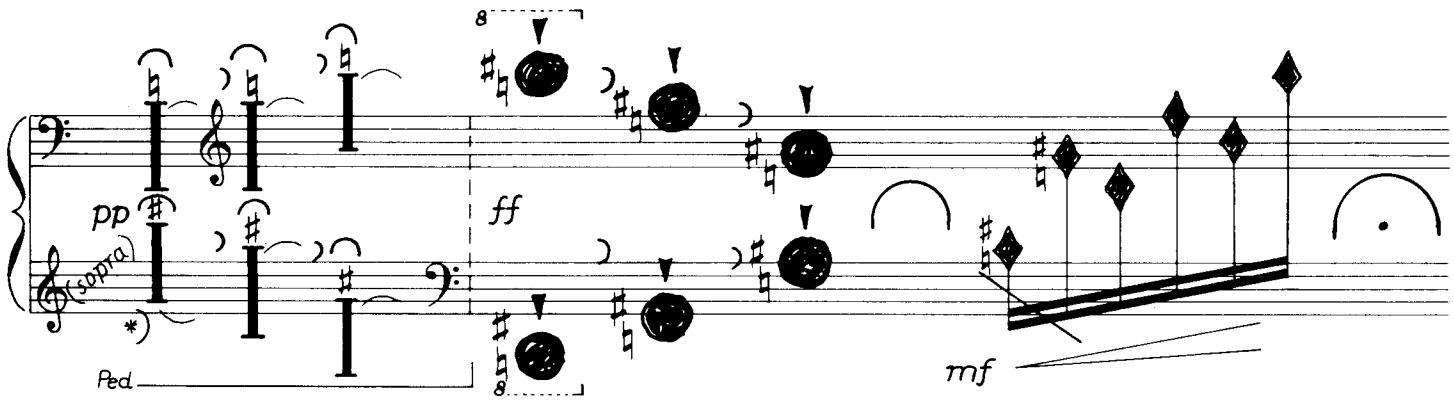
(gioco con il pugno 1)

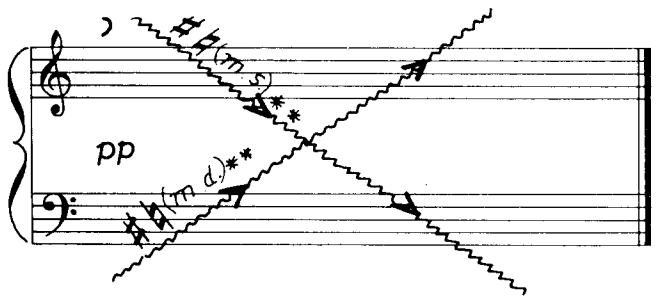


(gioco con il pugno 2)



(gioco con elementi-base)

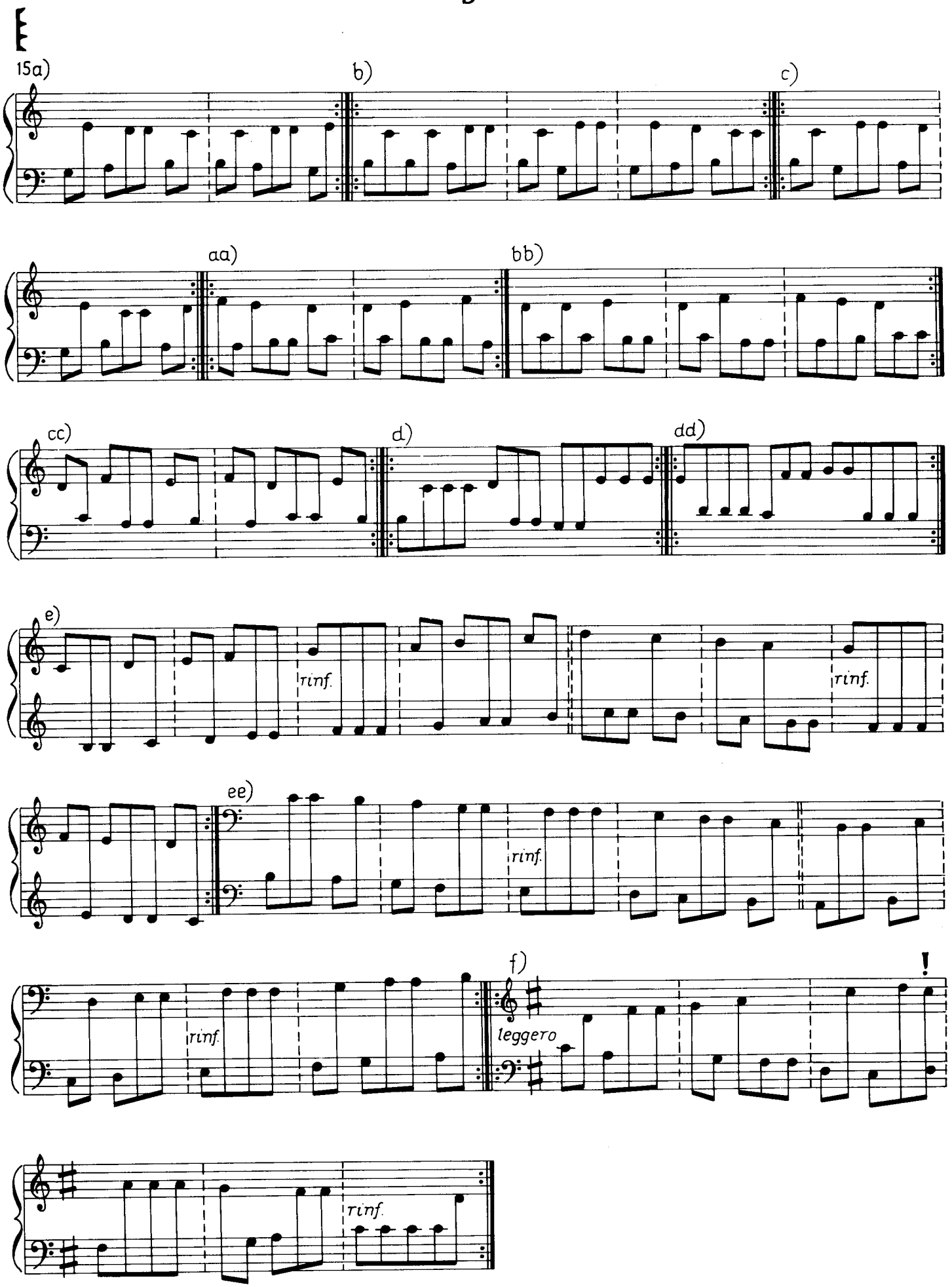




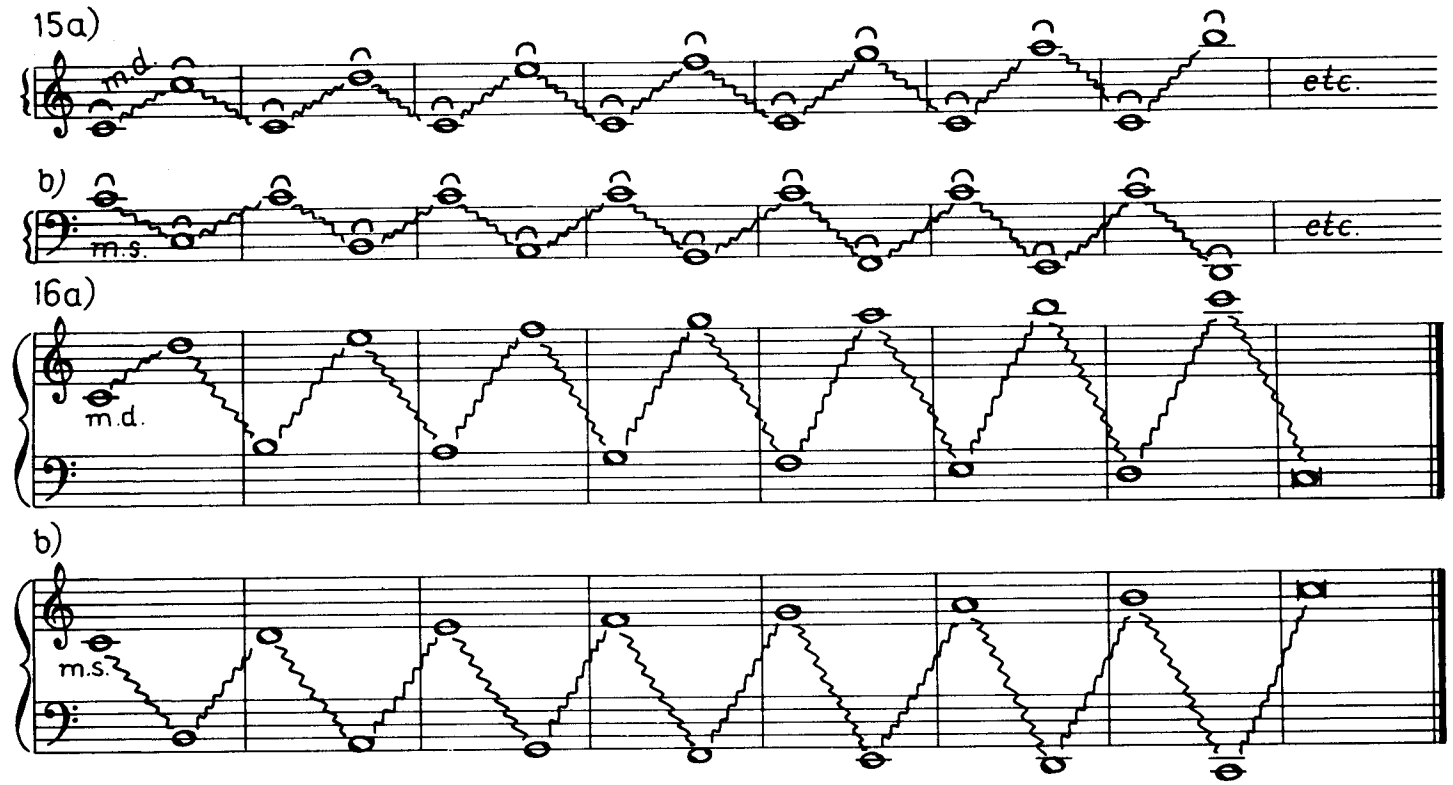
* Le braccia si incrociano; i gomiti arrivano il più lontano possibile

** glissando del palmo

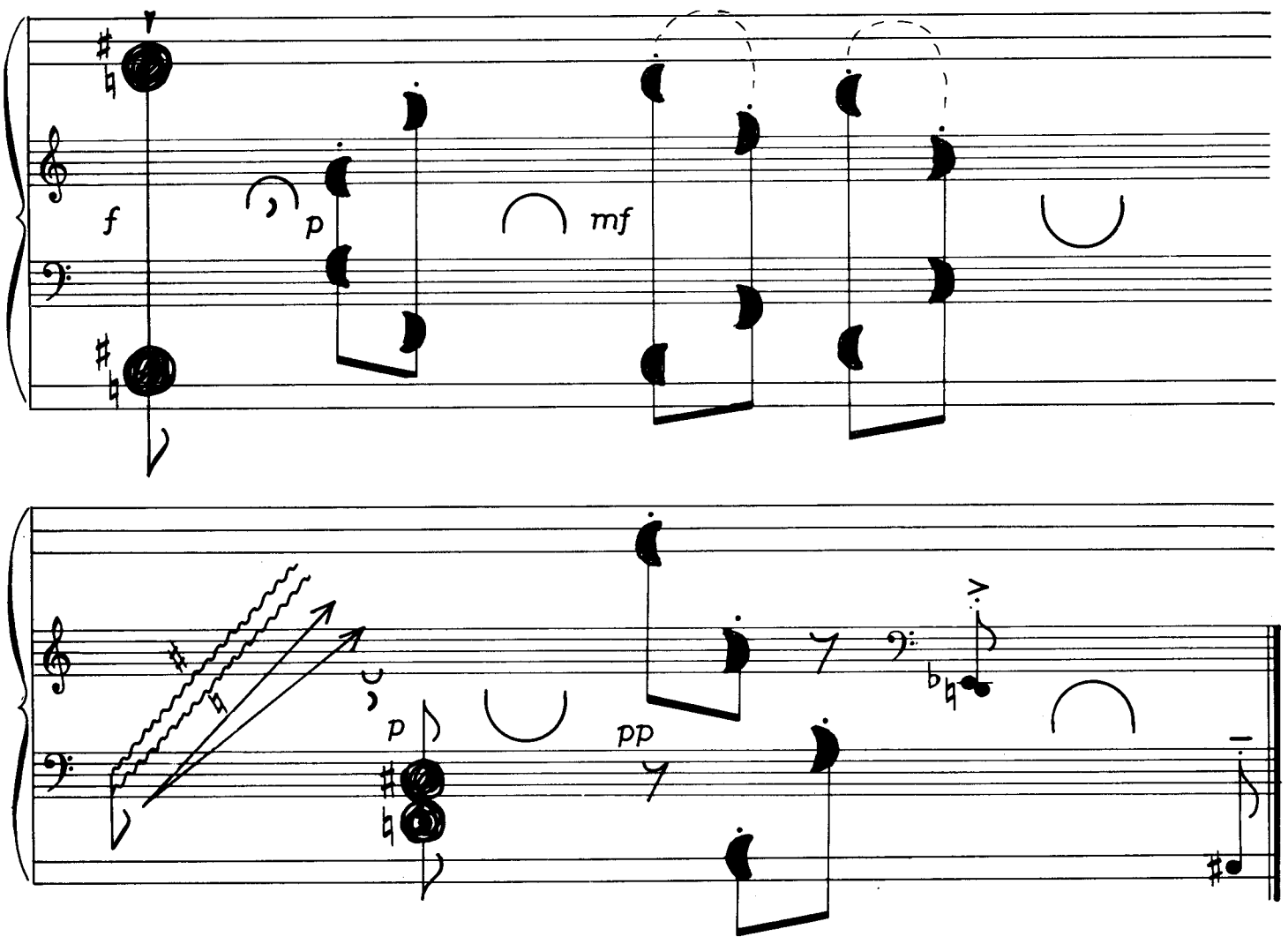
B



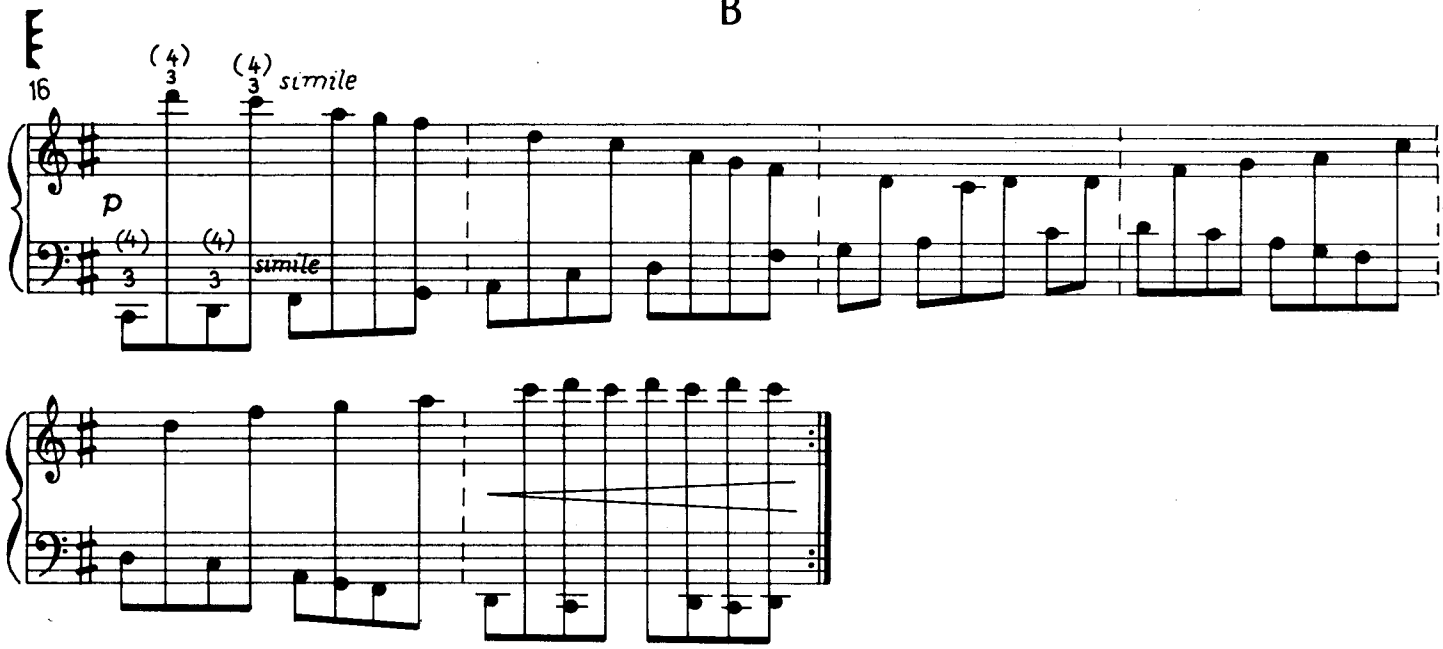
A



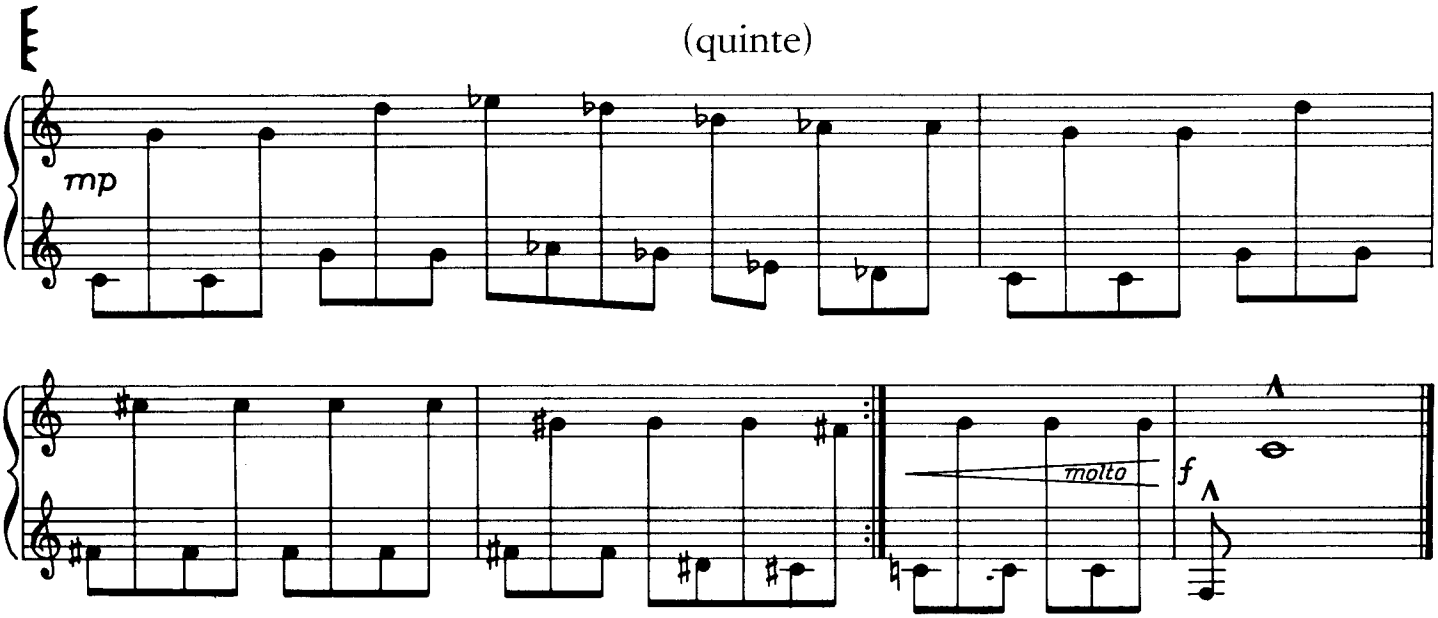
(palmi "rotanti")



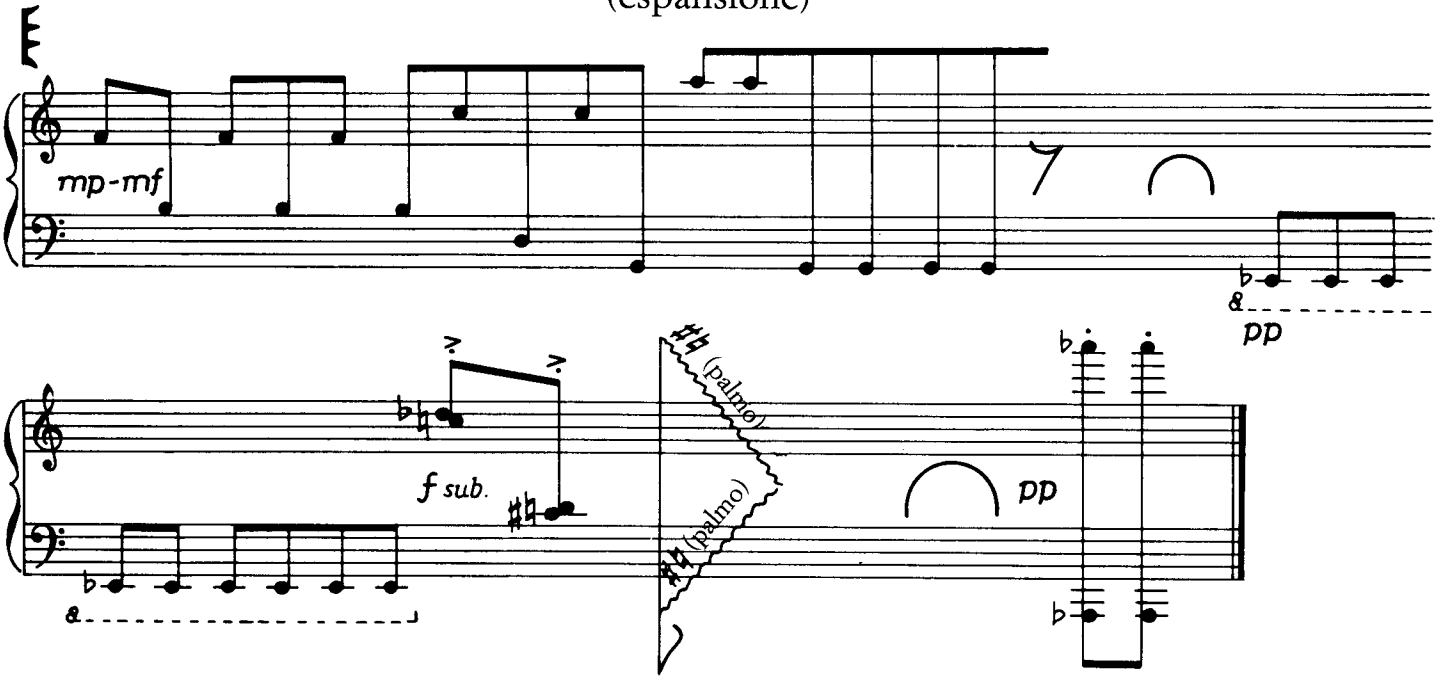
B



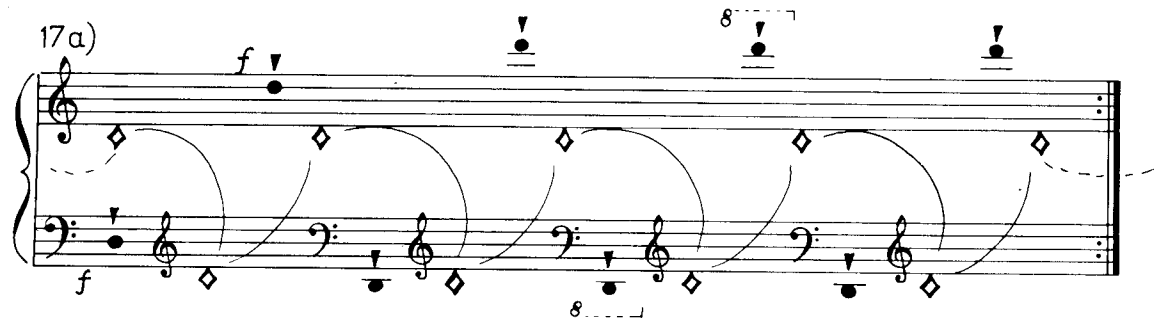
(quinte)



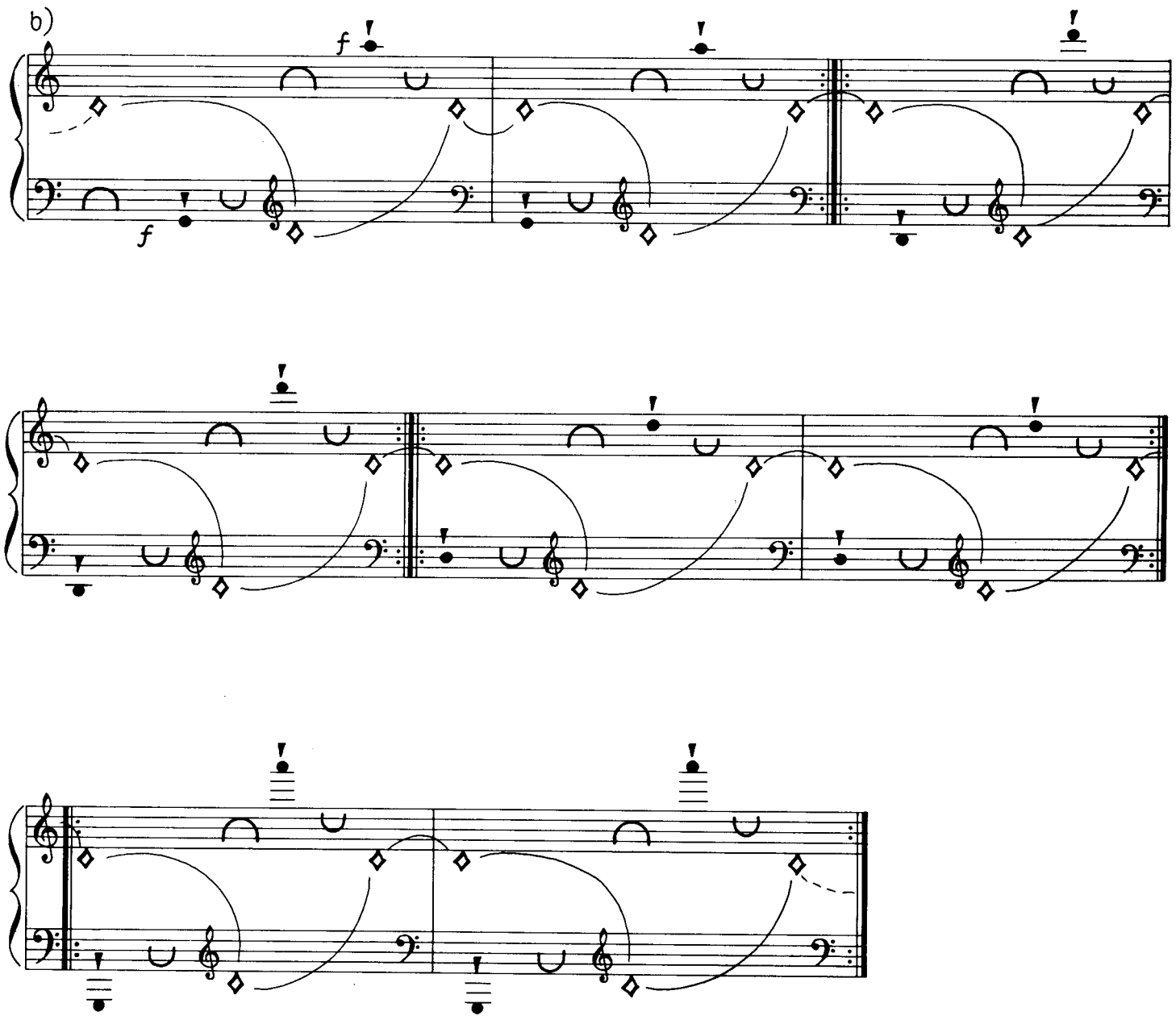
(espansione)

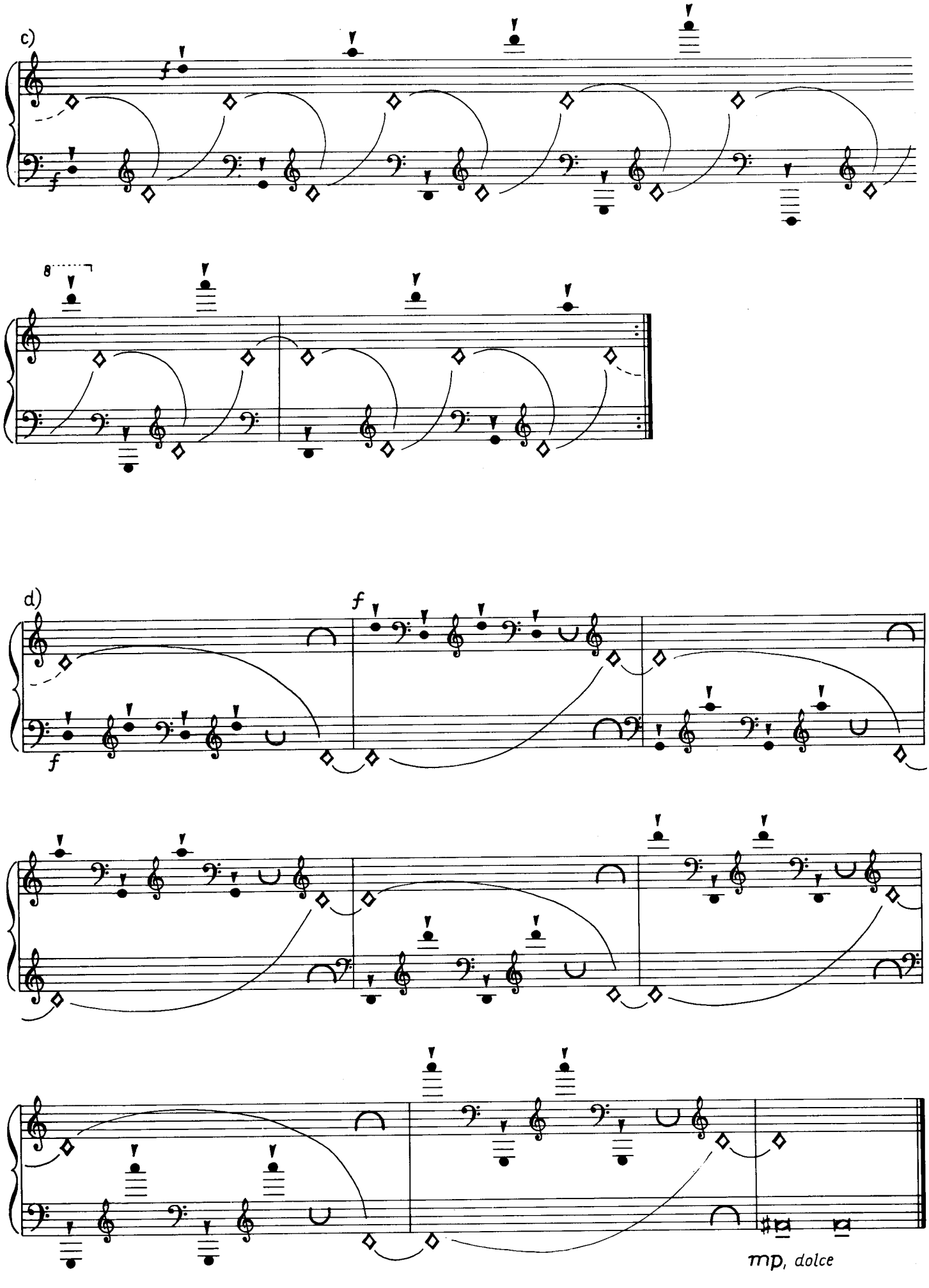


(gioco con gli armonici)



Suonare possibilmente con le stesse dita (anche sui tasti neri).

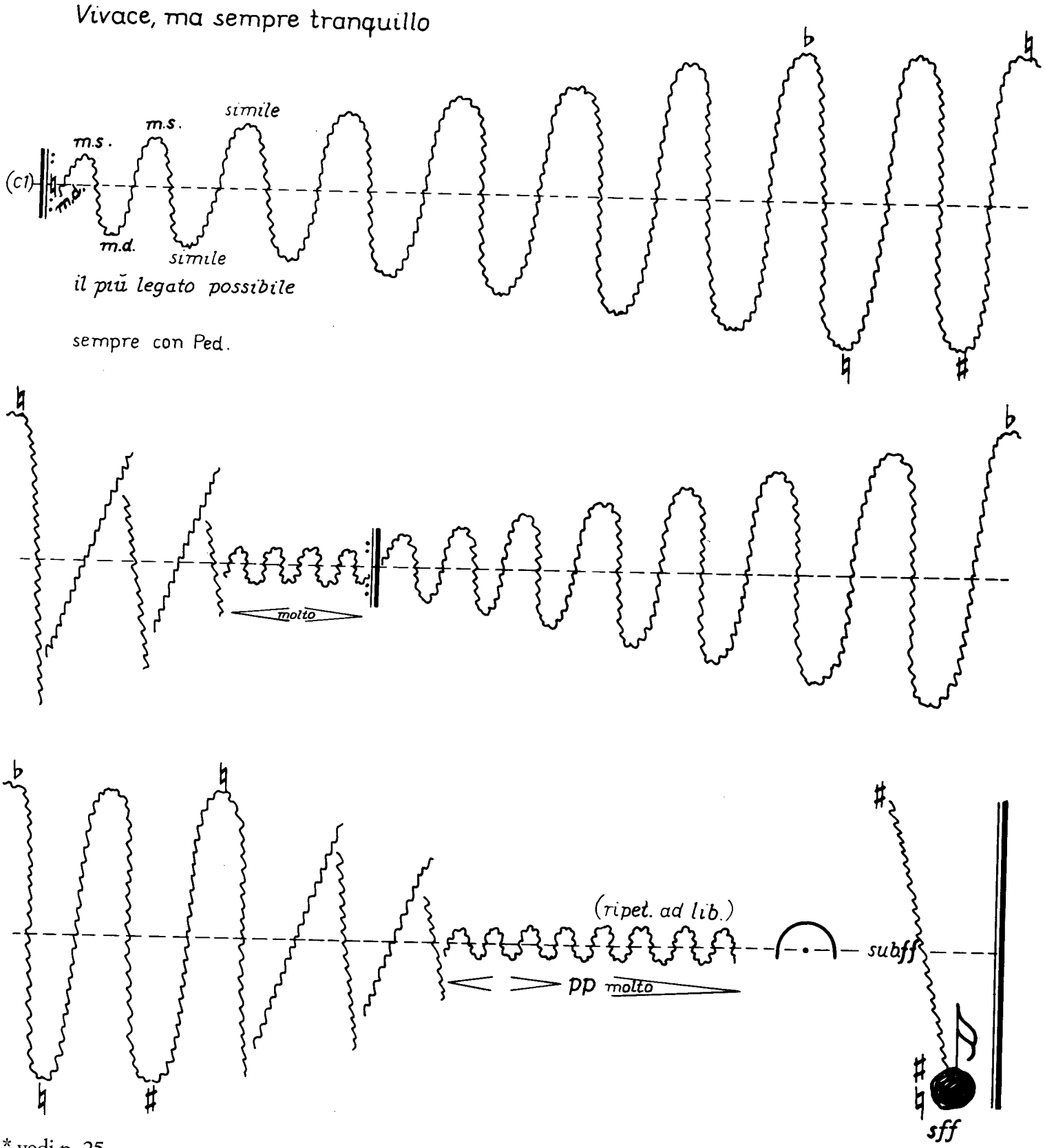



c)
f
f
8
d)
f
f
mp, dolce

A

Perpetuum mobile*

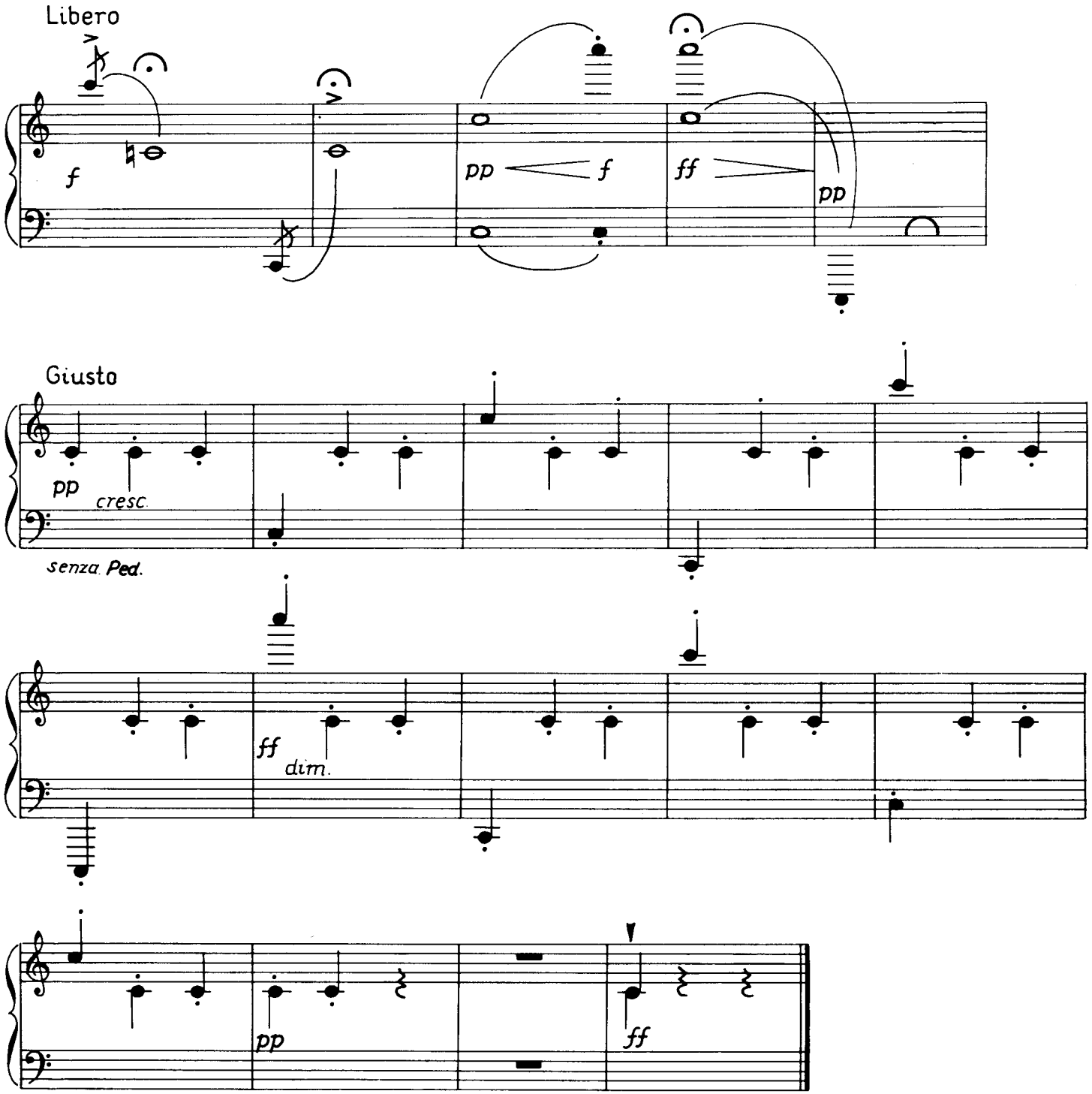
(oggetto trovato)



* vedi p. 25

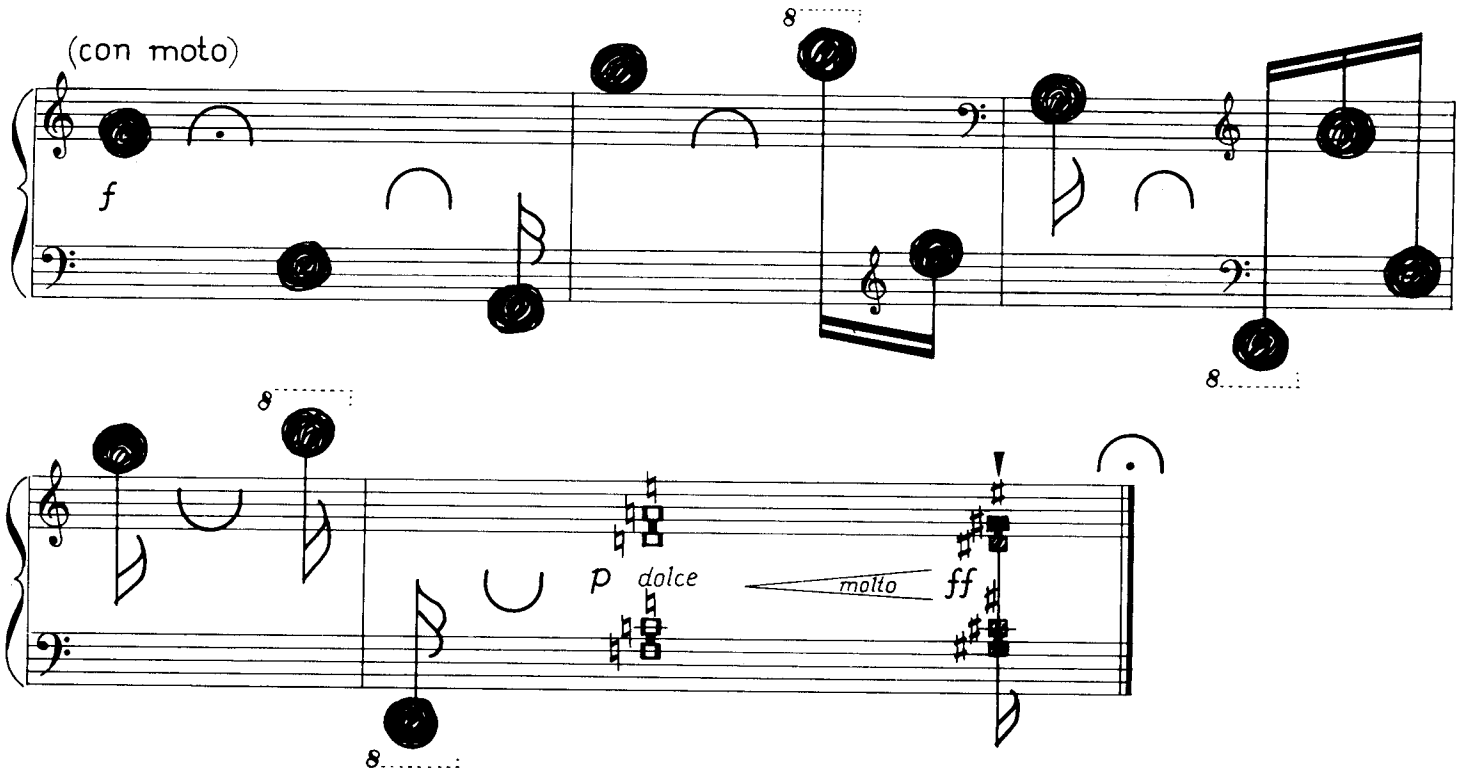
B

Preludio e valzer in Do

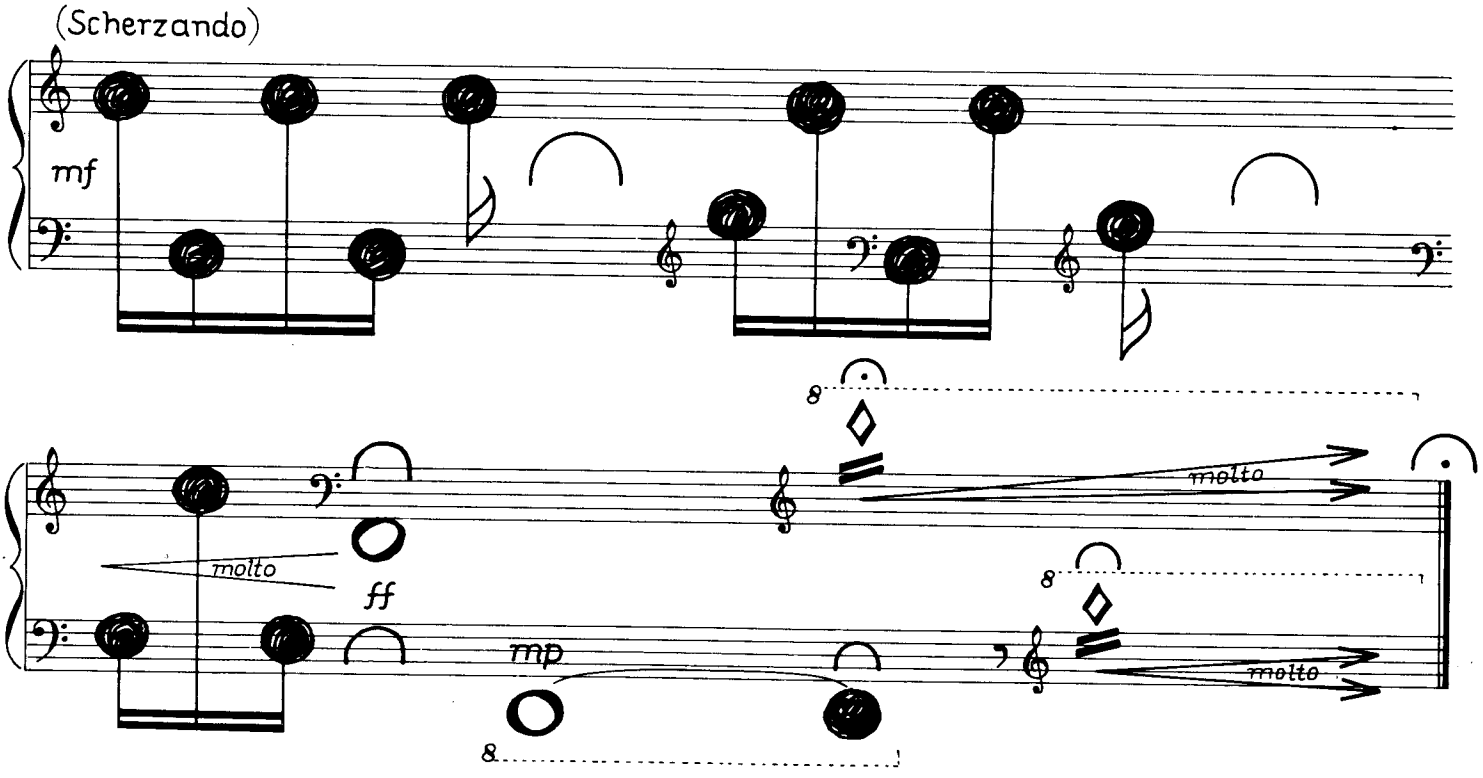


A

Con il palmo (1)

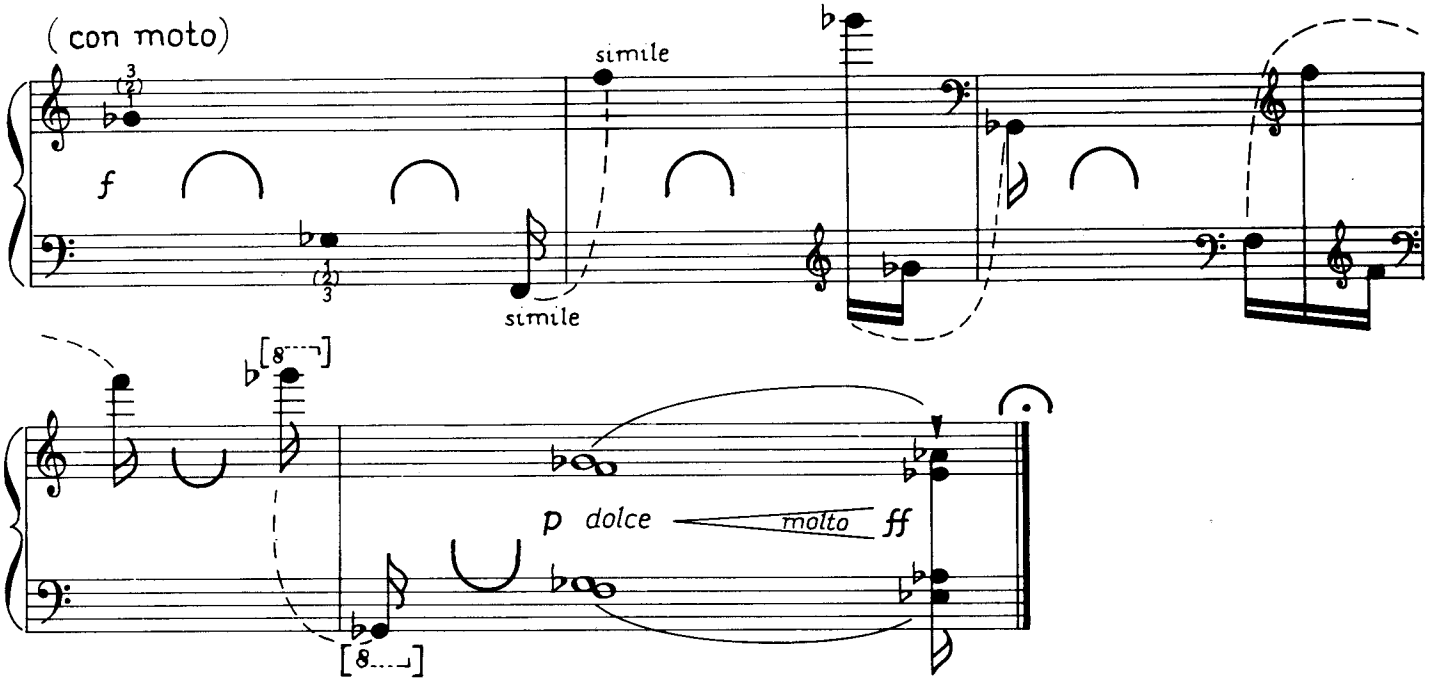


Con il palmo (2)

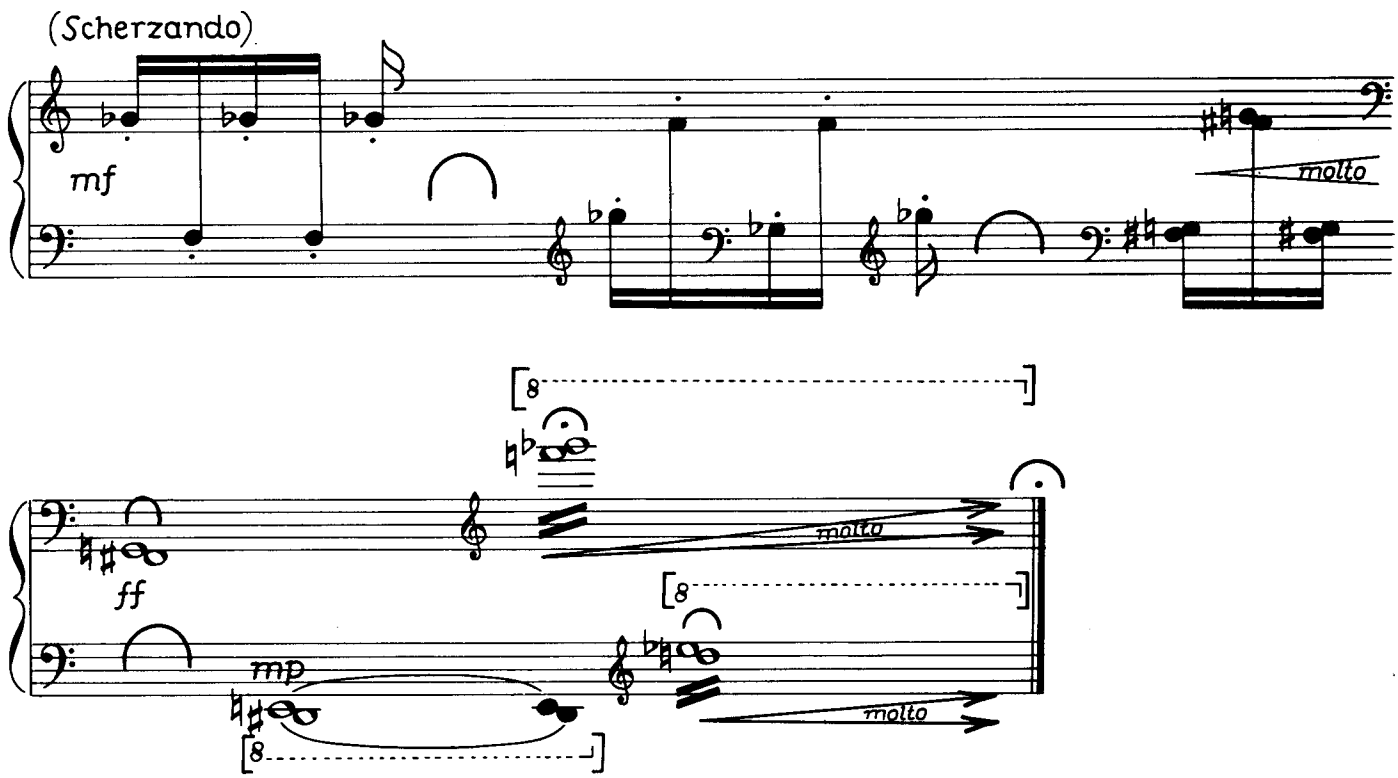


B

Sbagliare è permesso (1)

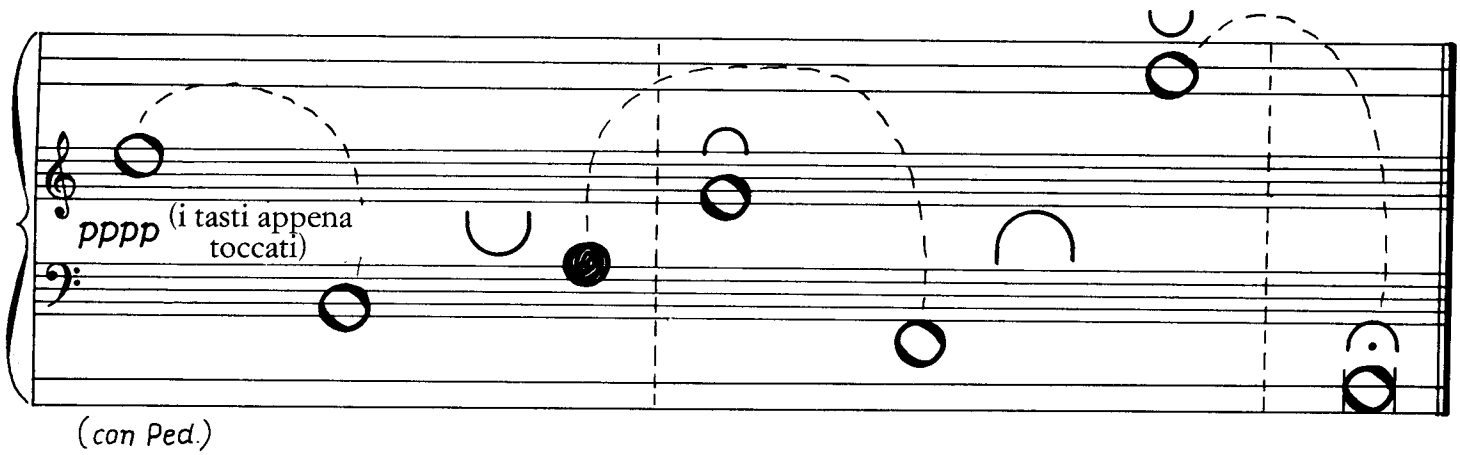


Sbagliare è permesso (2)

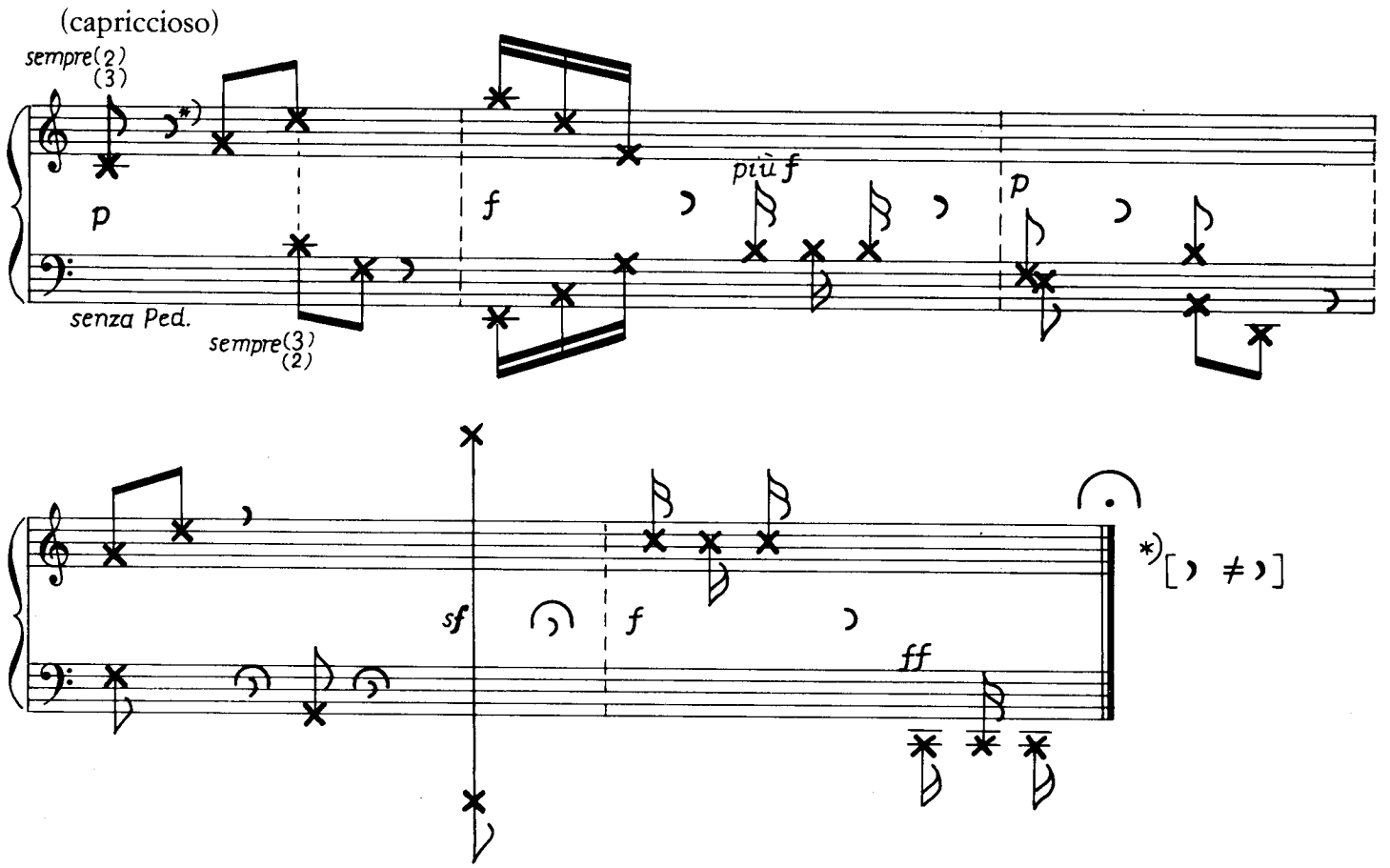


A

Fiori noi siamo... (1a)

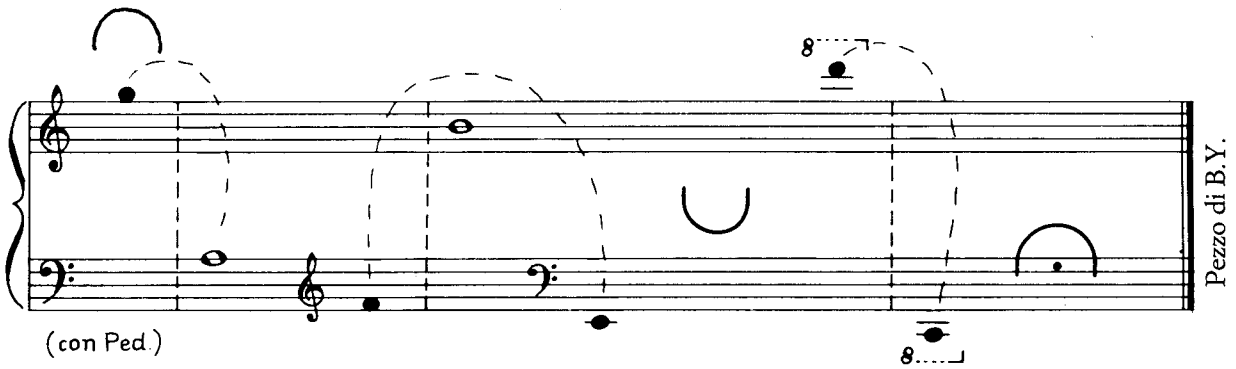


Toccare leggermente

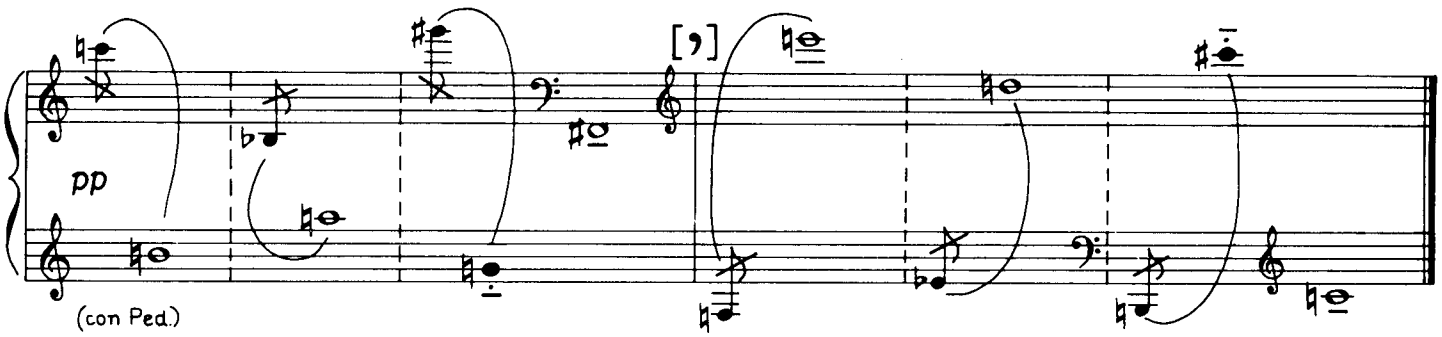


B

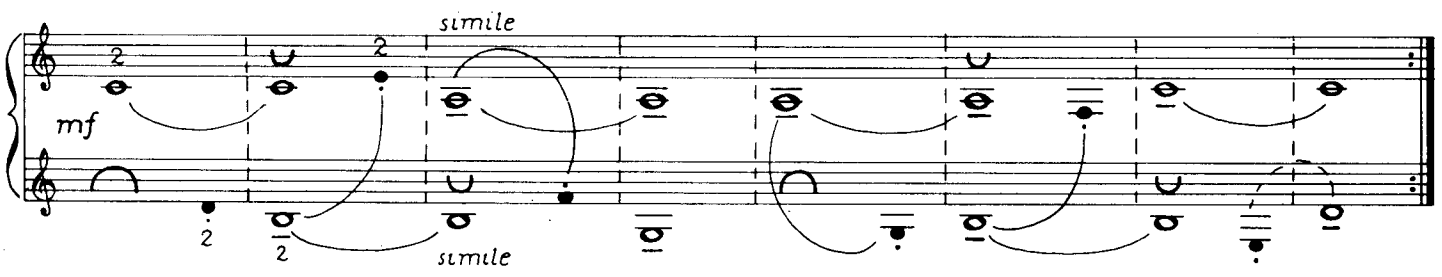
Fiori noi siamo... (1b)



... anche le stelle sono fiori...



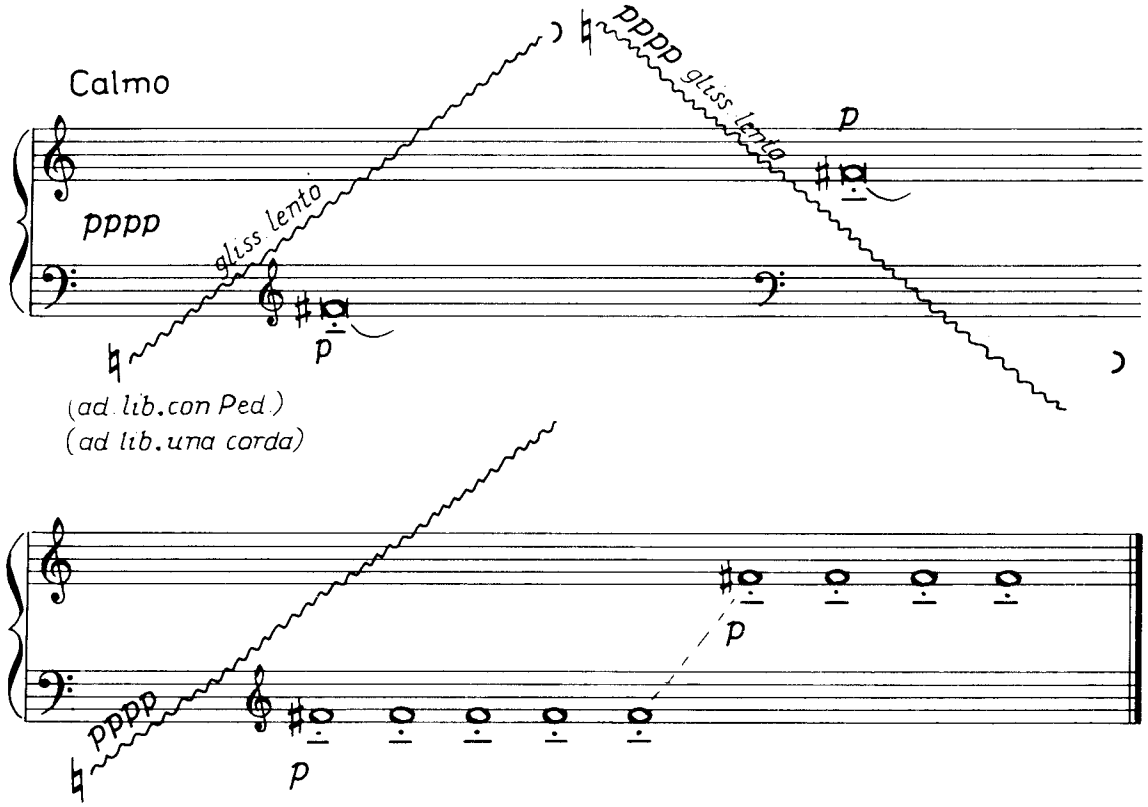
Come un imbuto (1)



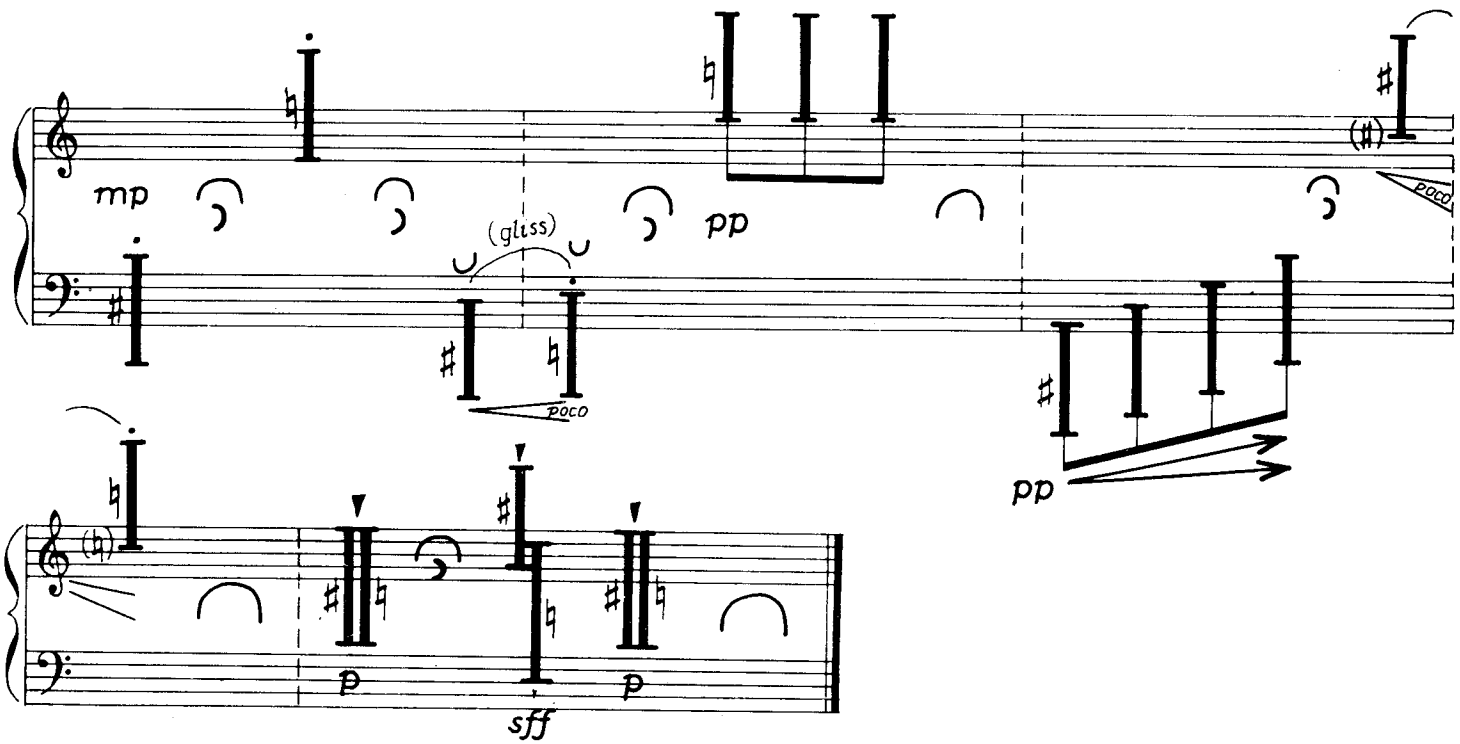
rip. senza fine

A

Oggetto trovato (2)



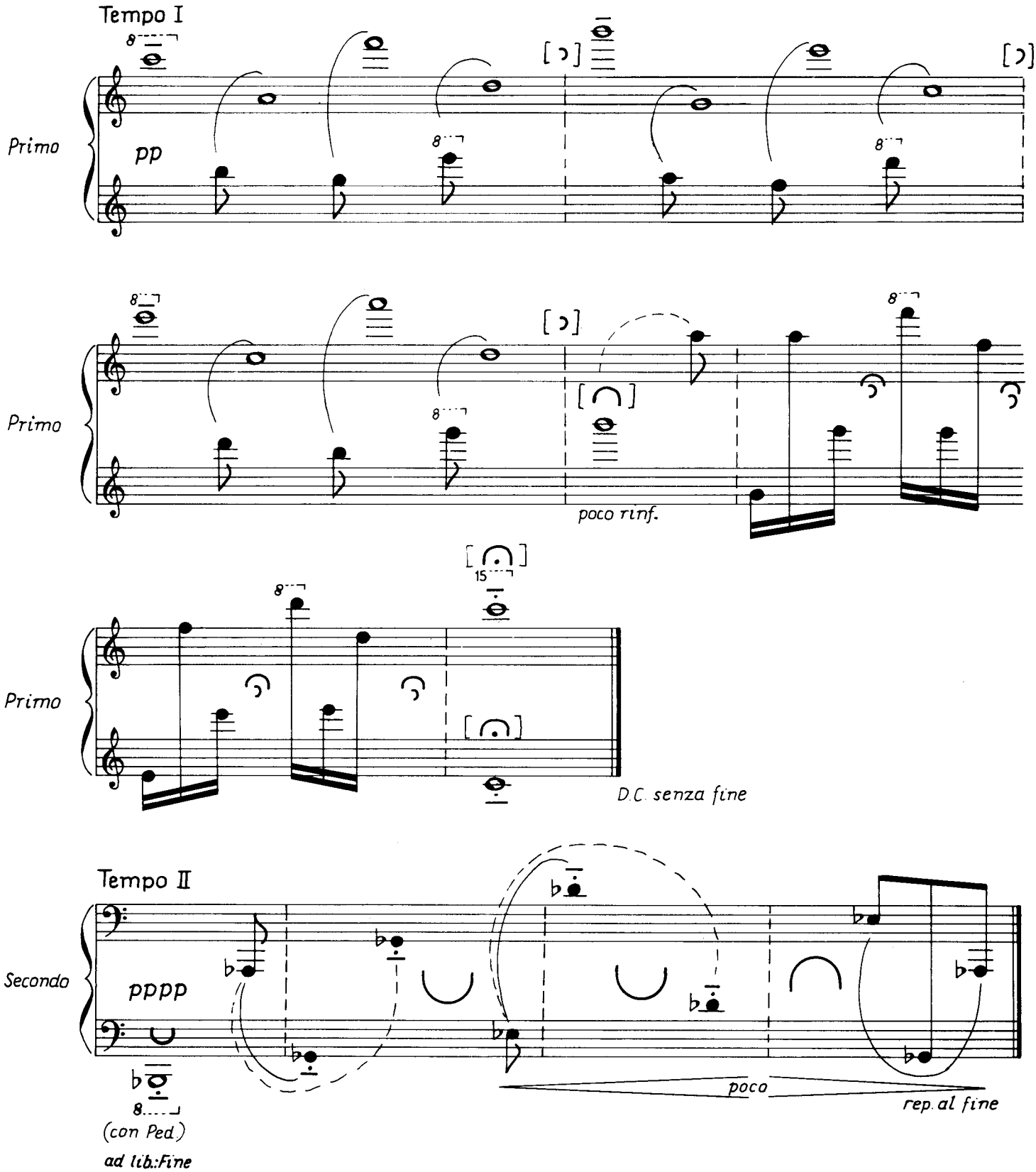
Gomitate



B

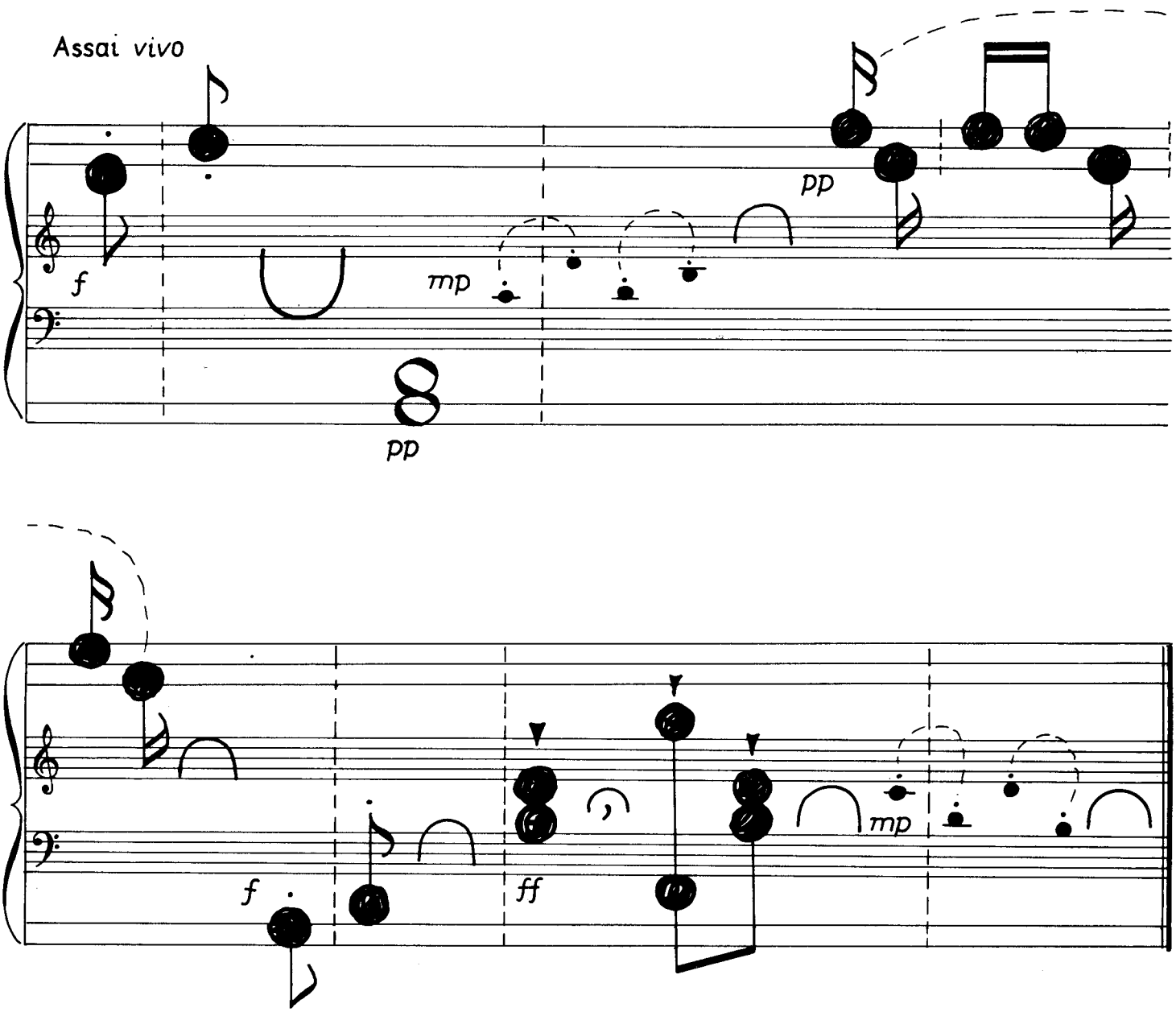
Omaggio a Verdi

(sopra: Caro nome che il mio cor)



Osservazioni: il Tempo della Seconda parte (attaccando prima, dopo o insieme con la 1a parte) è libero. Le formule ♪𝅝 - ♪𝅗𝅥 non devono incontrarsi, possibilmente. La 1a e la 2a parte possono sostenere pause più o meno lunghe ai confini delle loro proprie unità (formali). La 1a parte può anche essere suonata come pezzo a sé stante.

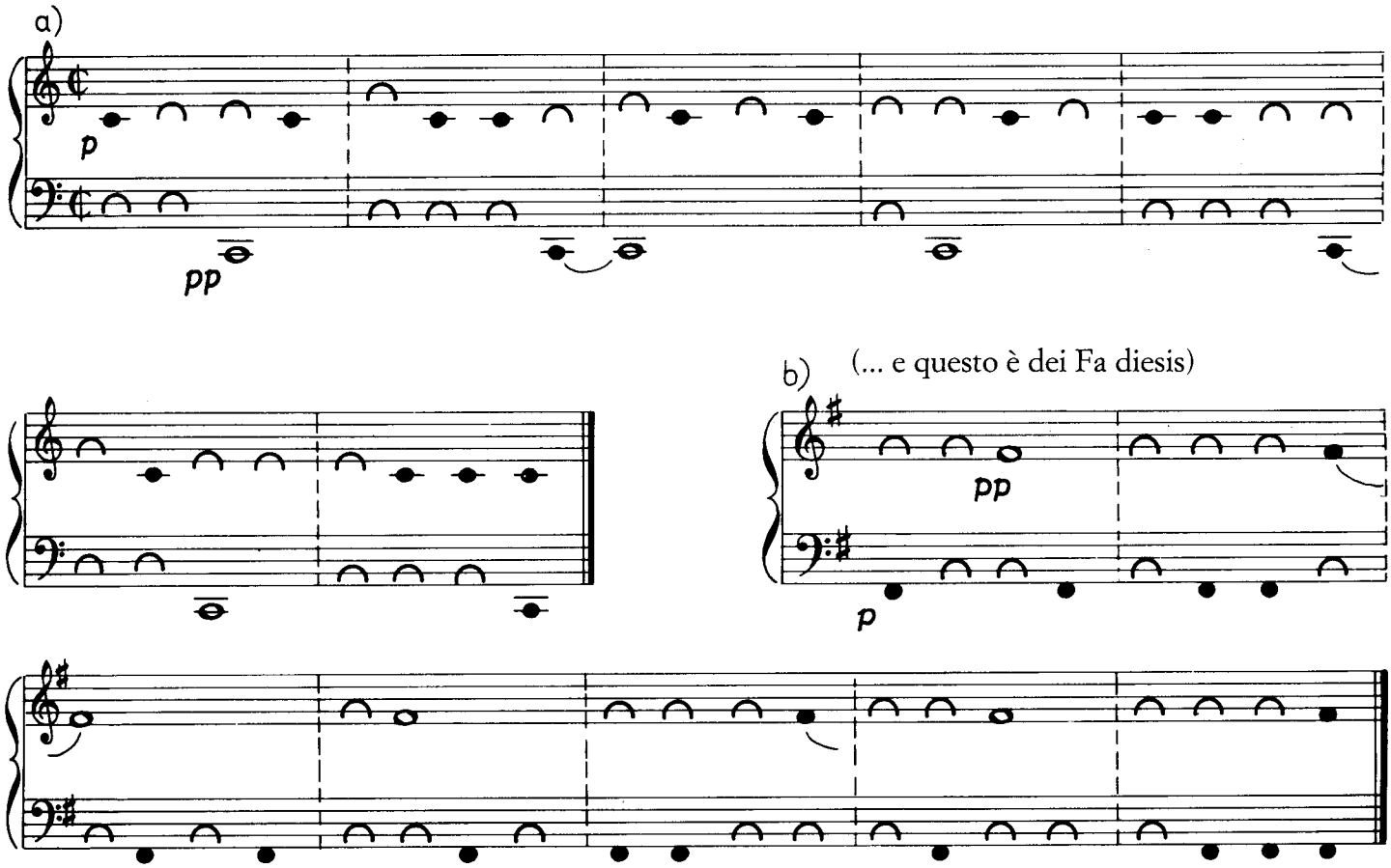
A
Passeggiando



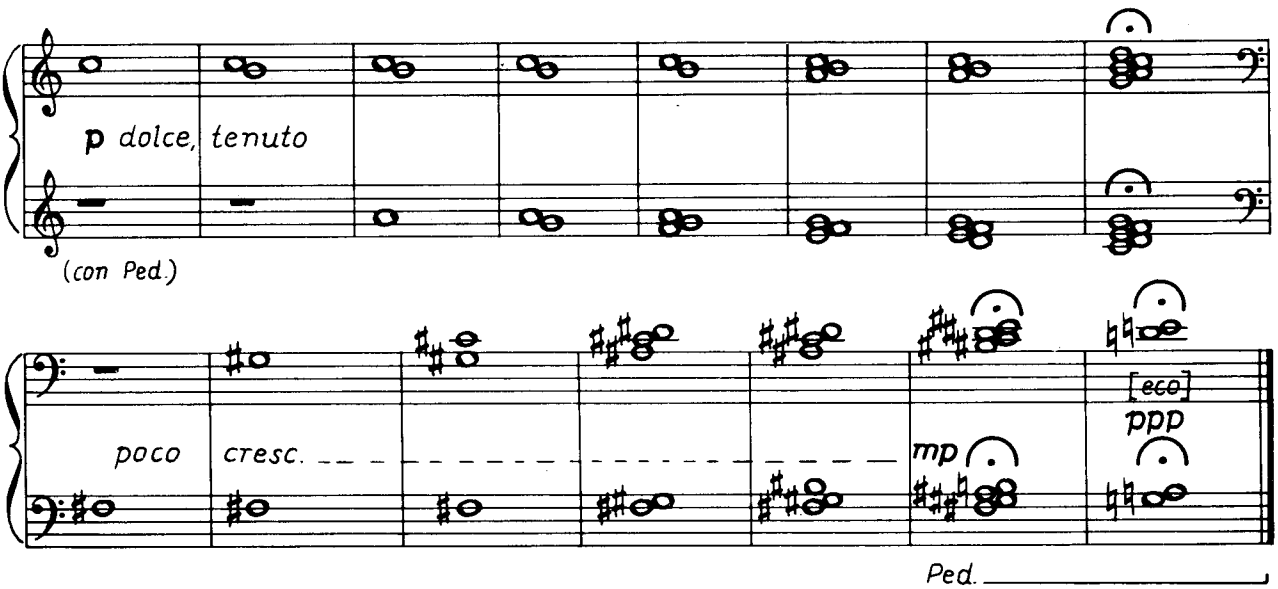
I brani "Passeggiando", "Sgambettando", "Annoiato" e "Dài, facciamo sciocchezze" sono pensati per bambini piccoli, che, sedendo, non possono abbracciare tutta la tastiera. Essi eseguiranno questi pezzi in piedi, camminando, "facendo i matti" (e anche gli adulti possono giocare così...)

B

Canto notturno dei Do

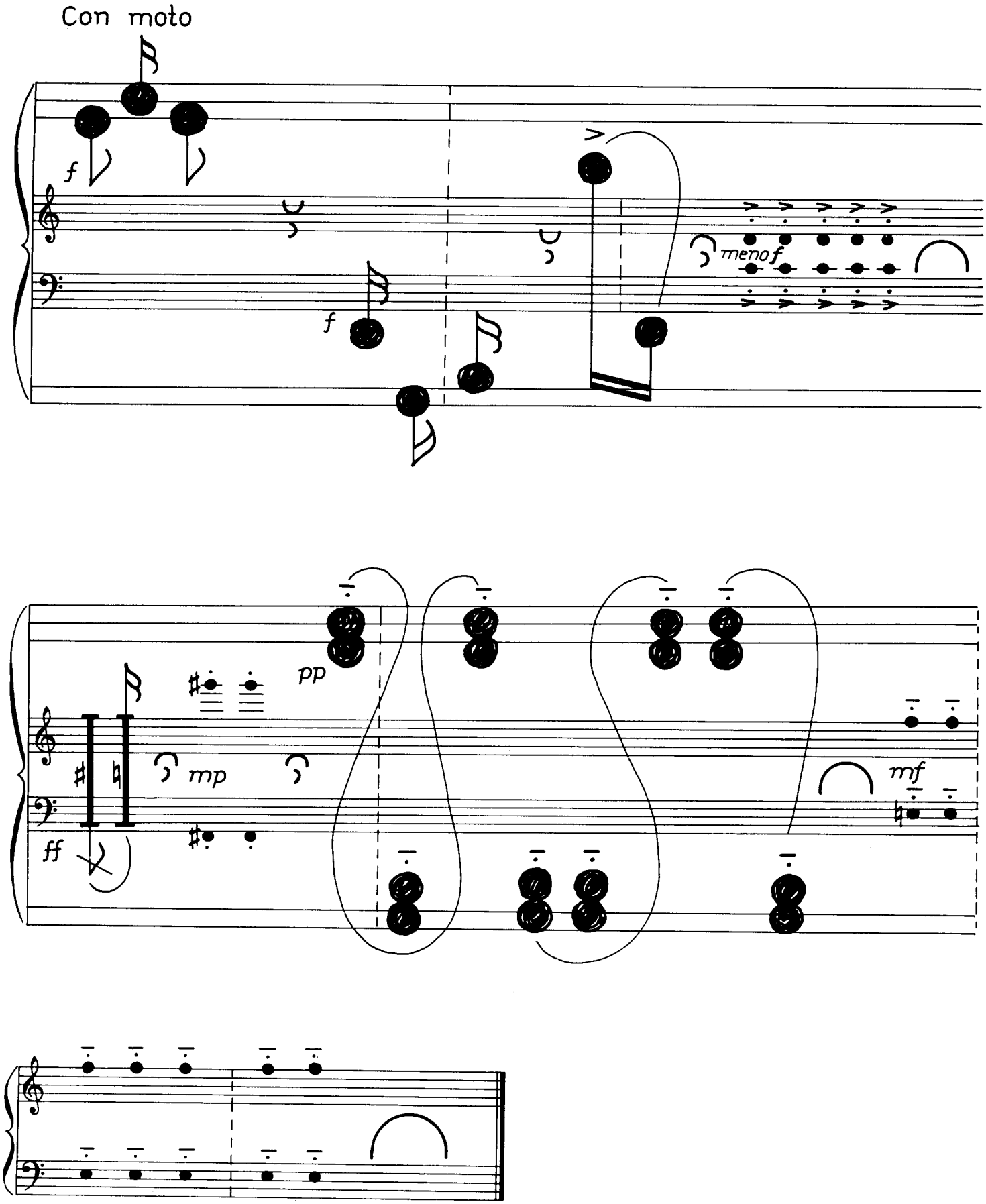


Piccolo corale (1)



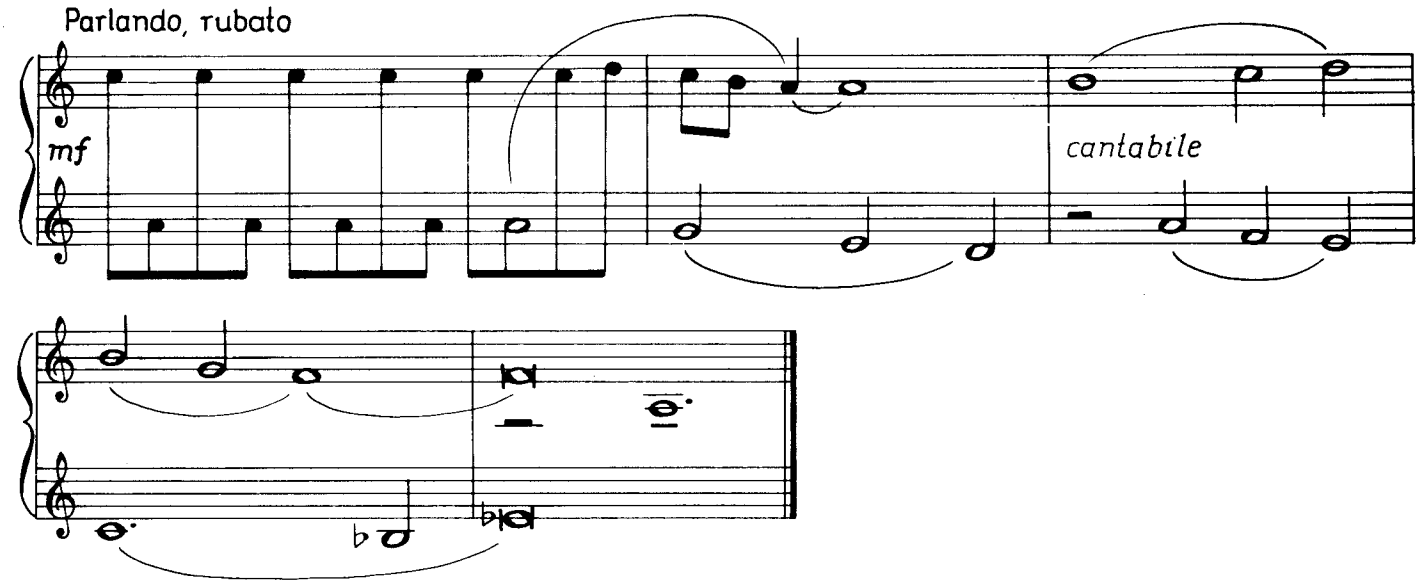
A

Sgambettando

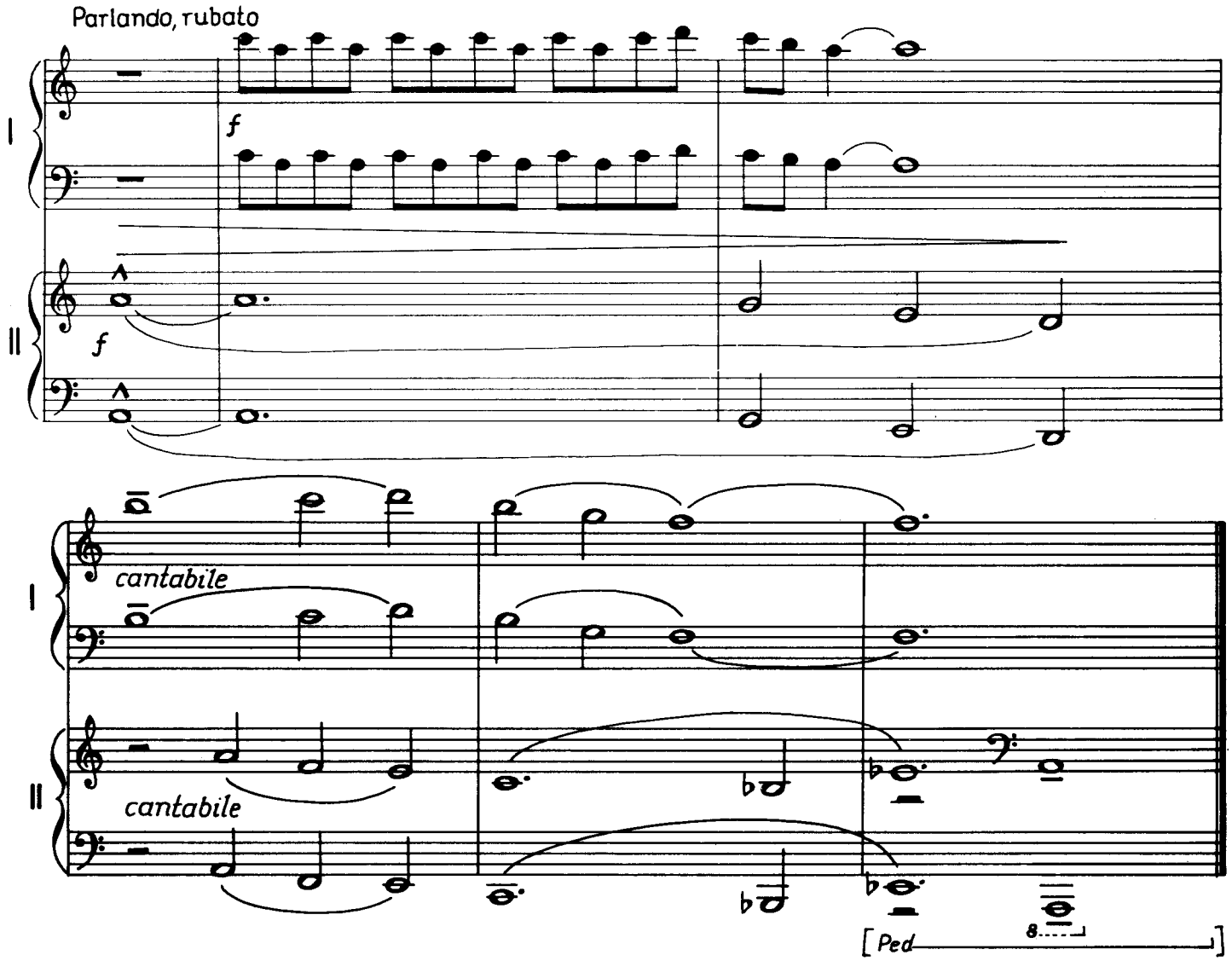


B

Barcollando



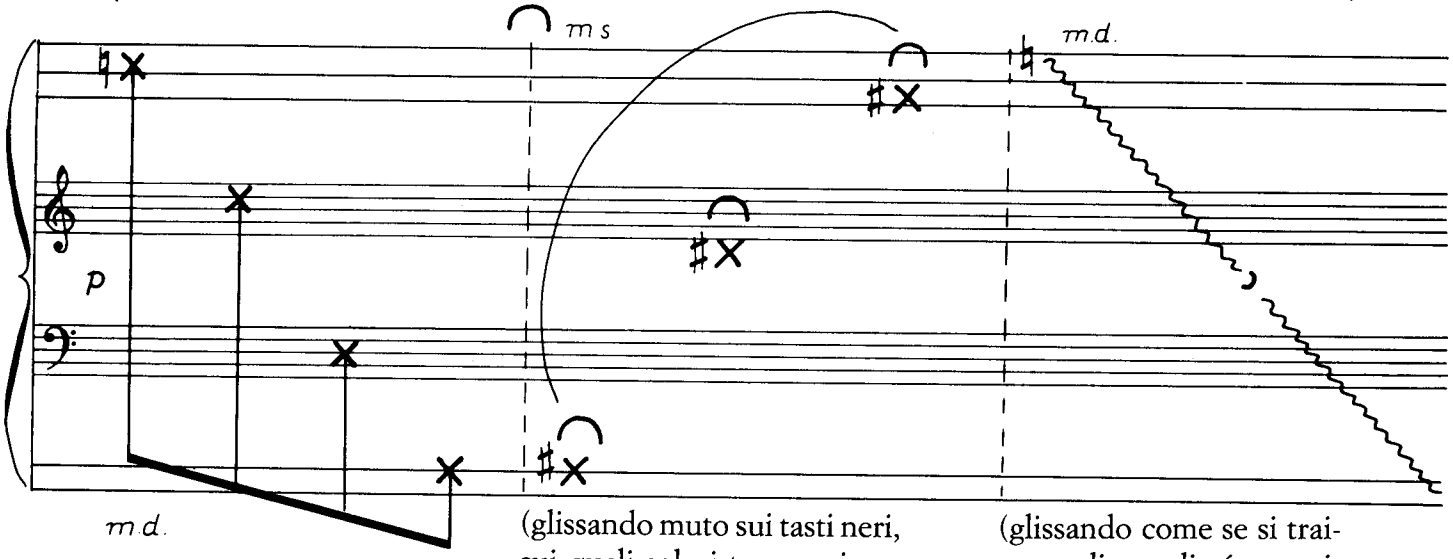
Barcollando



A

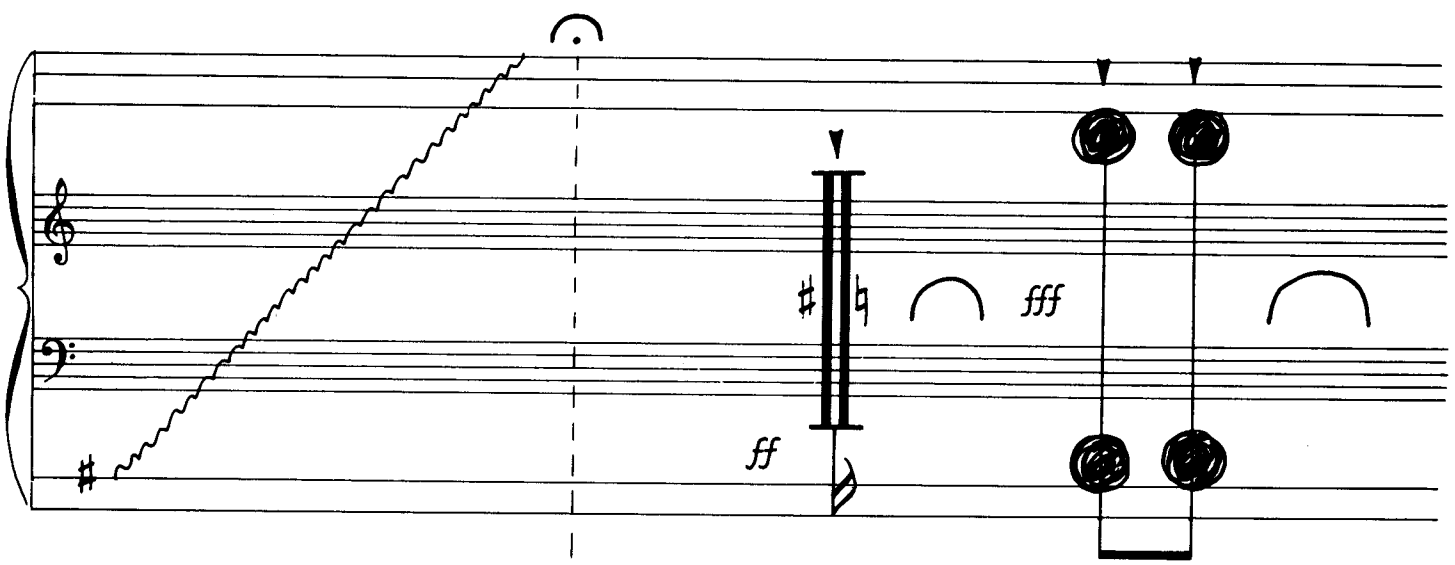
Annoiato

(baloccandosi su e giù accanto al pianoforte)

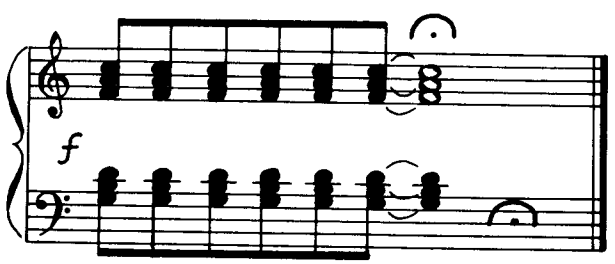


(glissando muto sui tasti neri, sui quali solo i tre suoni annotati sono da suonare)

(glissando come se si trainasse dietro di sé un animale-giocattolo legato ad uno spago)

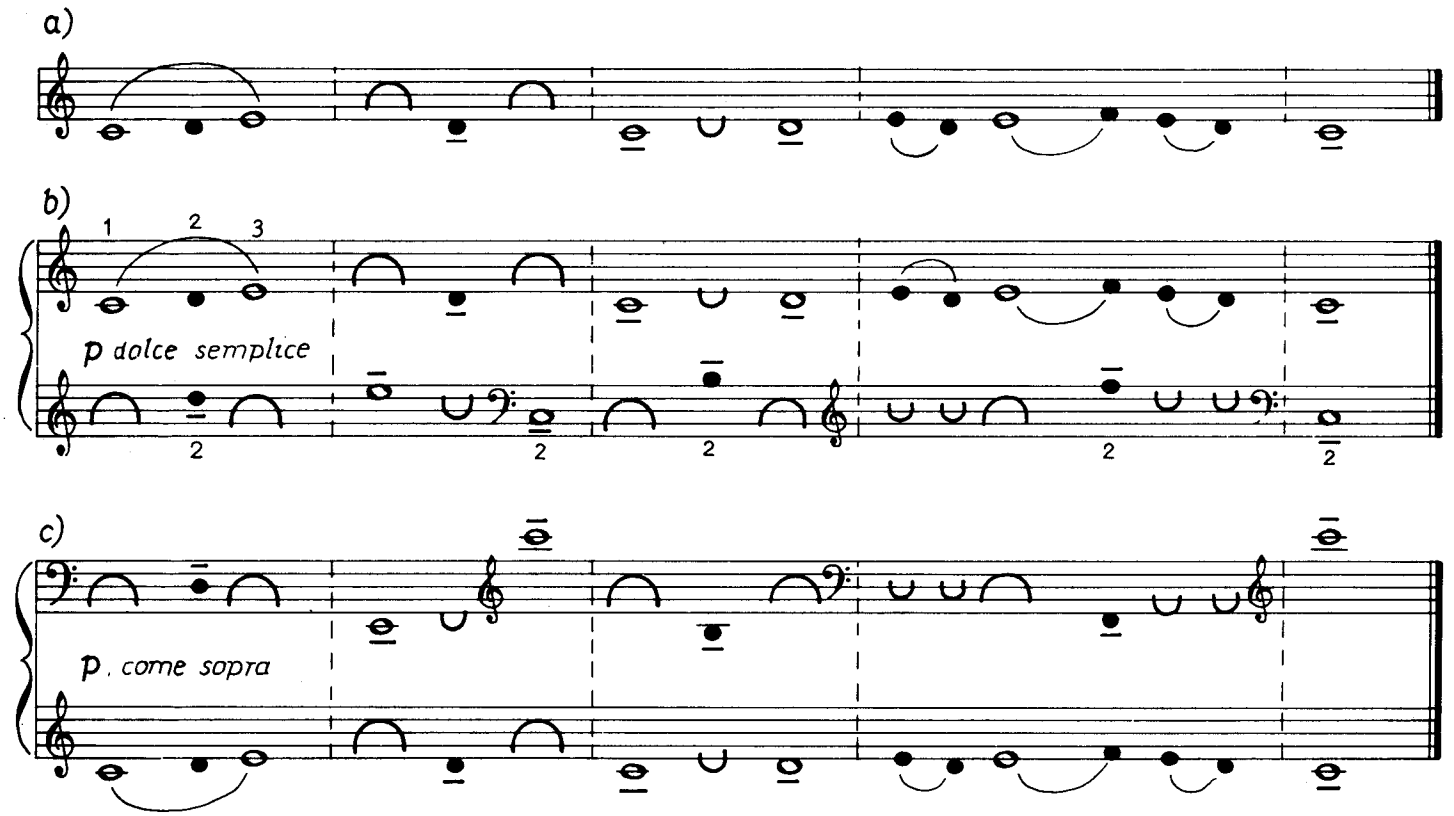


(passeggiare distrattamente oltrepassando la tastiera, poi tornare indietro improvvisamente, con rabbia:)

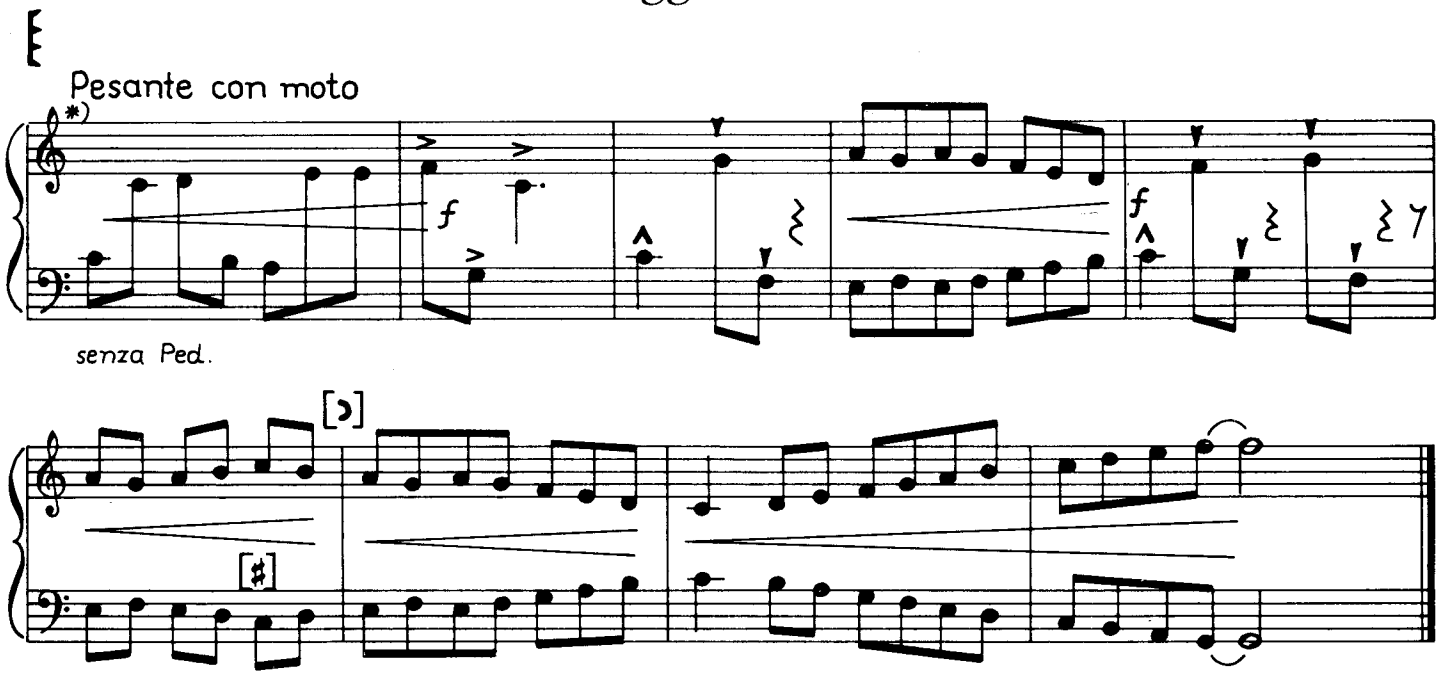


B

Cullando



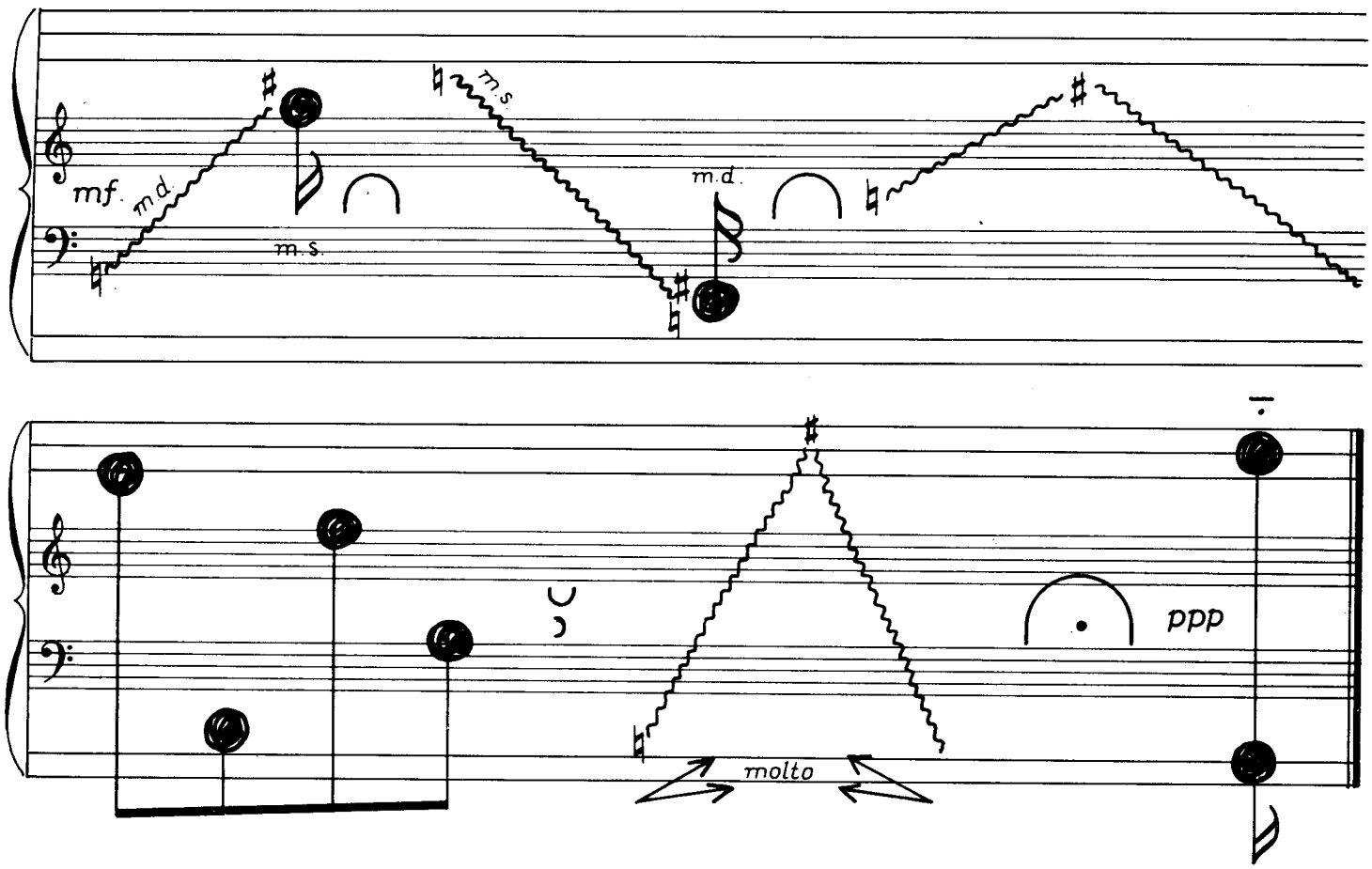
Omaggio a Bartók



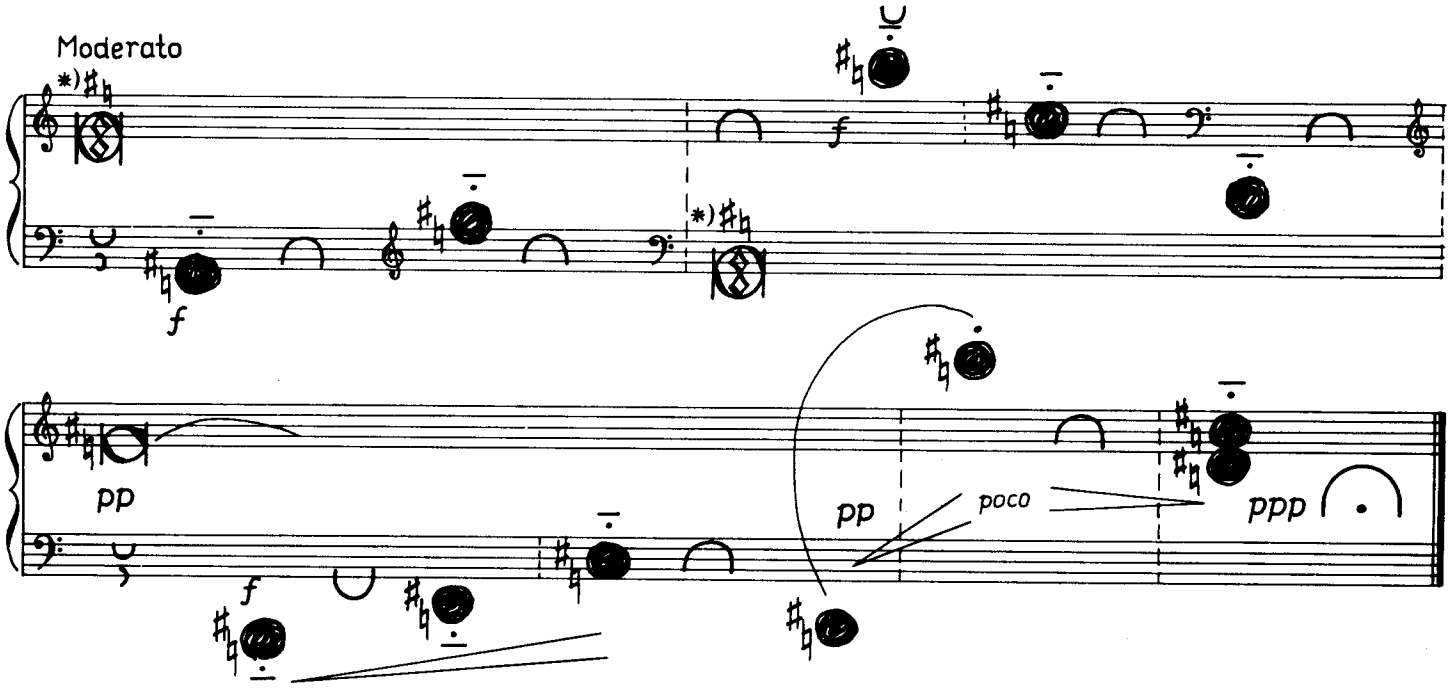
* con il fianco del palmo, vedi p. VI B

A

Dài, facciamo sciocchezze



(palmi silenziosi)

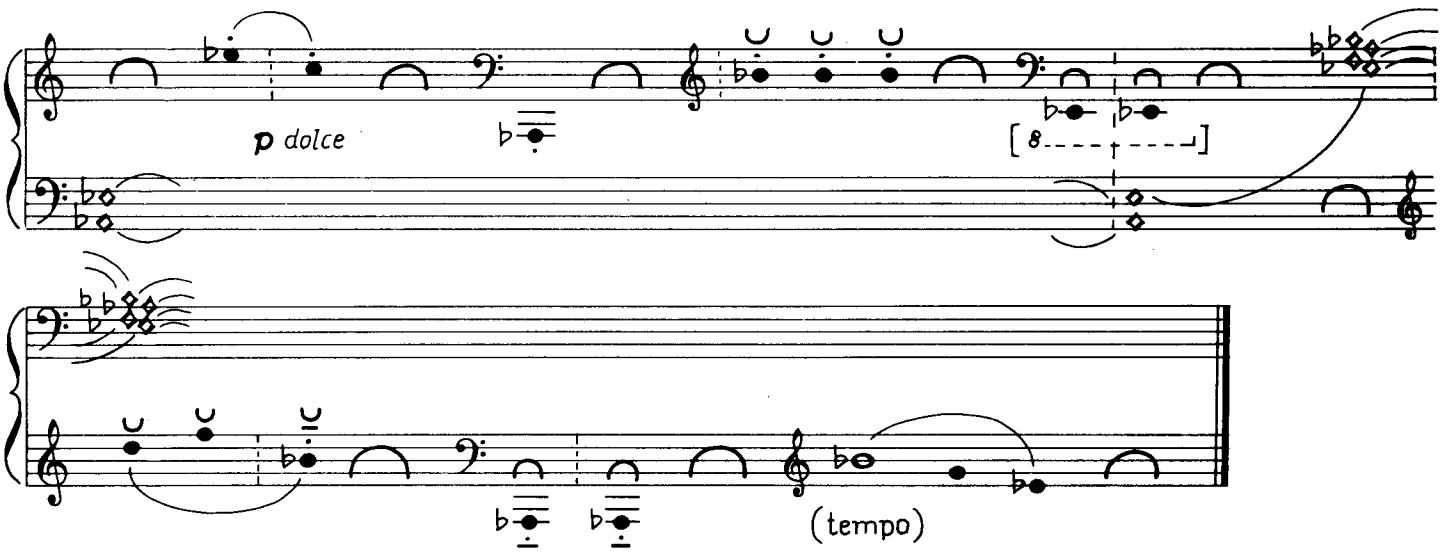


* abbassare con il palmo, senza suonare

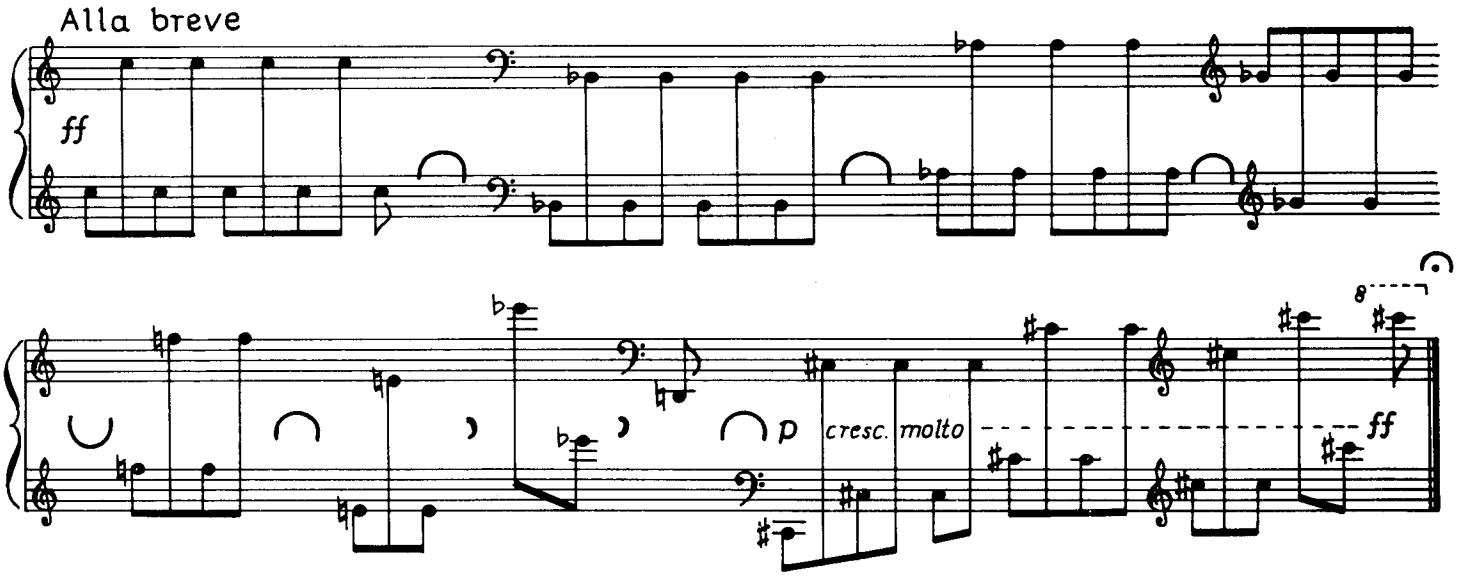
B

Omaggio a Zoltán Kocsis

Gioco con gli armonici (1)

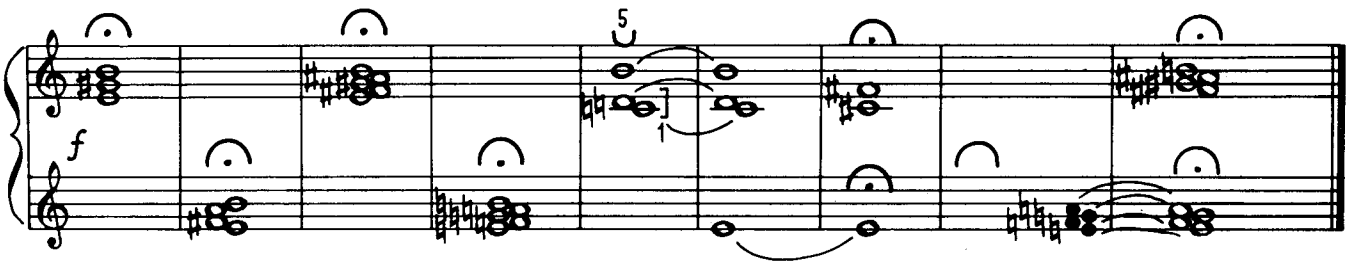


Eclisse di suoni



Omaggio a István Máriássy

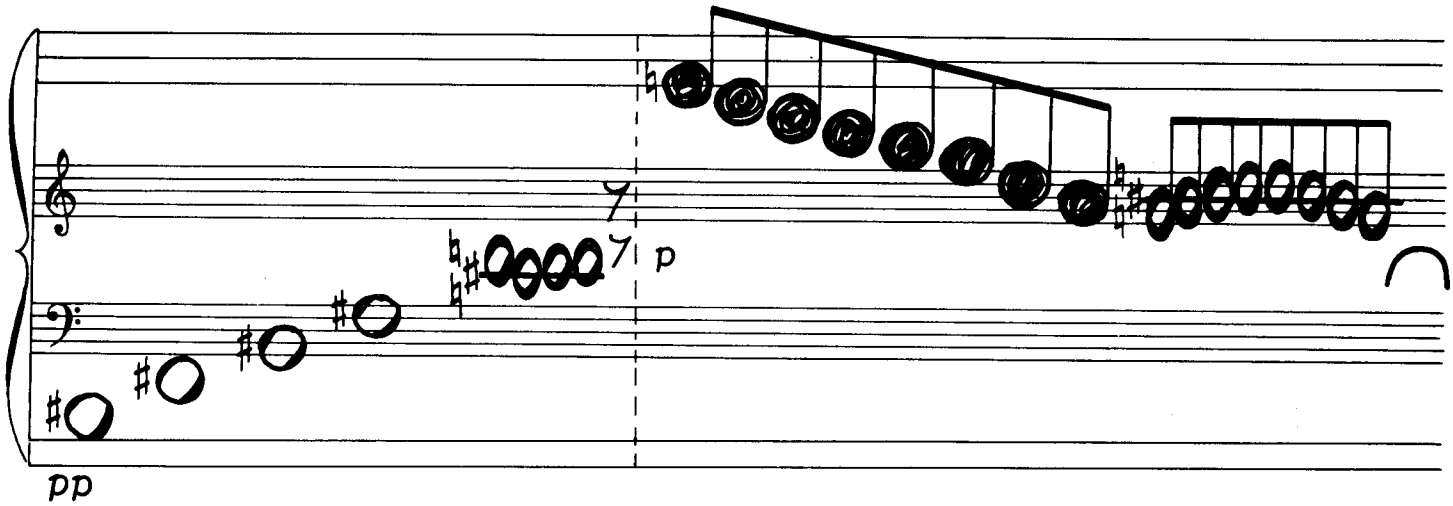
(ricerca di armonie lentamente cangianti)



A

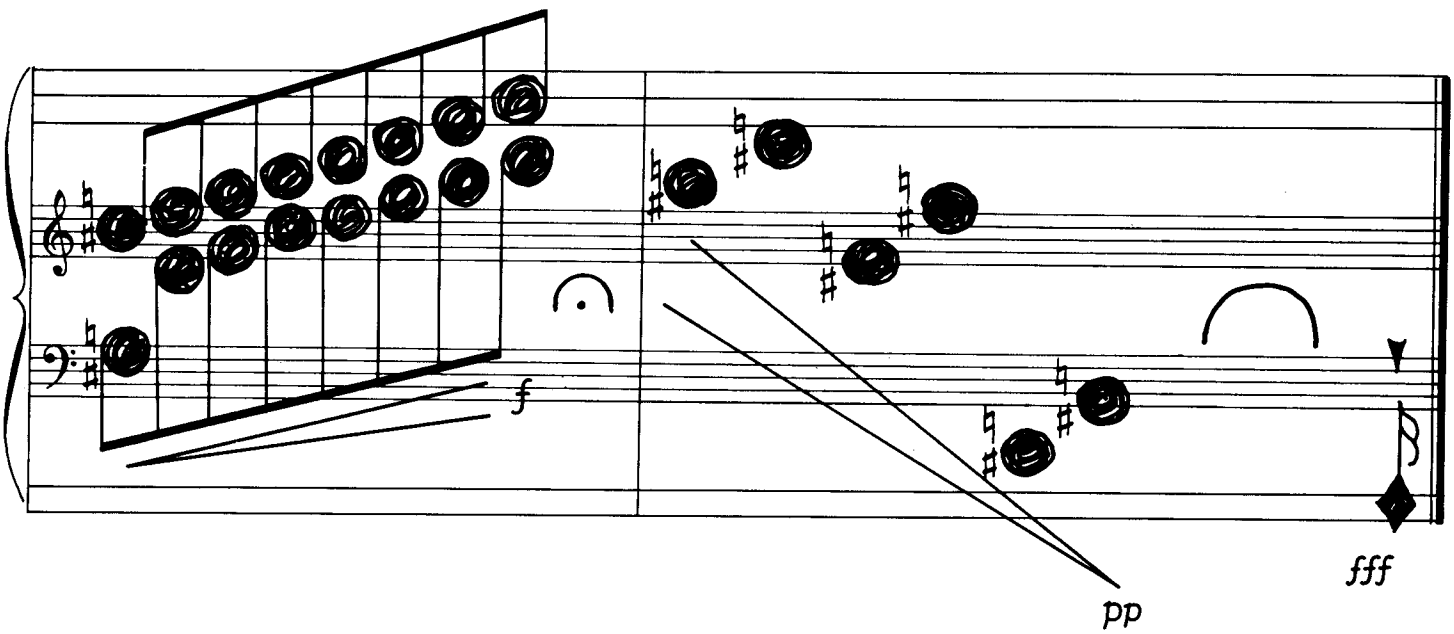
Il leprotto e la volpe

Composto da Krisztina Takács, di 6 anni.



La volpe si avvicina di soppiatto, si guarda attorno nella landa.

Anche il leprotto corre verso la landa. Si guarda attorno.

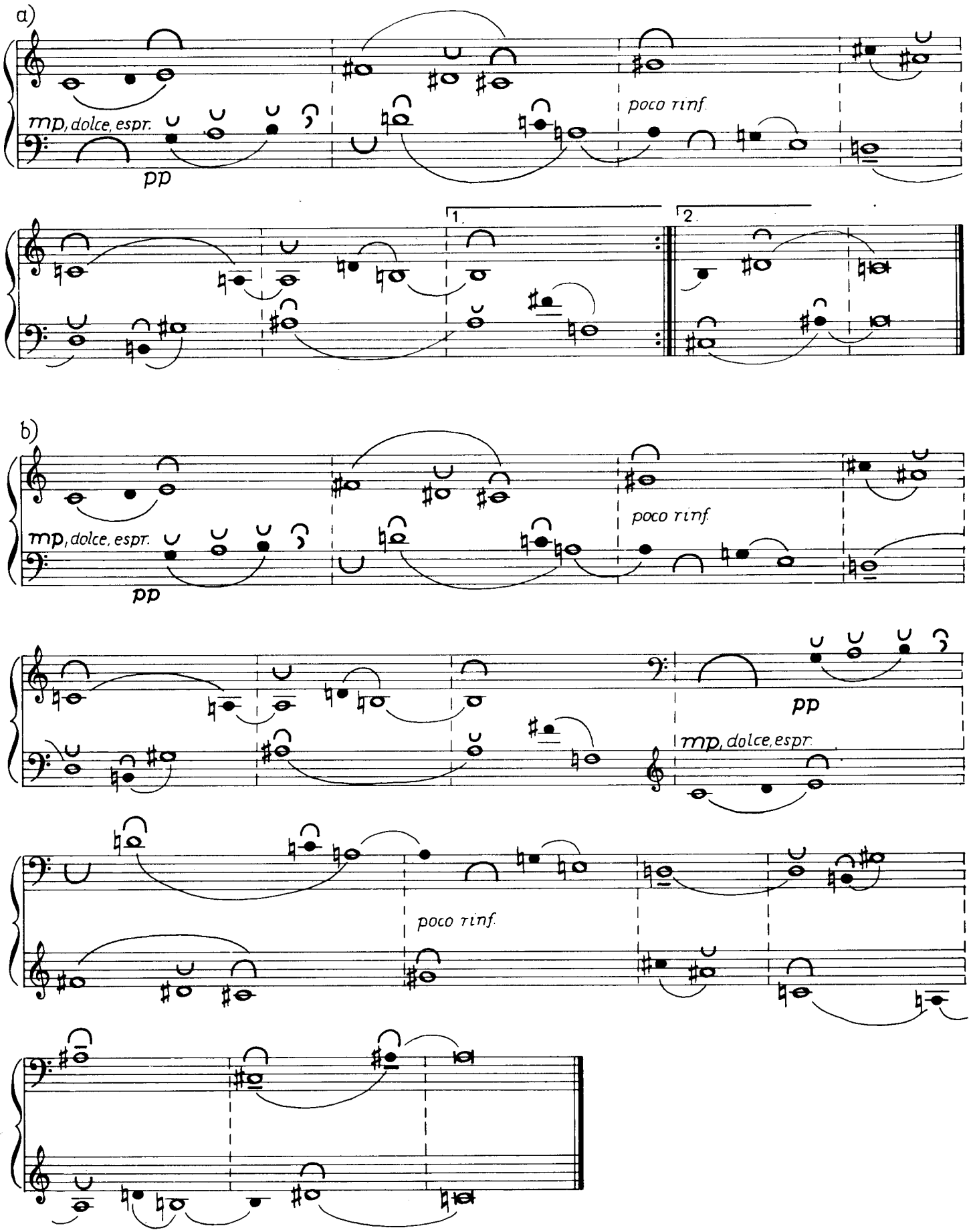


La volpe insegue il leprotto.

Il cacciatore mette in fuga la volpe e ..... spara!

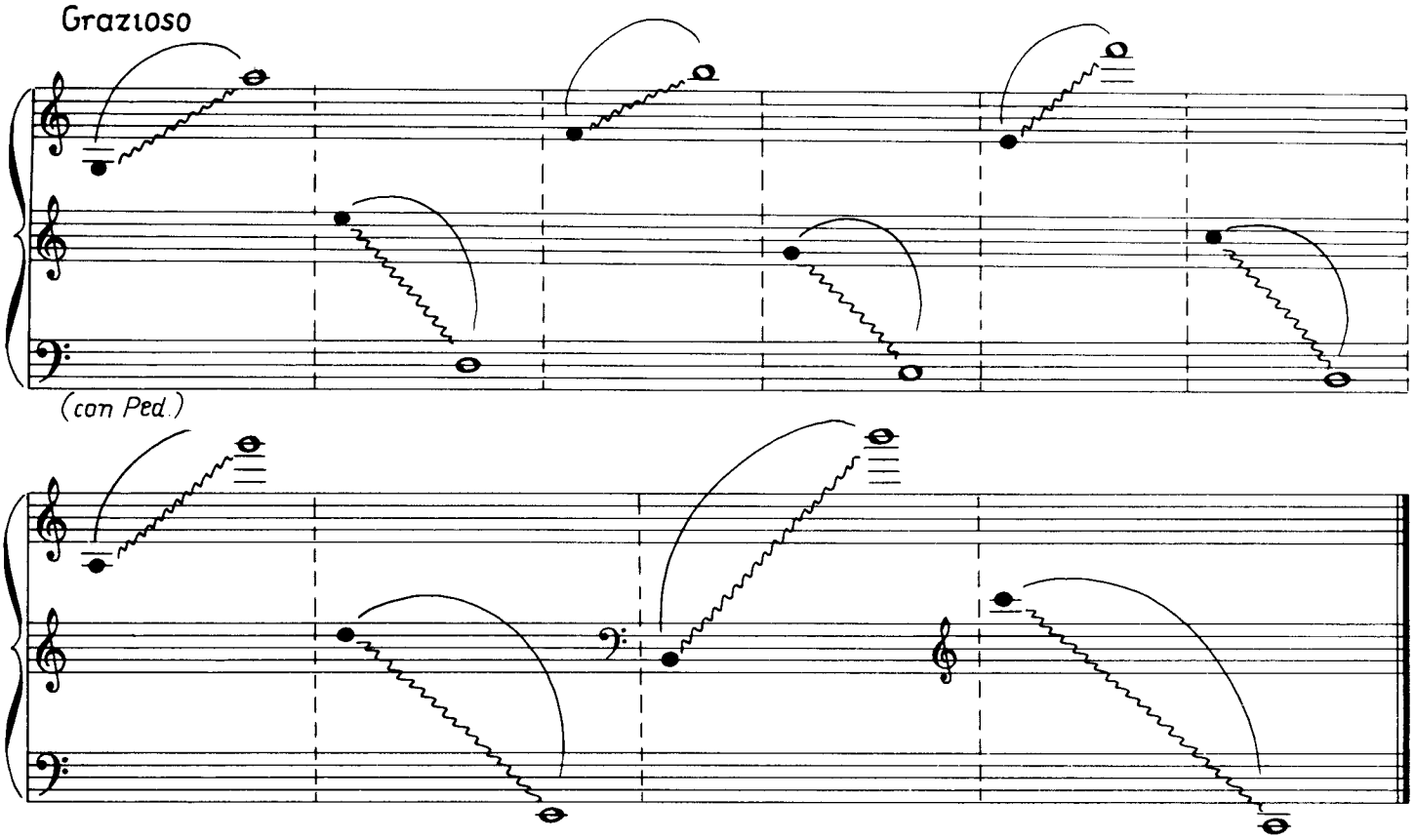
B

Legato


a)
mp, dolce, espr.
pp
poco rinf.
1.
2.
b)
mp, dolce, espr.
pp
poco rinf.
pp
mp, dolce, espr.
poco rinf.

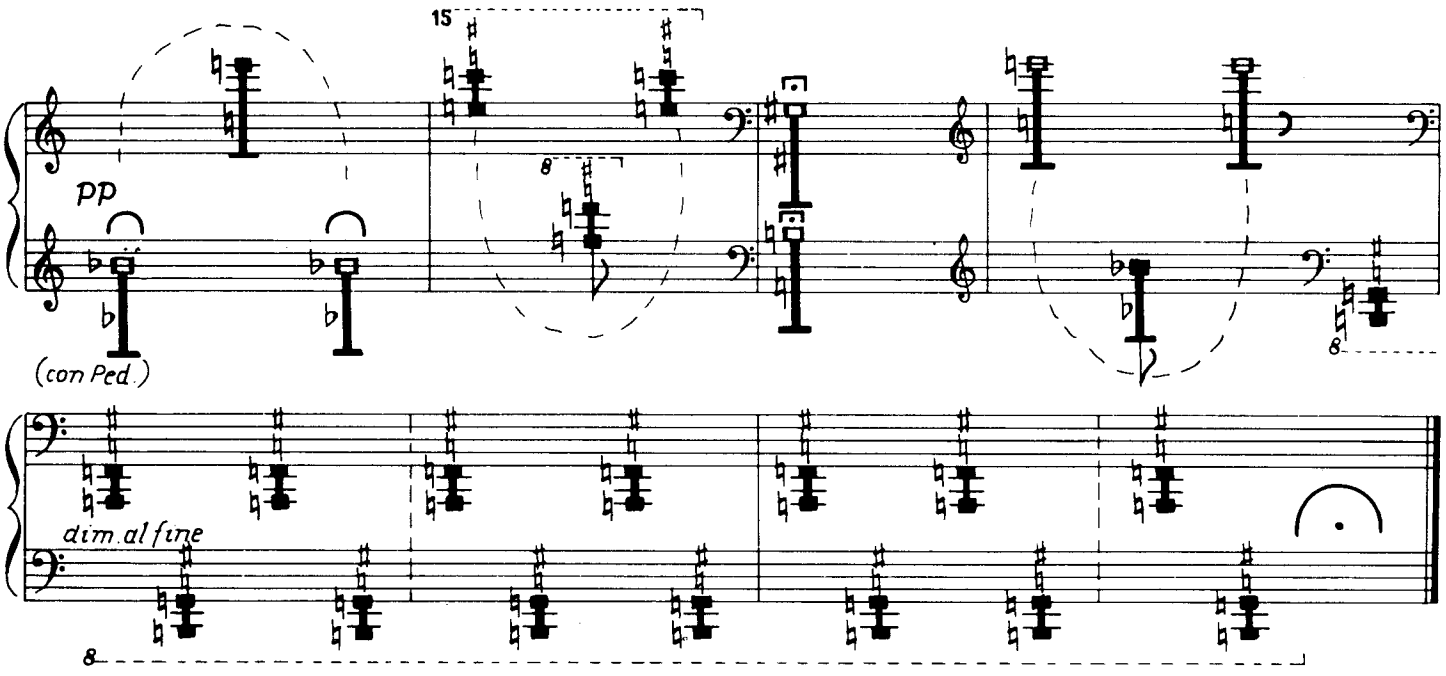
A

Valzer (1)



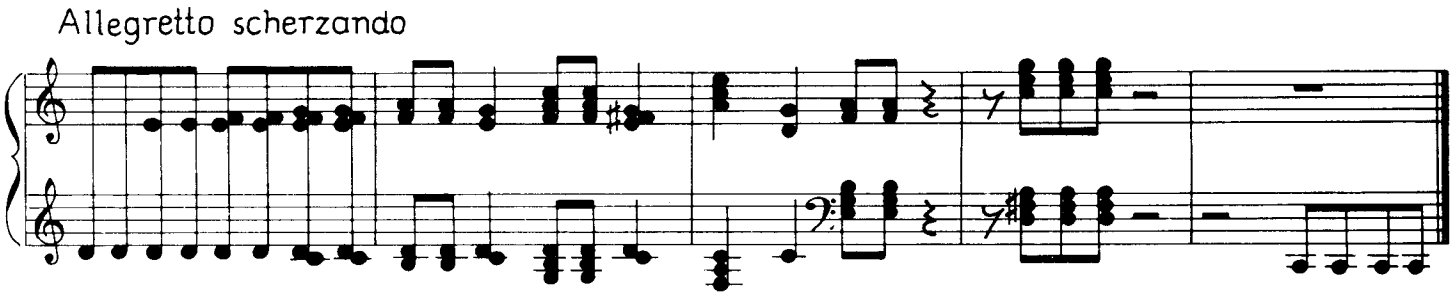
Omaggio a Farkas (1)

Il ranocchio di pietra andava lentamente...

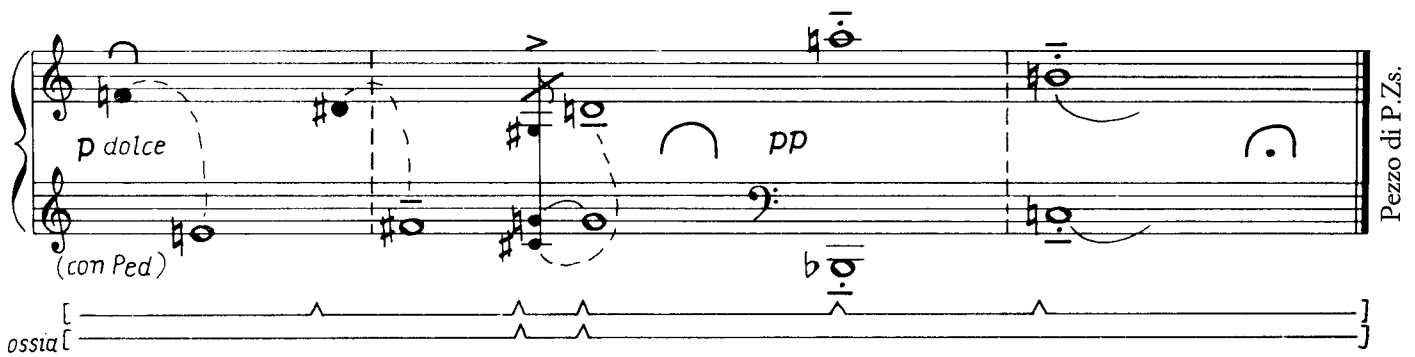


B

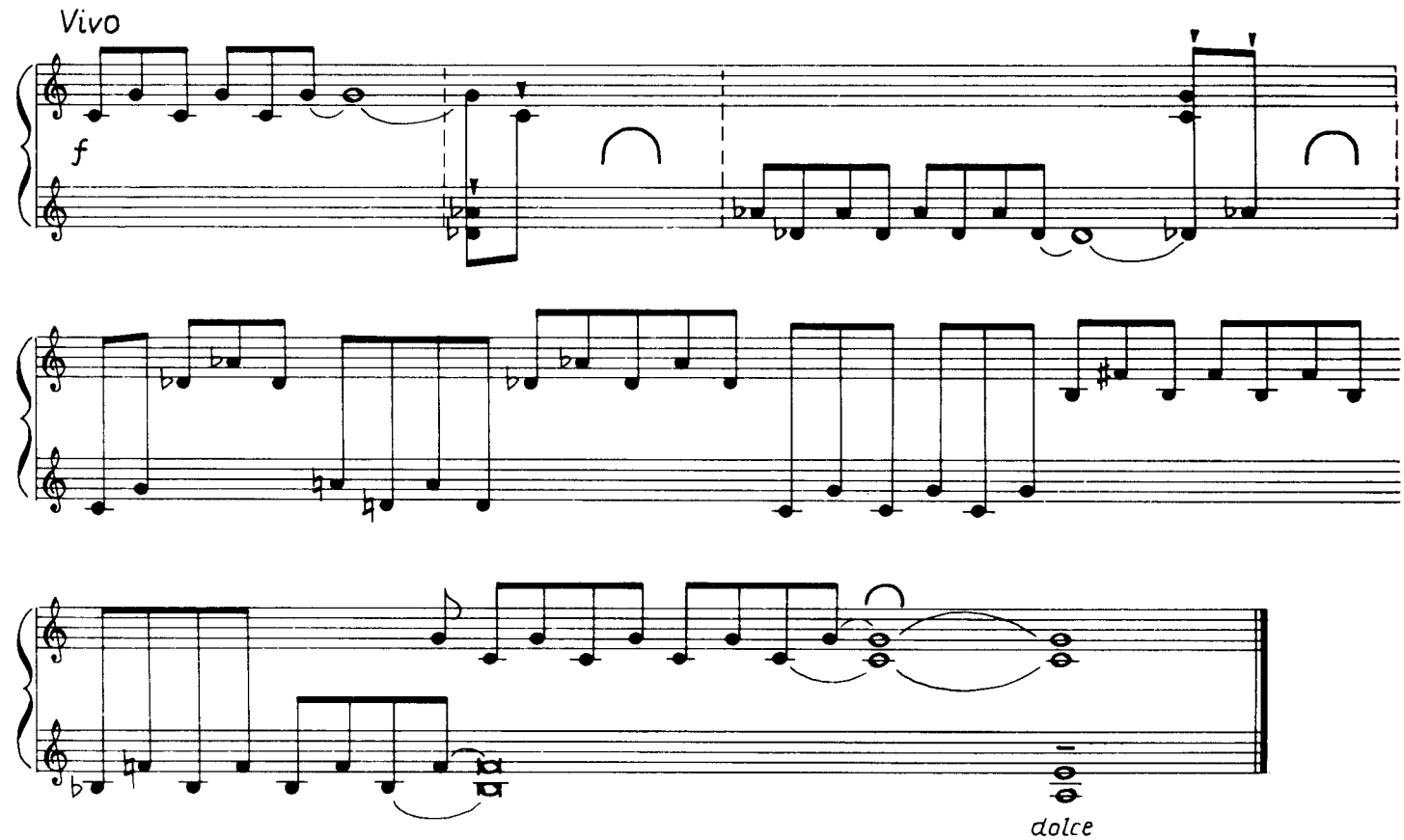
Gioco delle manine battute



Fiori noi siamo... (2)

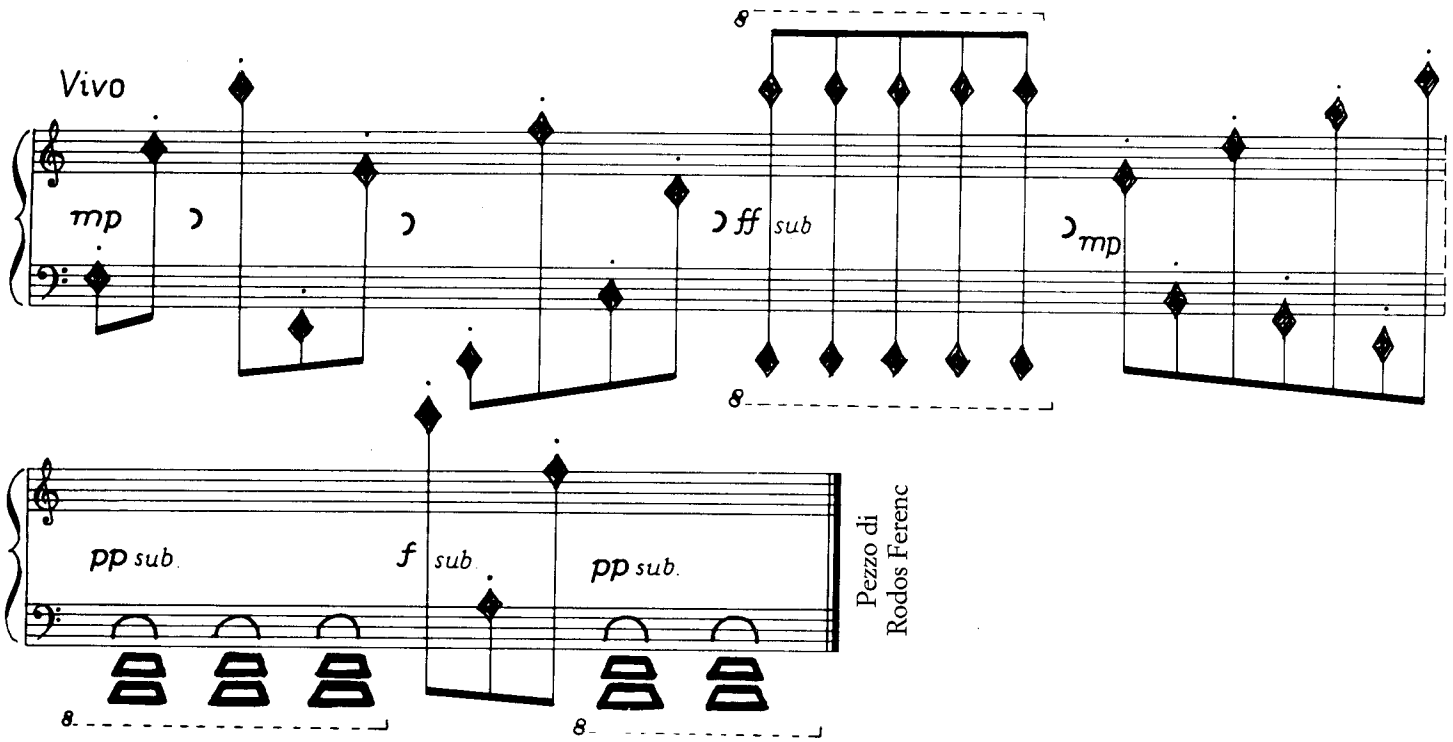


Quinte (2)

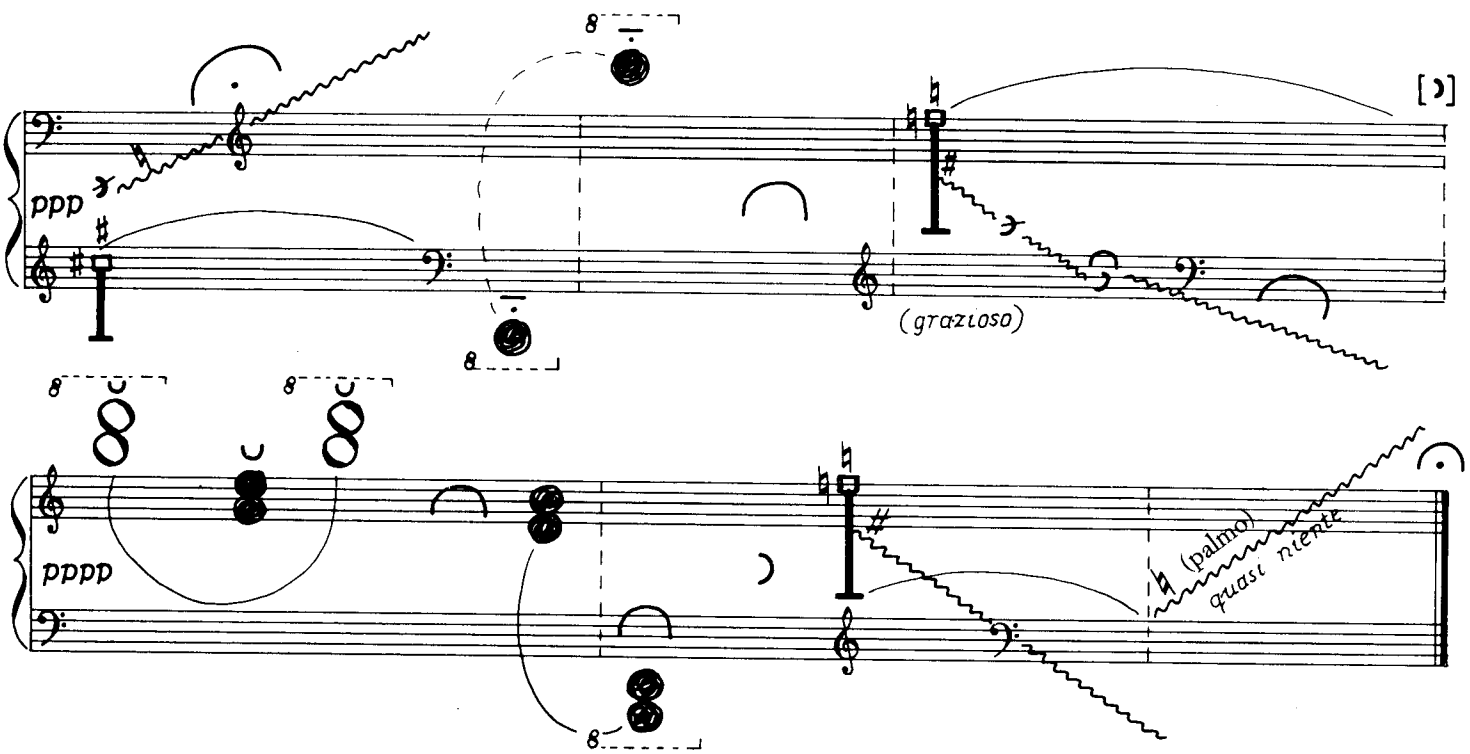


A

(momenti sereni del giovane pugile)

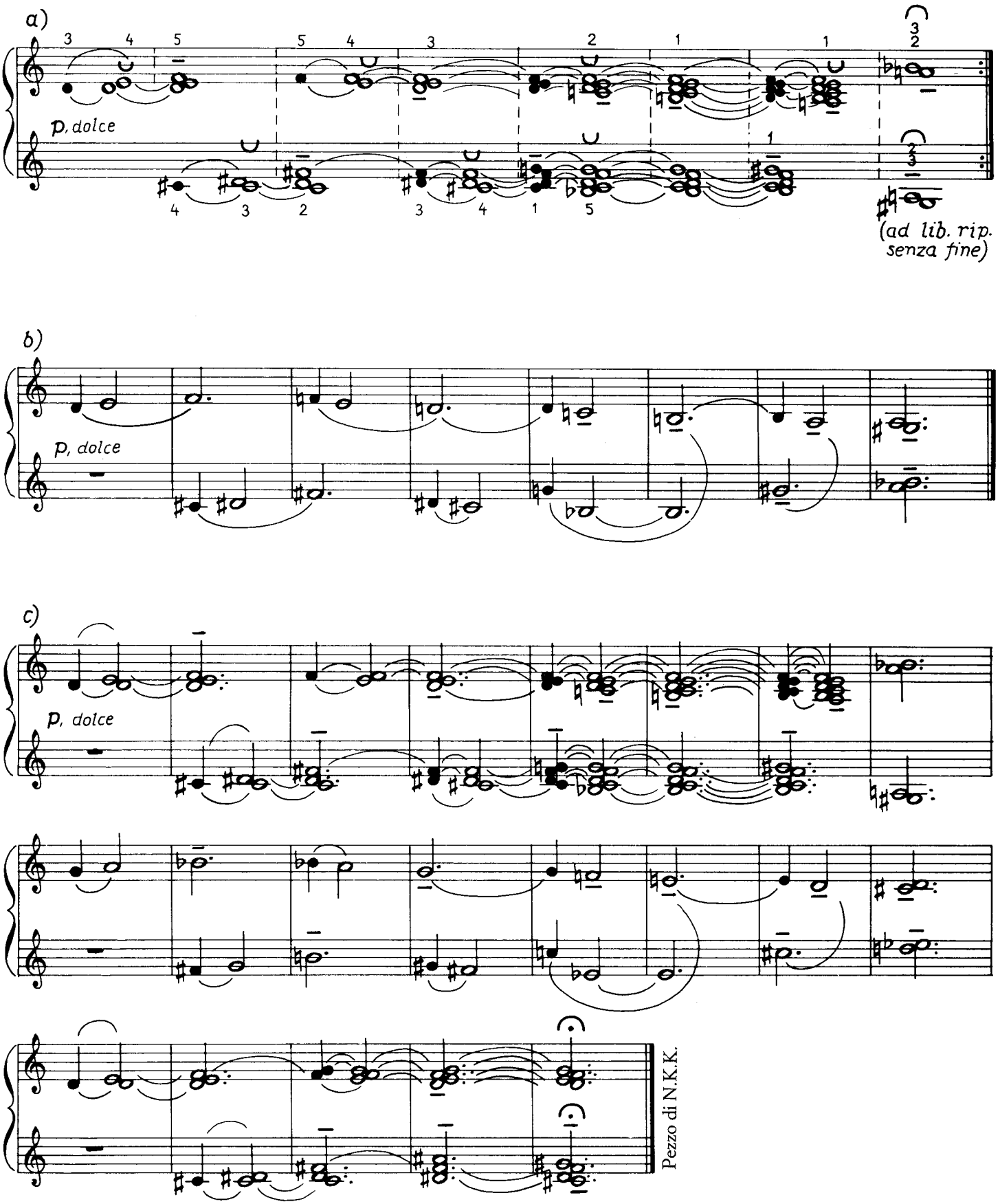


(sonnolento)



B

Ritratto (1)

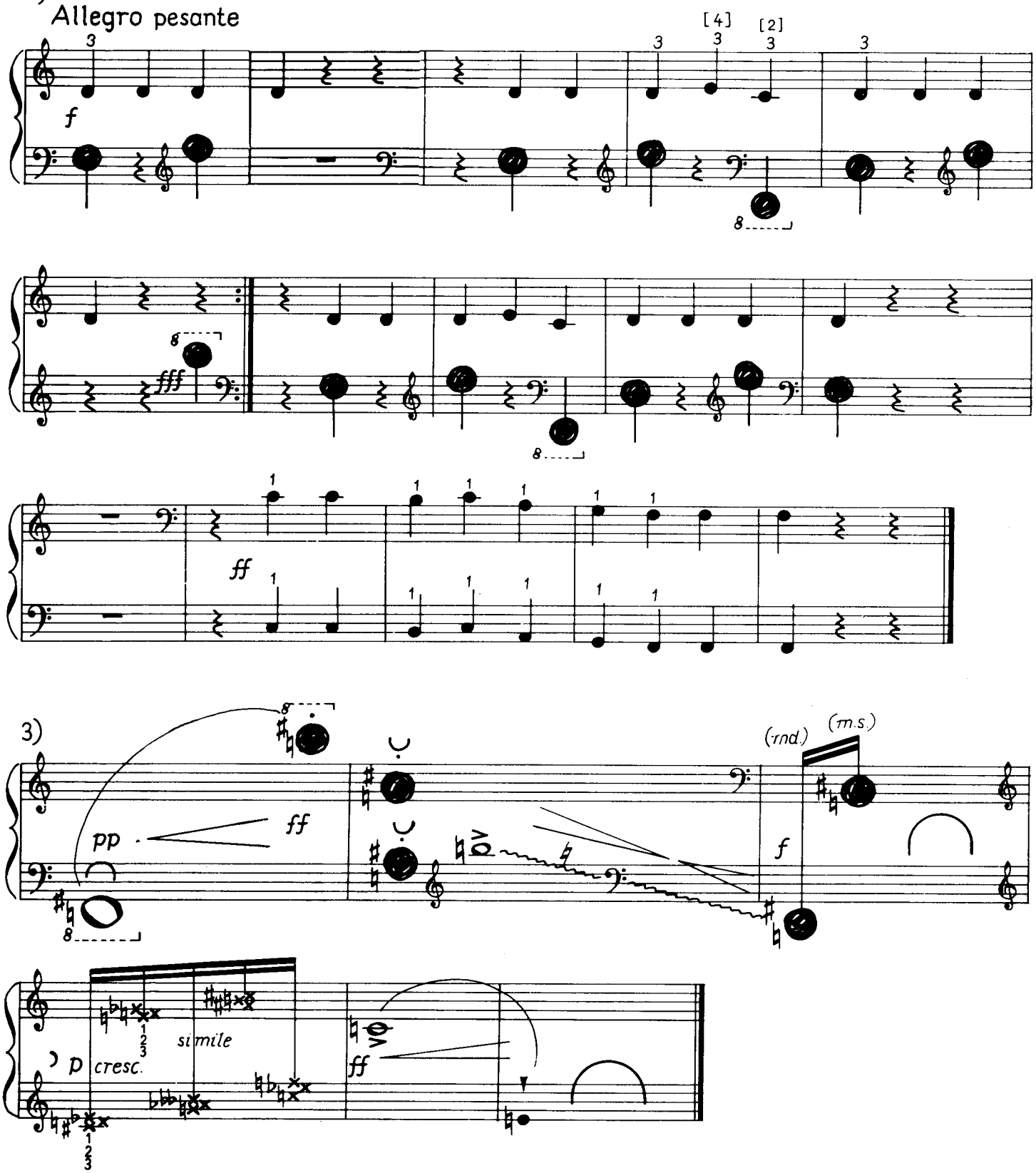


A

(cinque piccoli pezzi)

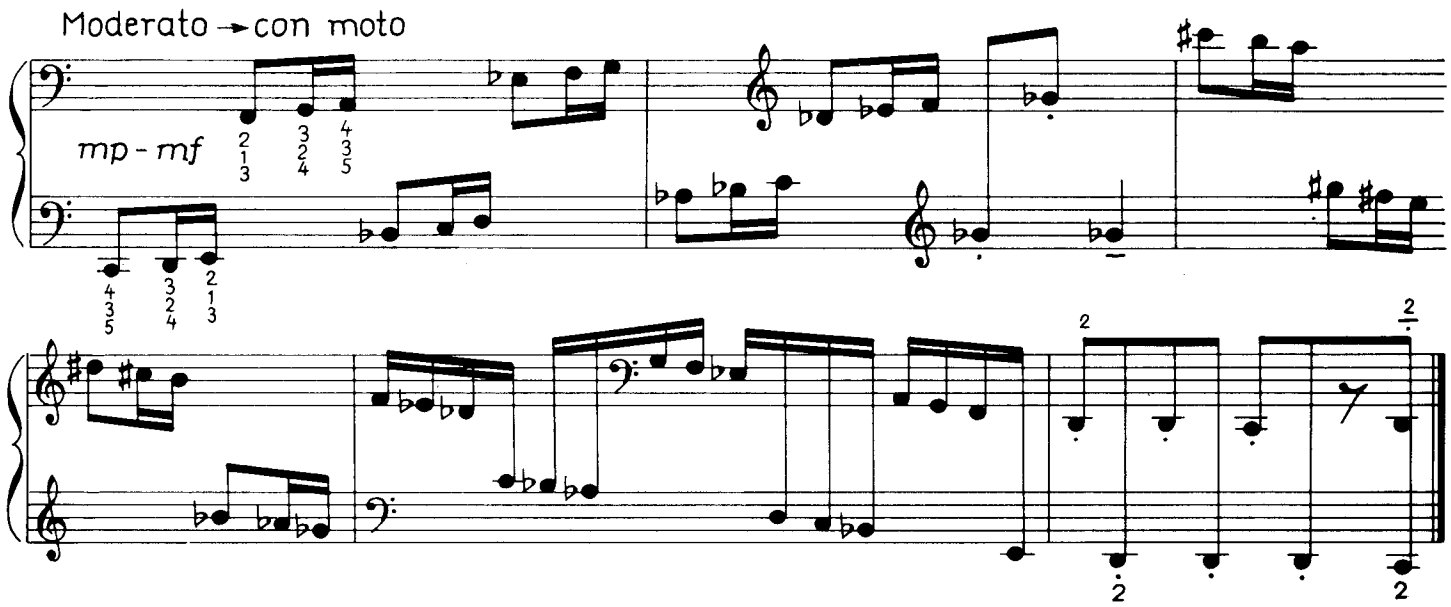
1) (vedi Preludio e valzer in Do p. 1B)

2)

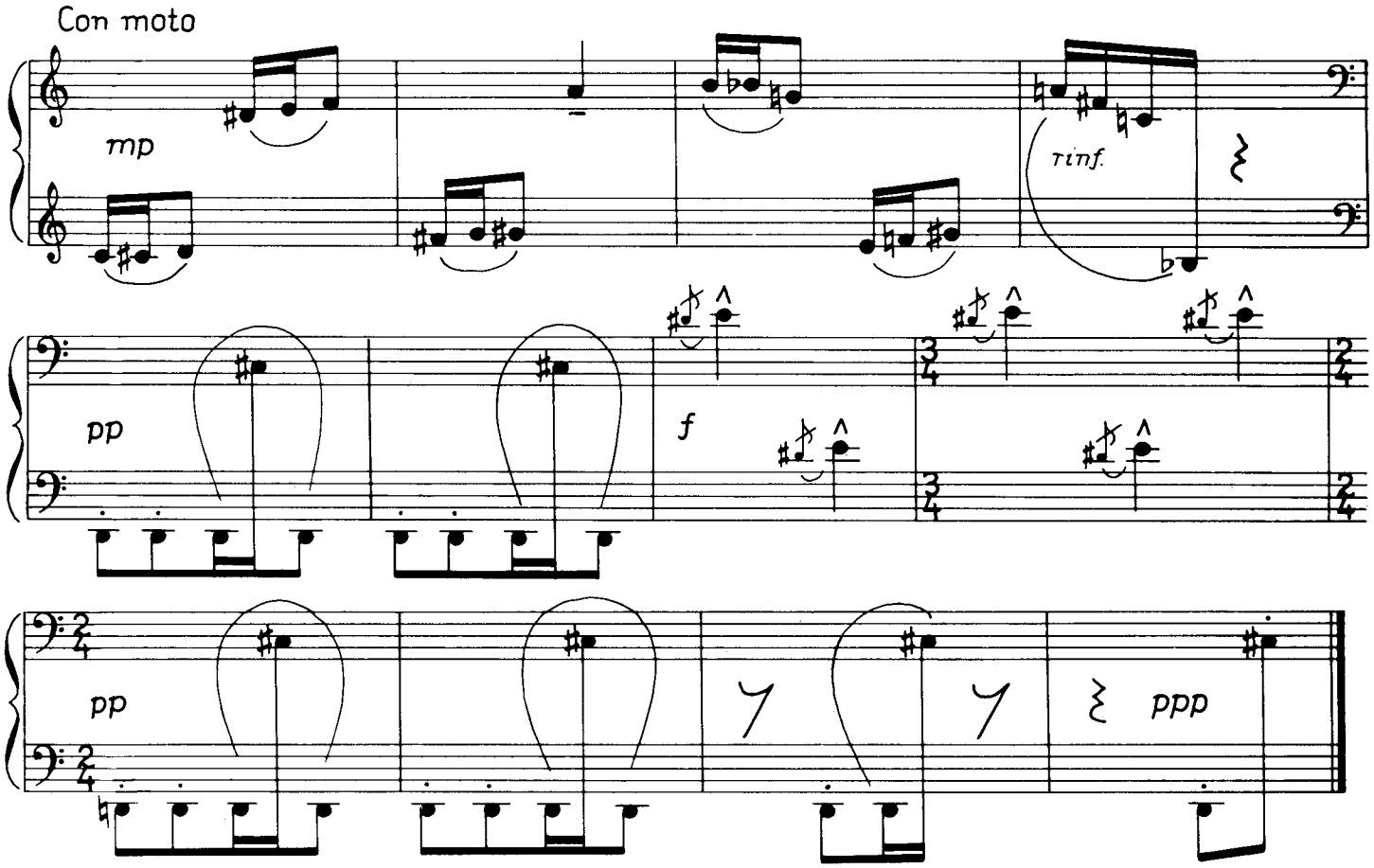


B

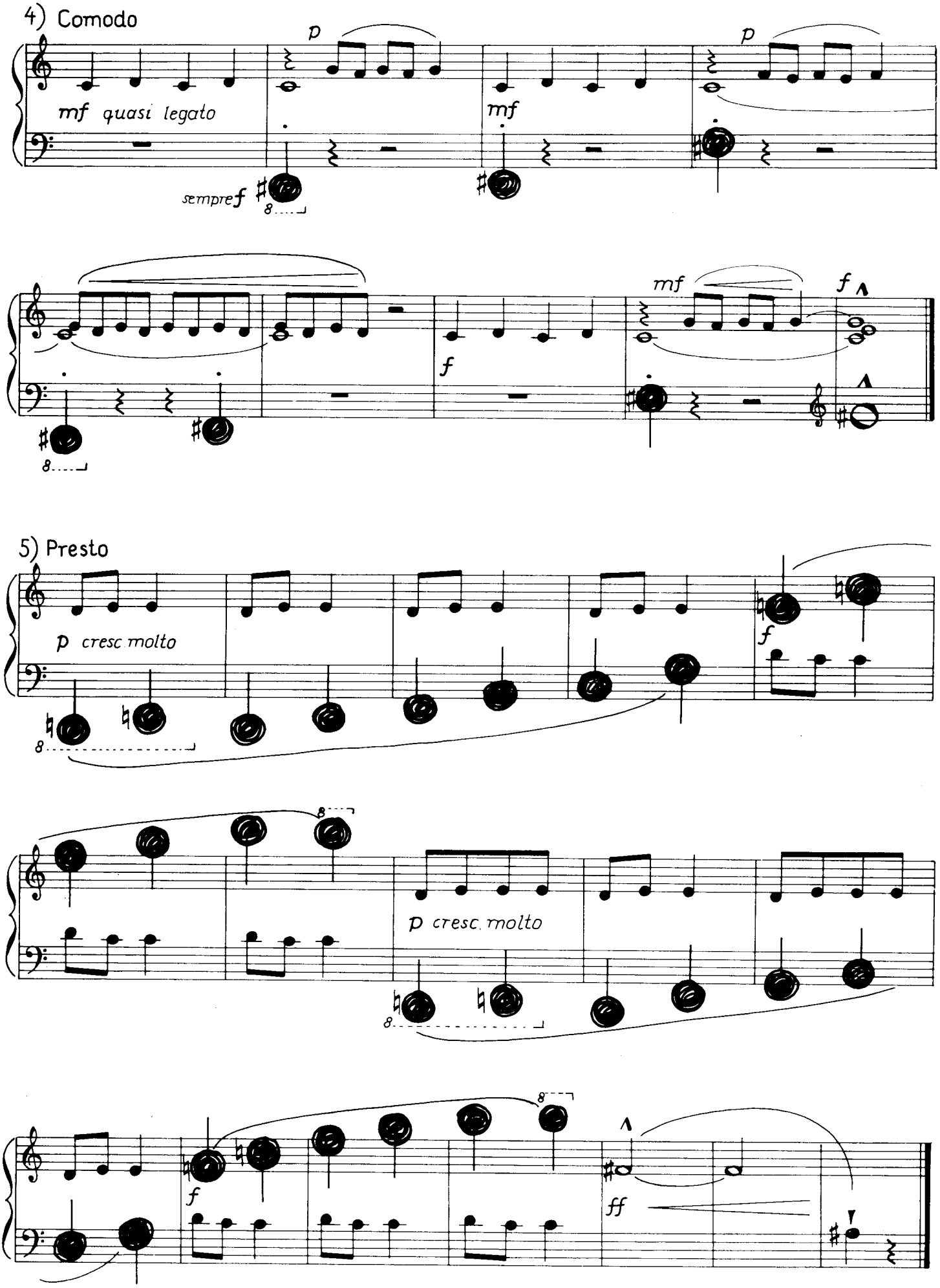
Gioco con tre dita



Galop

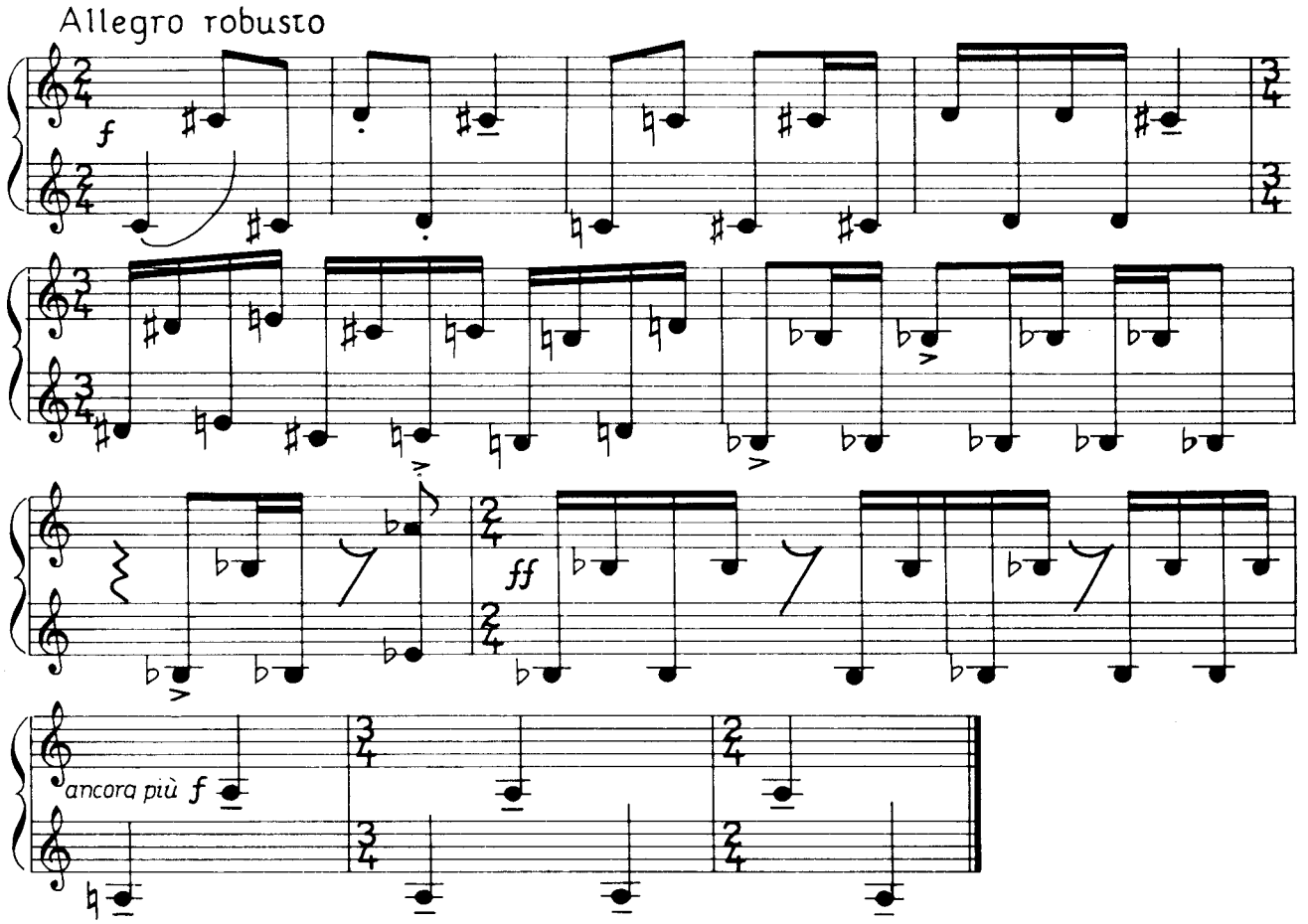


A

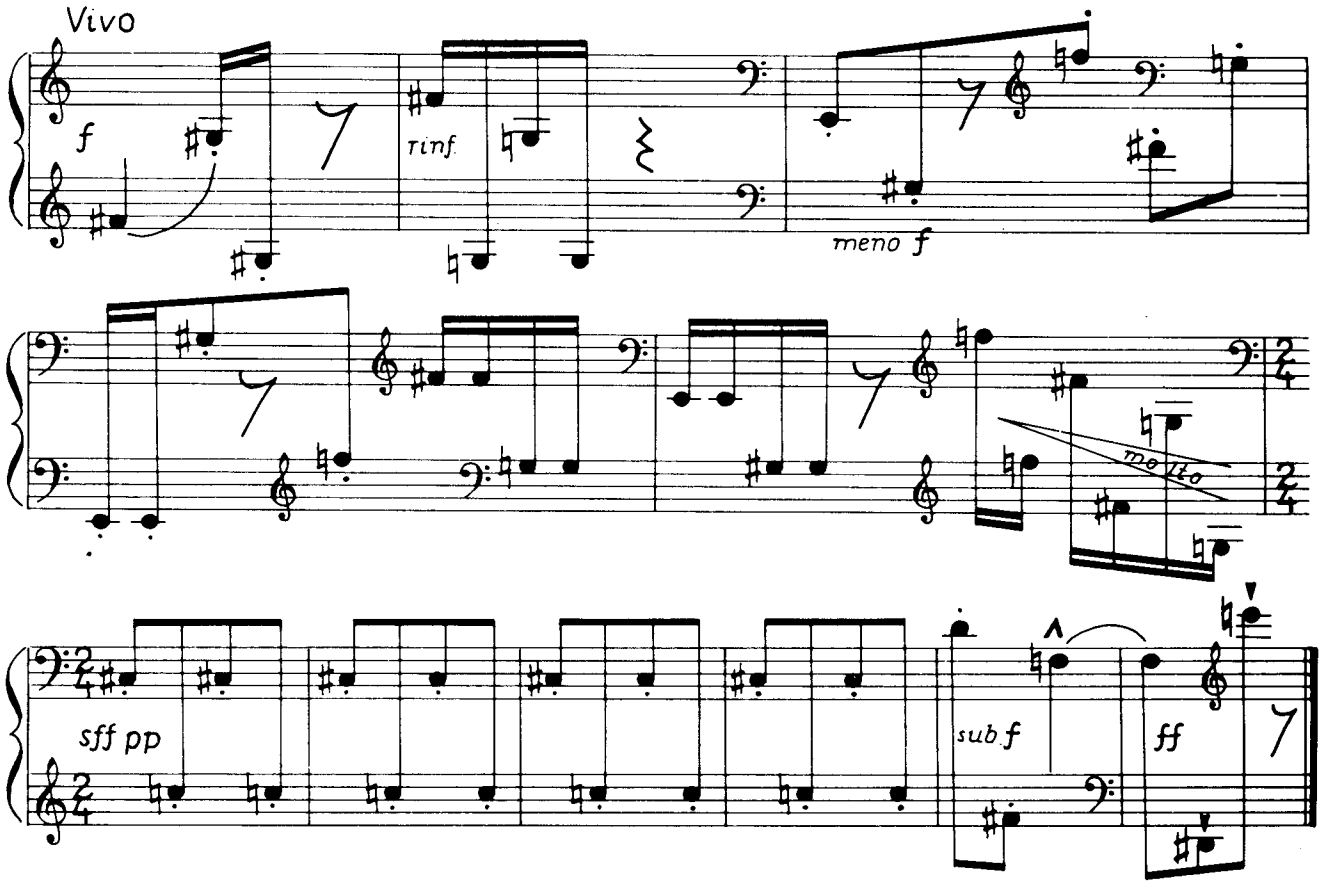

4) Comodo
mf quasi legato
p
sempre f
mf
p
f
mf
f
5) Presto
p cresc molto
f
p cresc molto
f
ff

B

Csárdás sfrenata

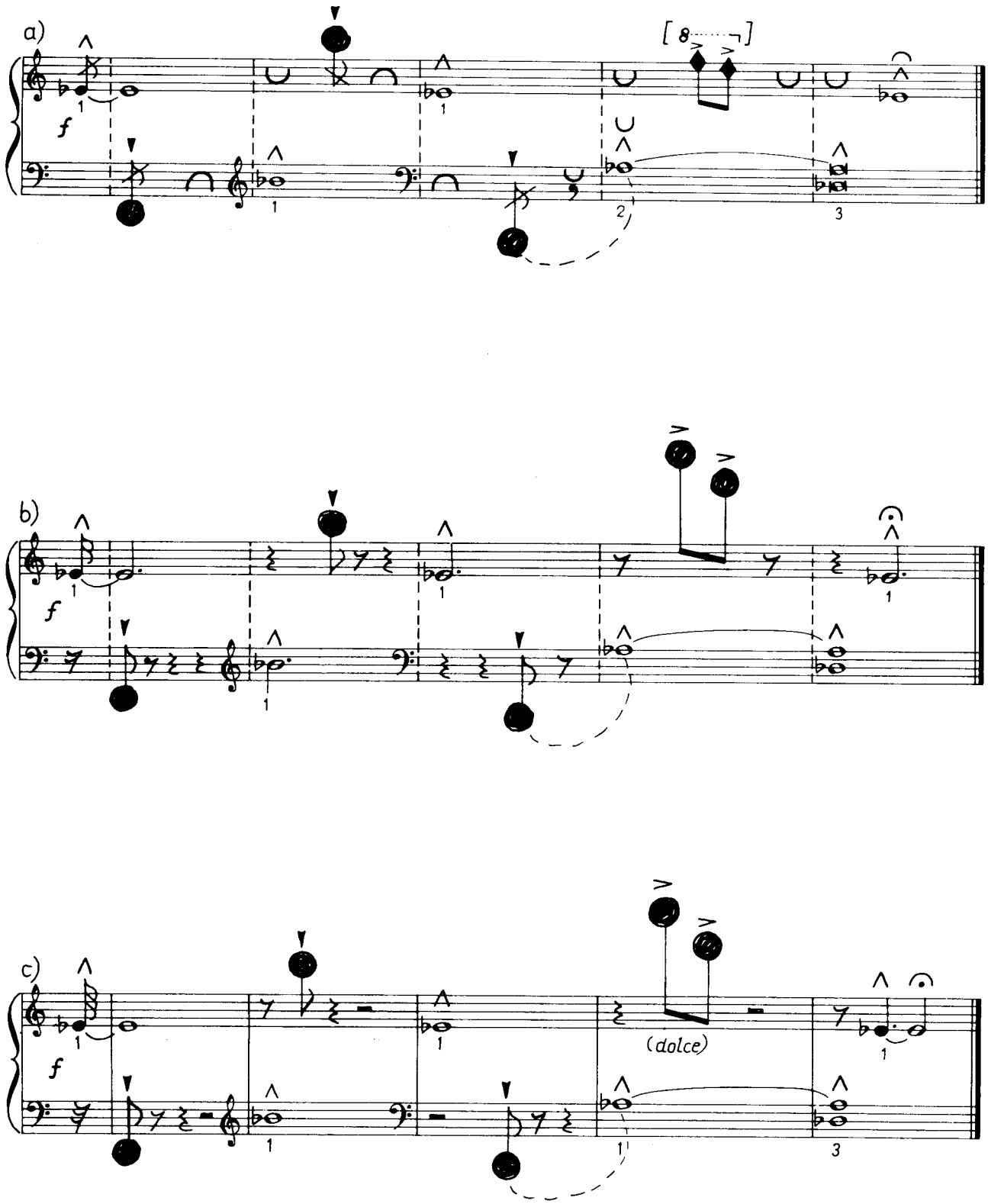


Tira - molla



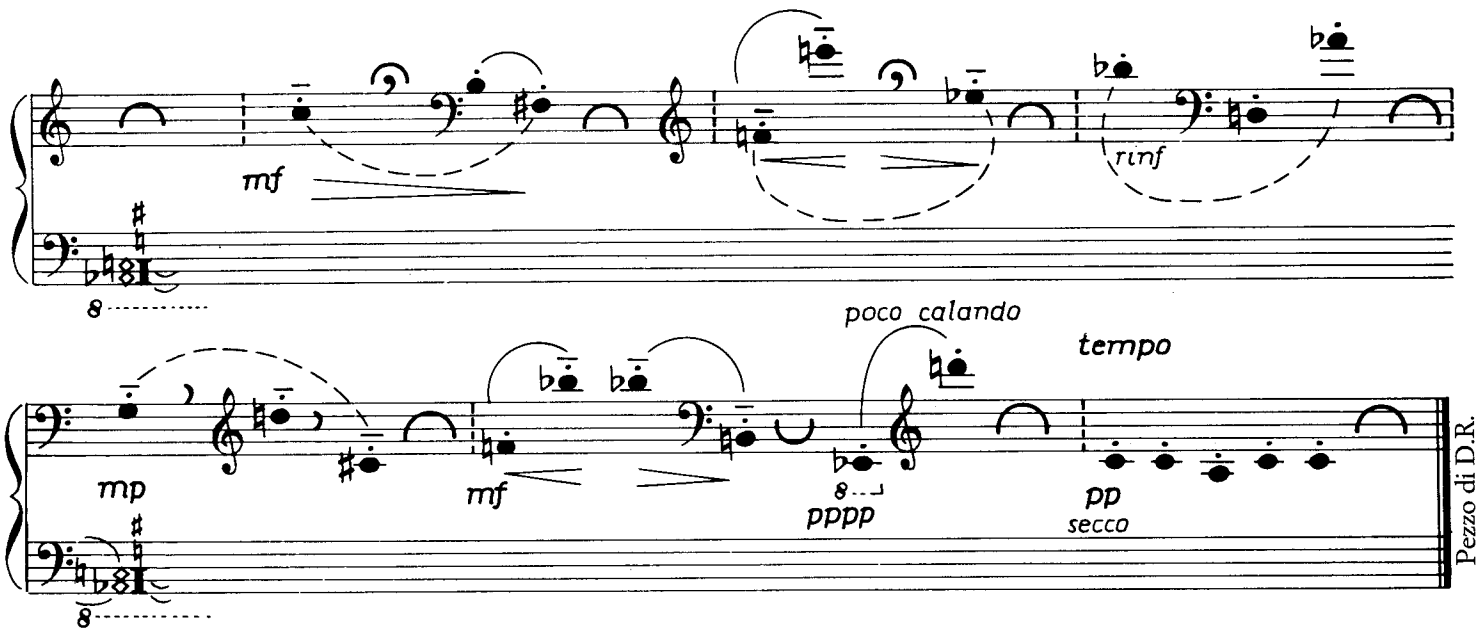
A

Suono e grappolo di suoni (1)

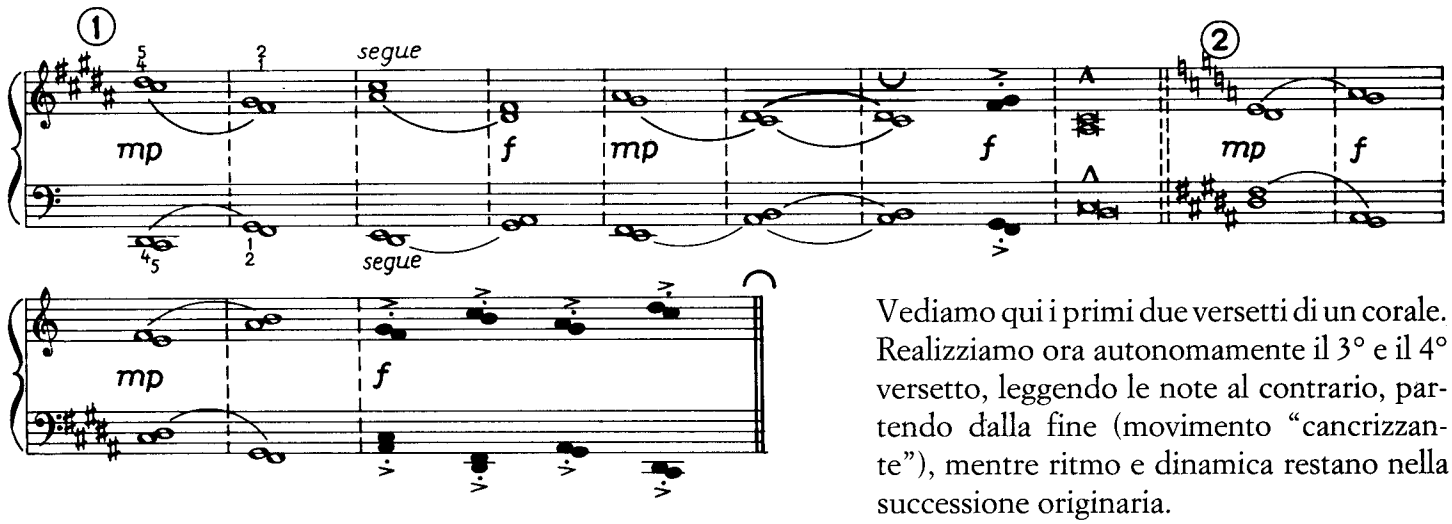


B

Armonici malinconici

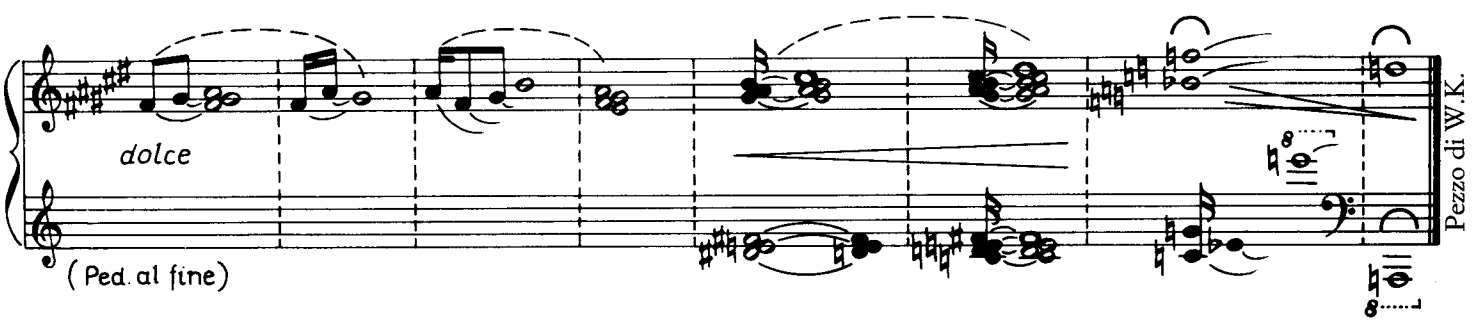


Piccolo corale (2)



Vediamo qui i primi due versetti di un corale. Realizziamo ora autonomamente il 3° e il 4° versetto, leggendo le note al contrario, partendo dalla fine (movimento "cancrizzante"), mentre ritmo e dinamica restano nella successione originaria.

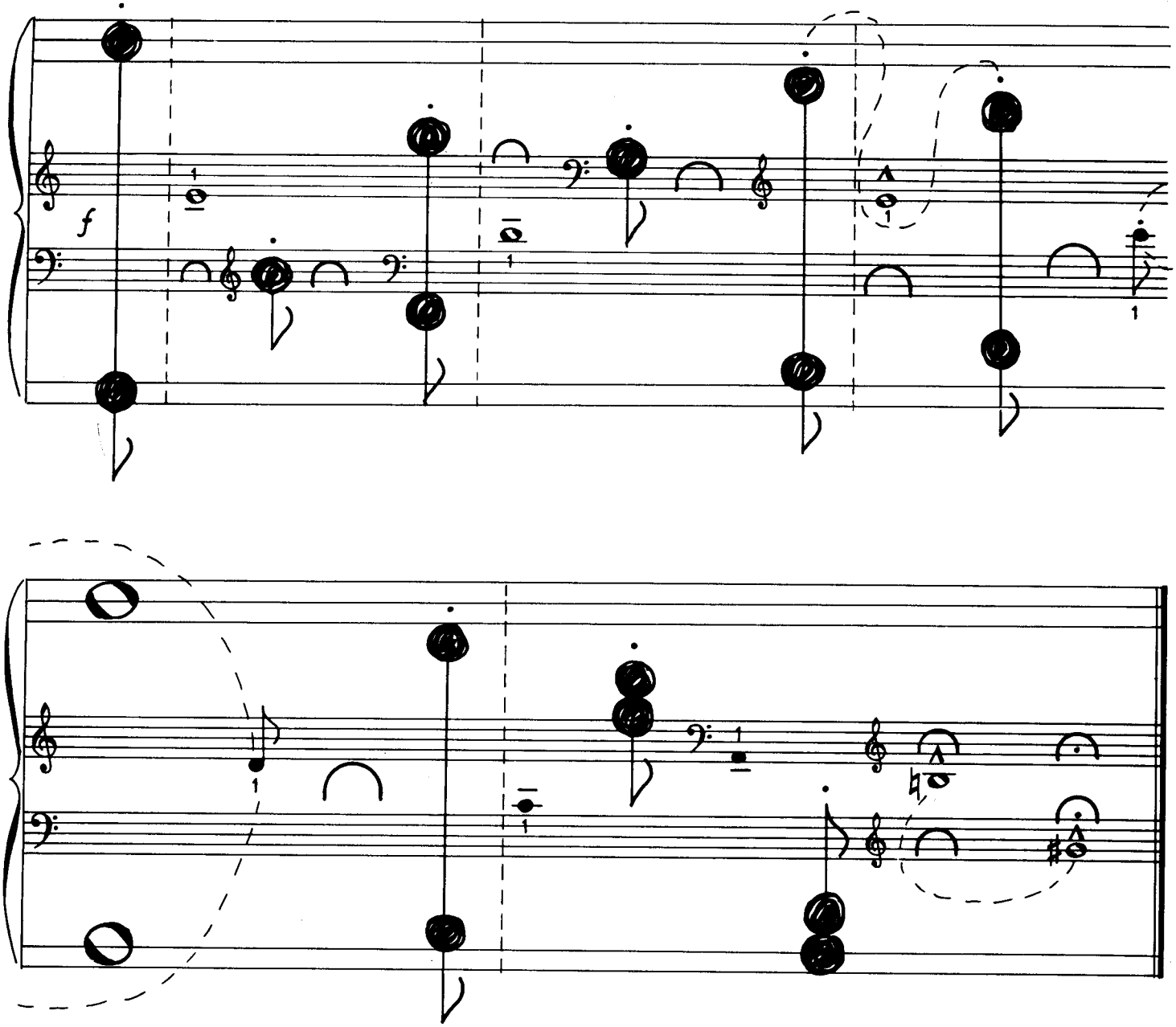
Fiori noi siamo... (3)



A

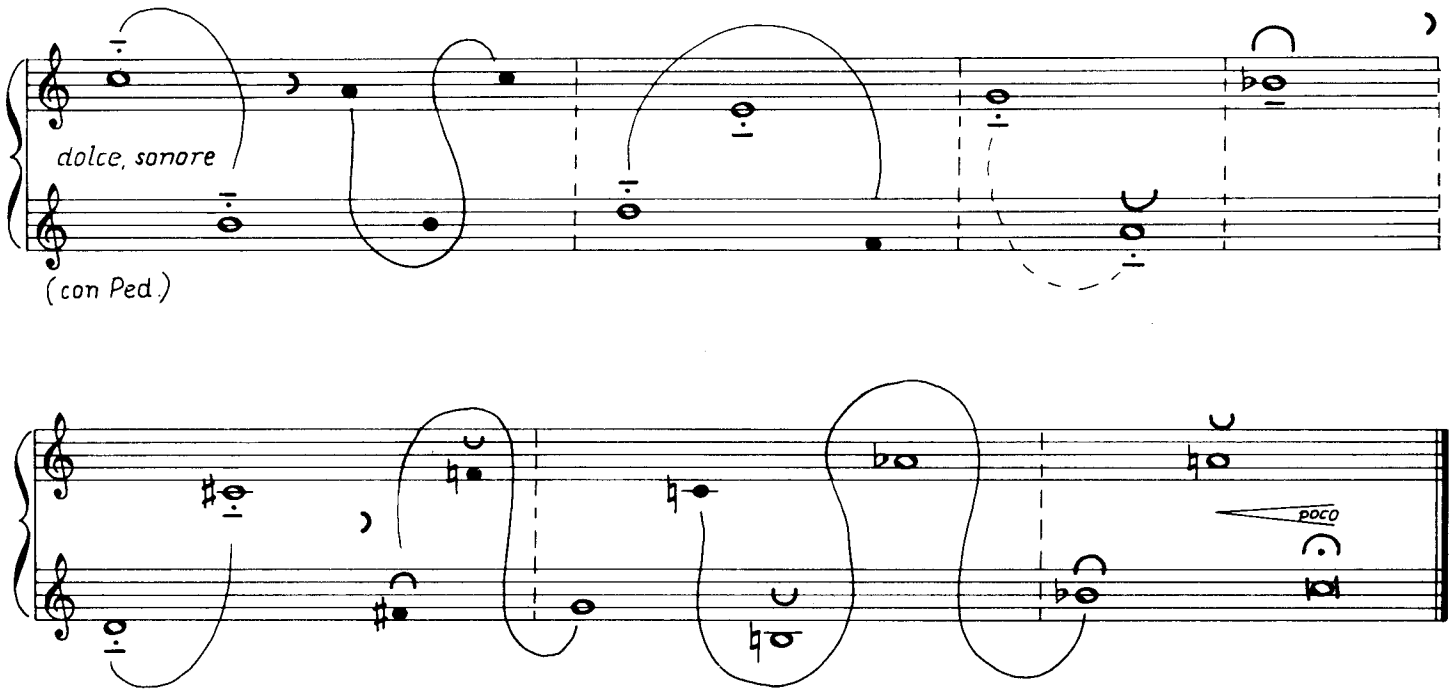
Suono e grappolo di suoni (2)

Moderato, ben marcato

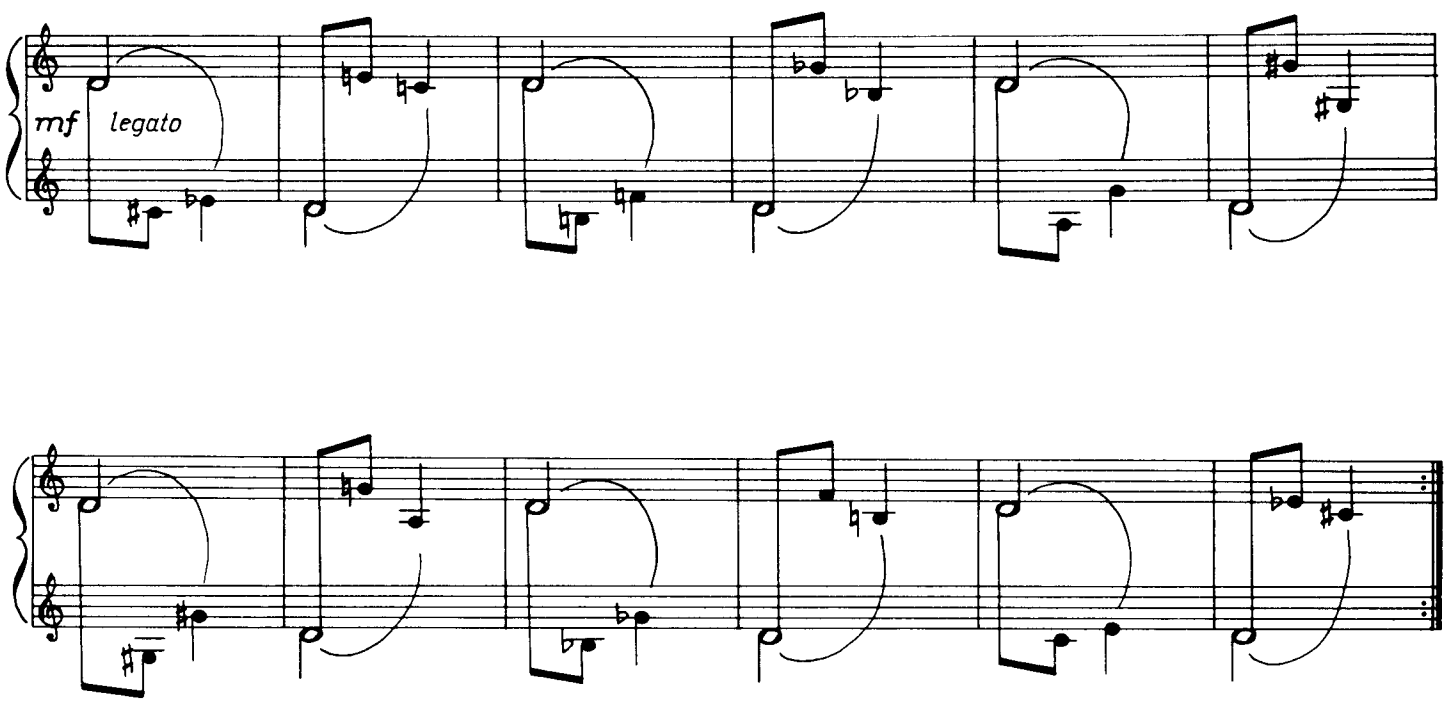


B

Sarabanda

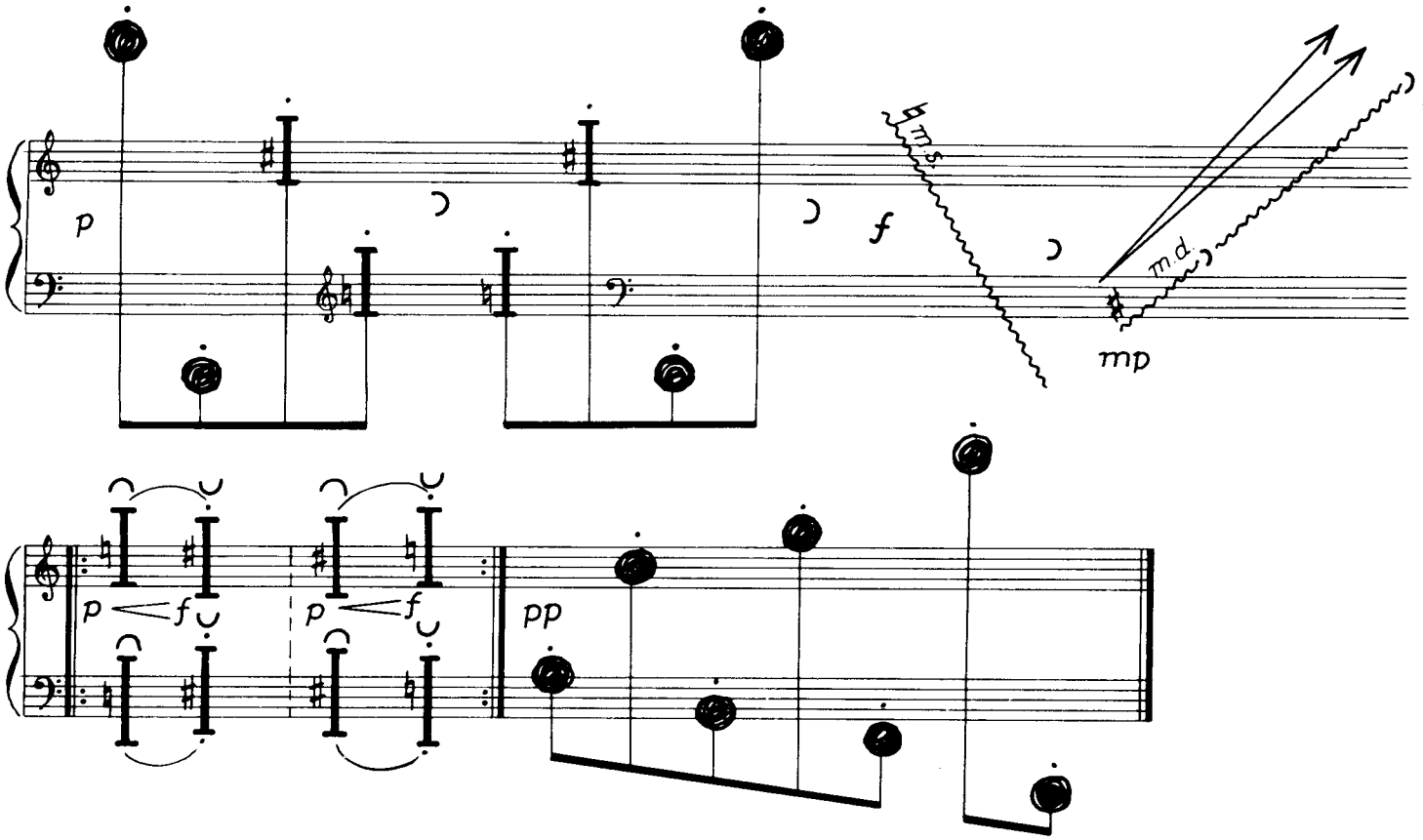


Come un imbuto (2)

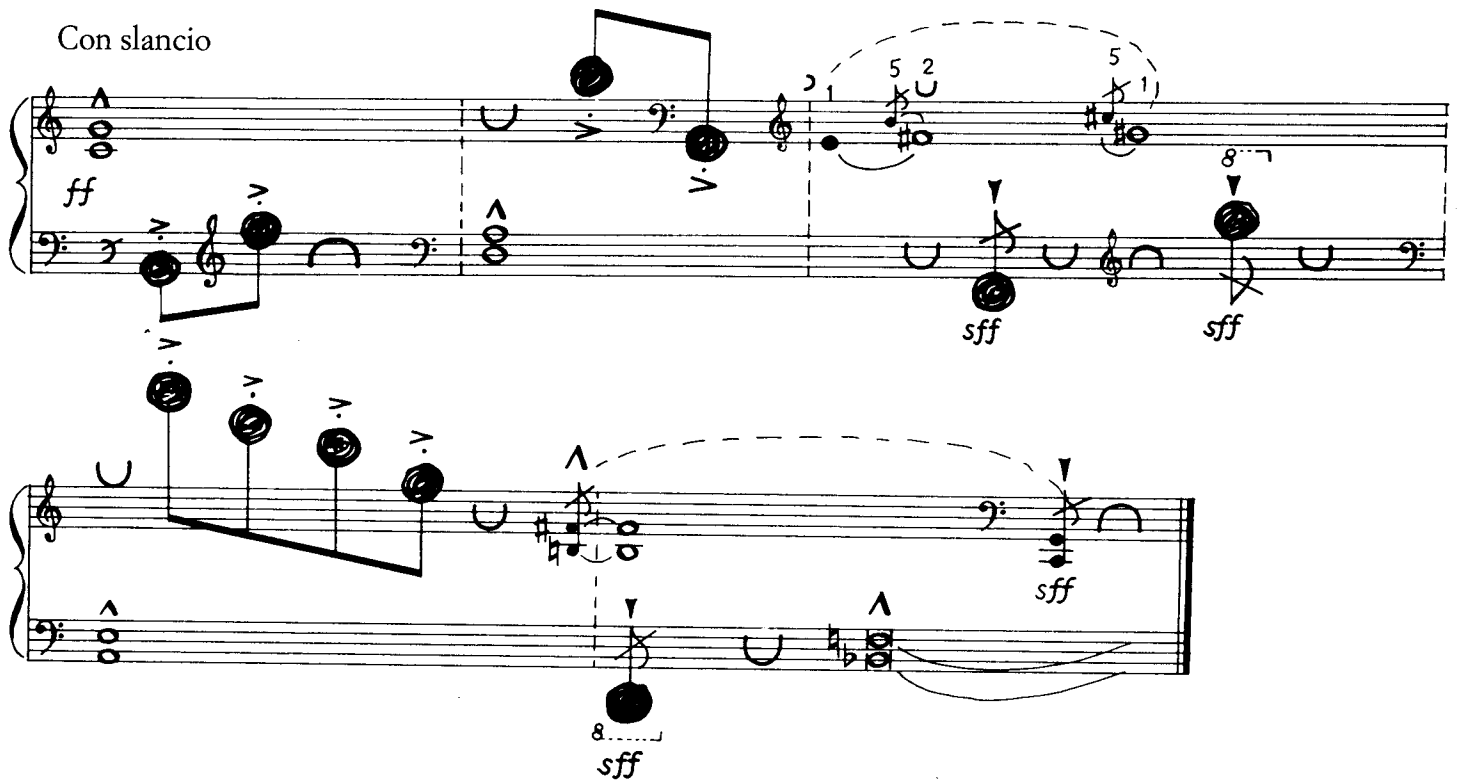


A

(scherzando)

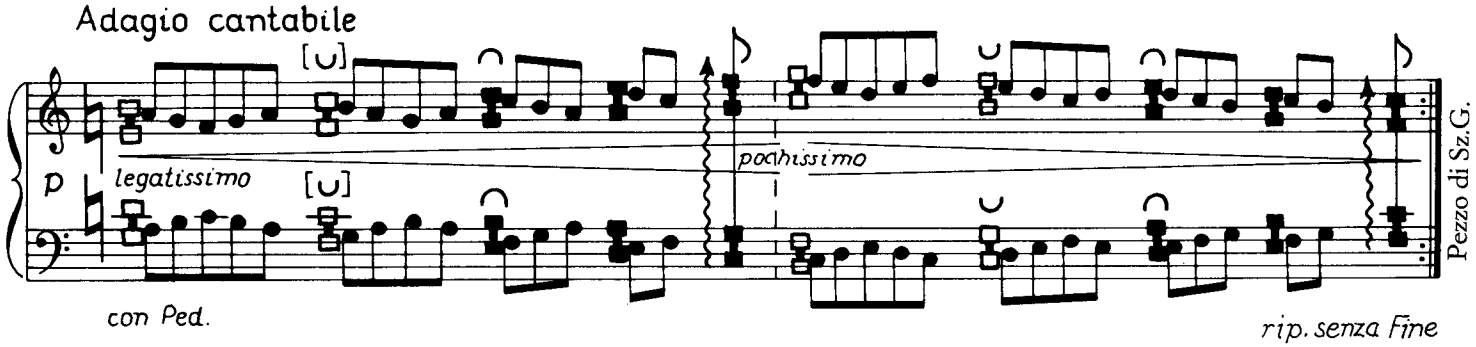


Quinte e quarte con il palmo

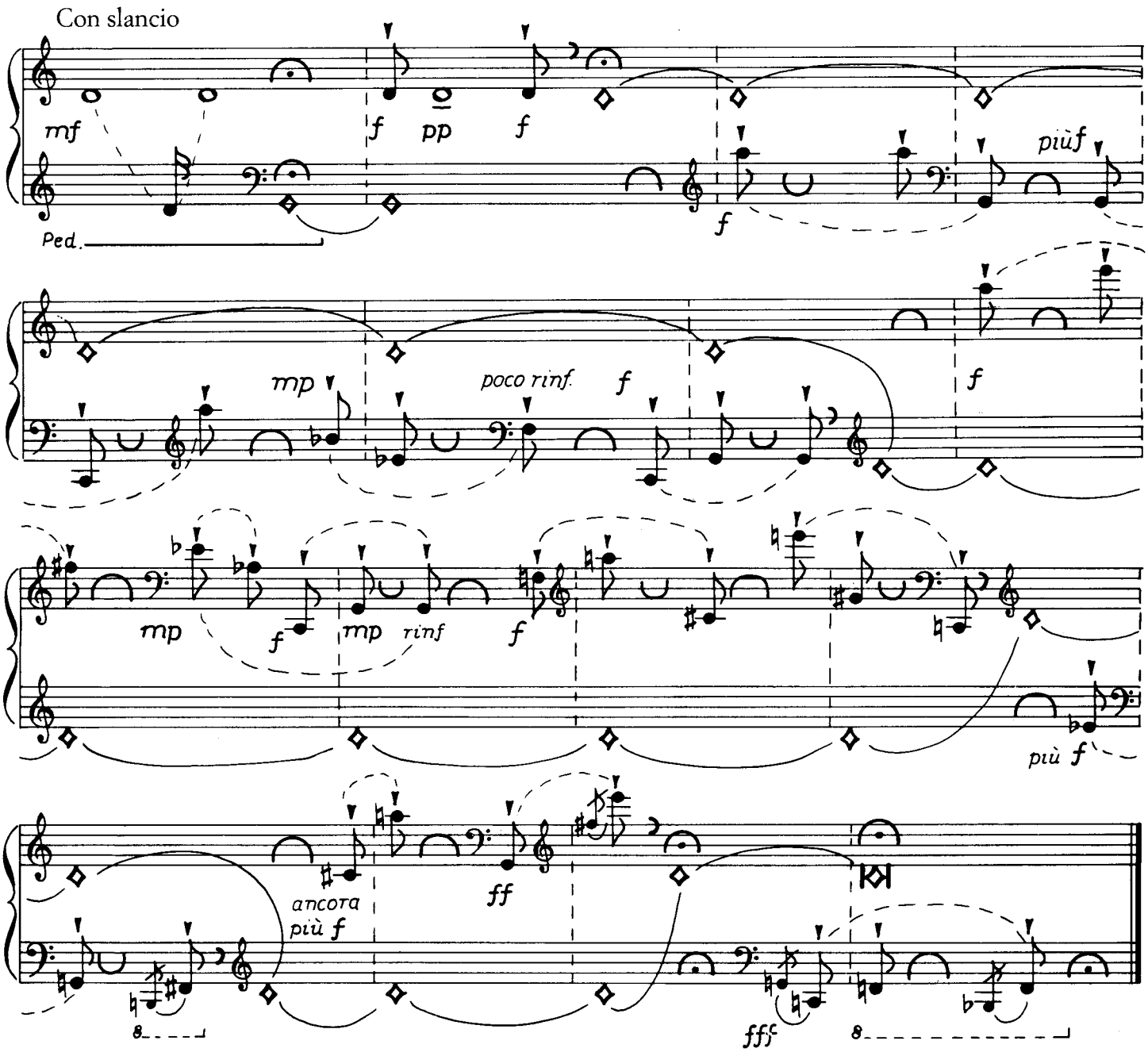


B

(Omaggio a Beethoven)

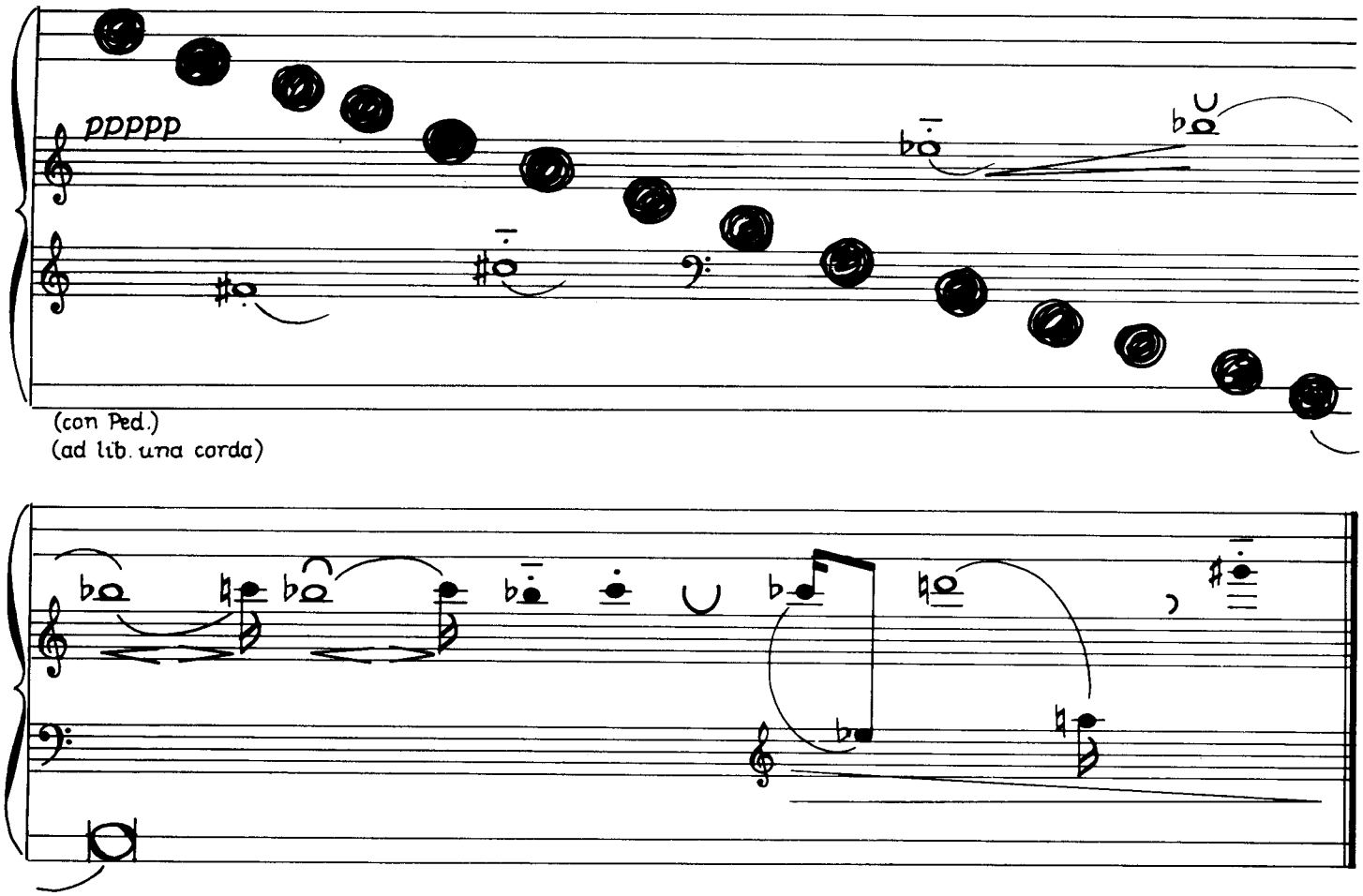


Gioco con gli armonici (2)

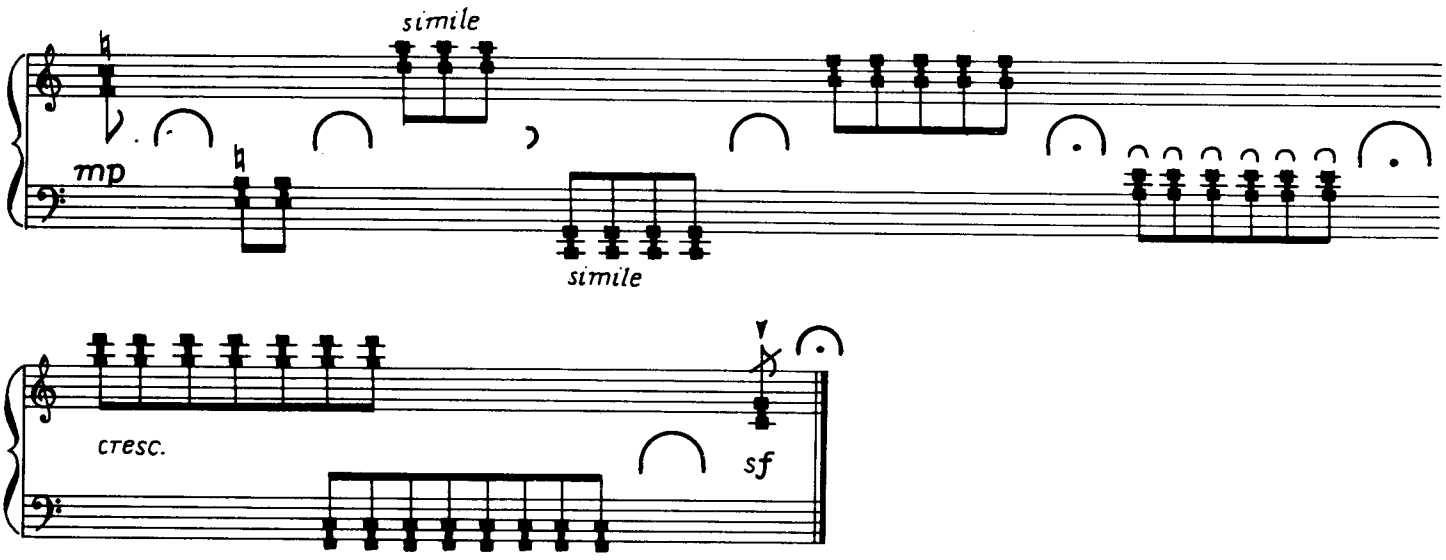


A

Addormentato per tre quarti

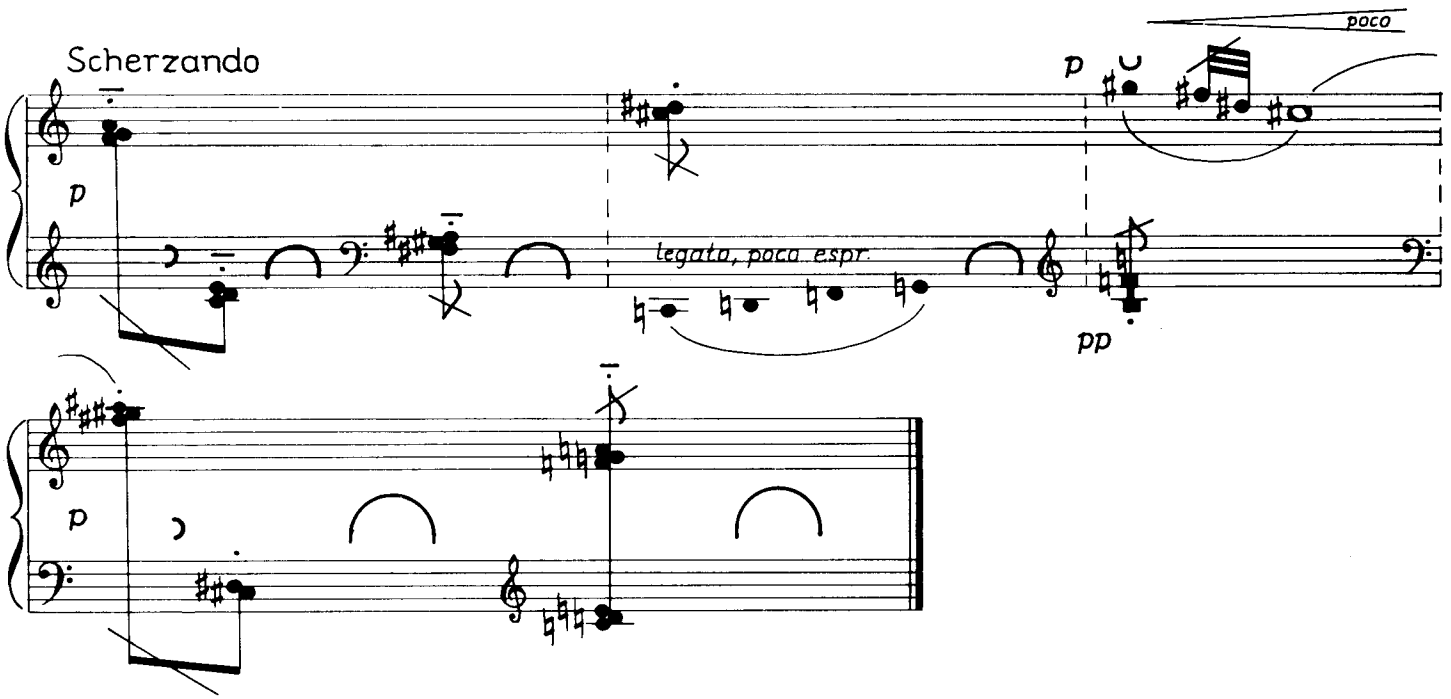


Scala da uno a otto

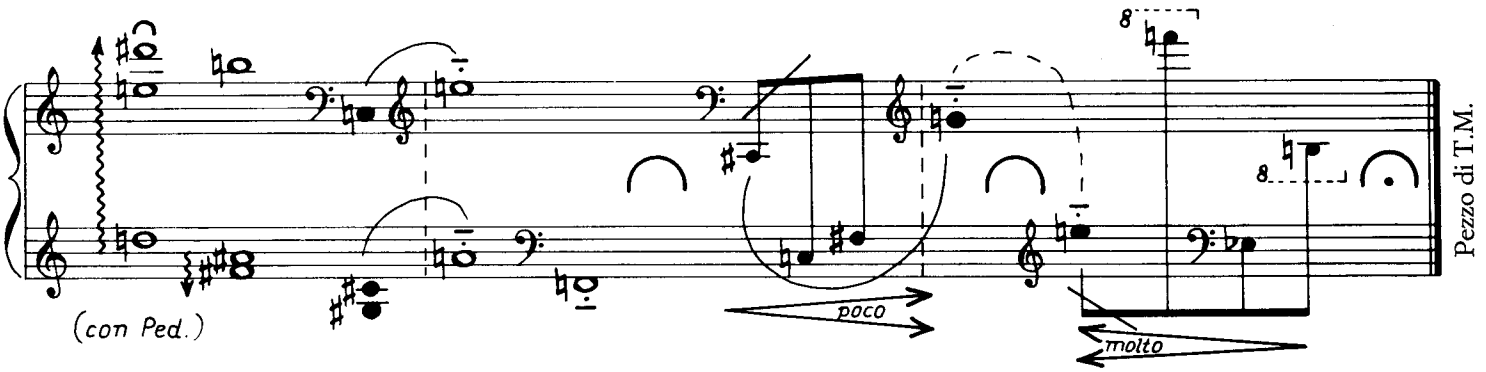


B

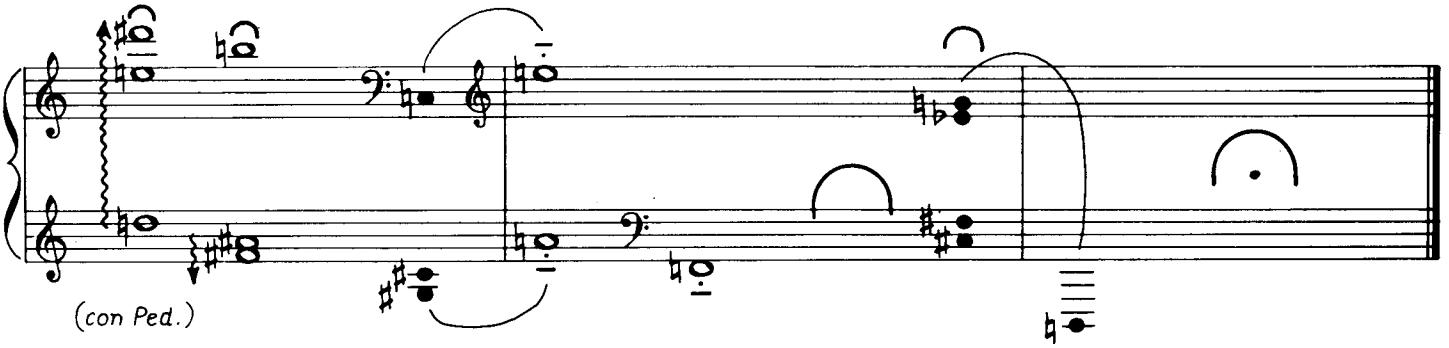
Nodi (1)



Fiori noi siamo... (4a)

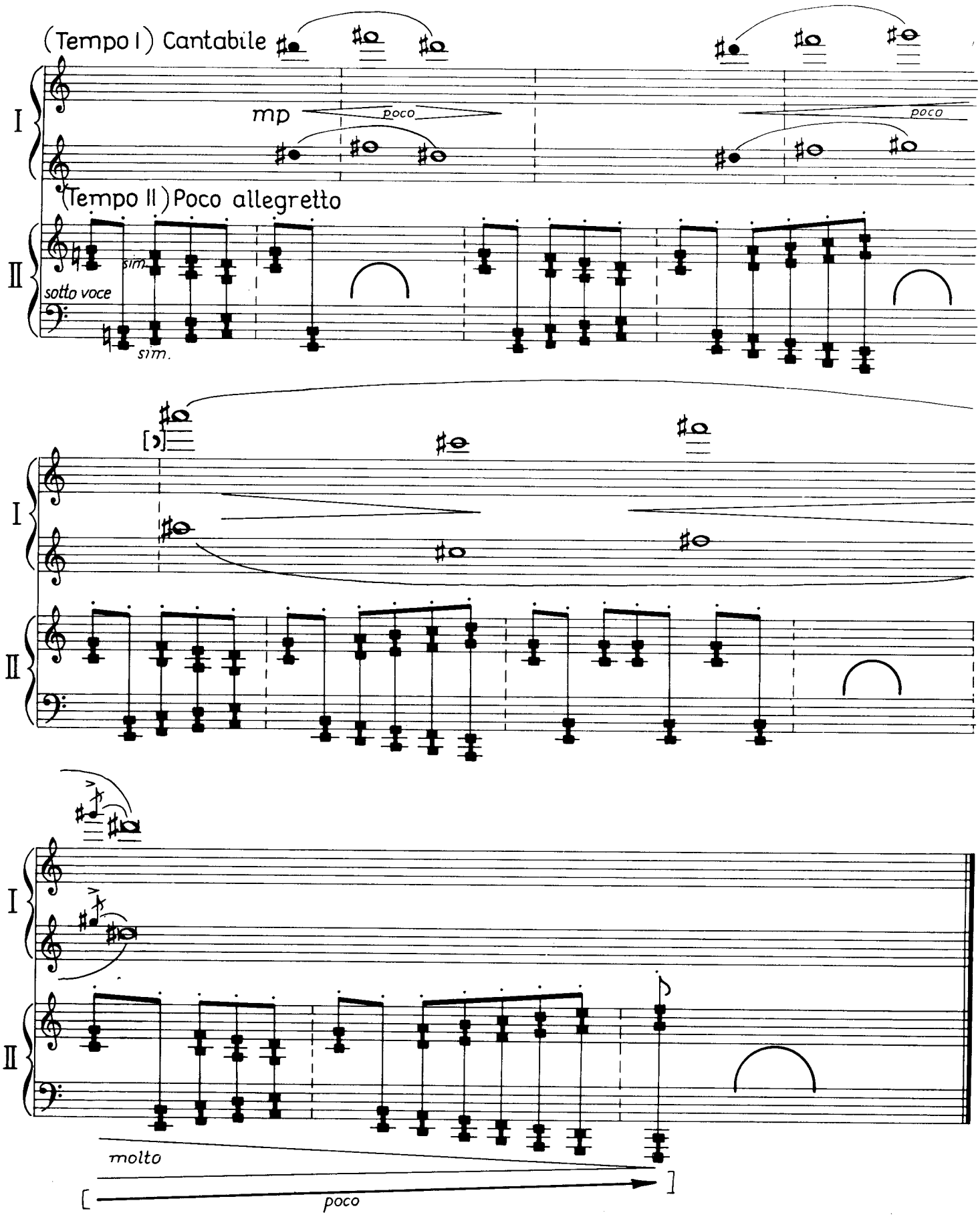


Fiori noi siamo... (4b)



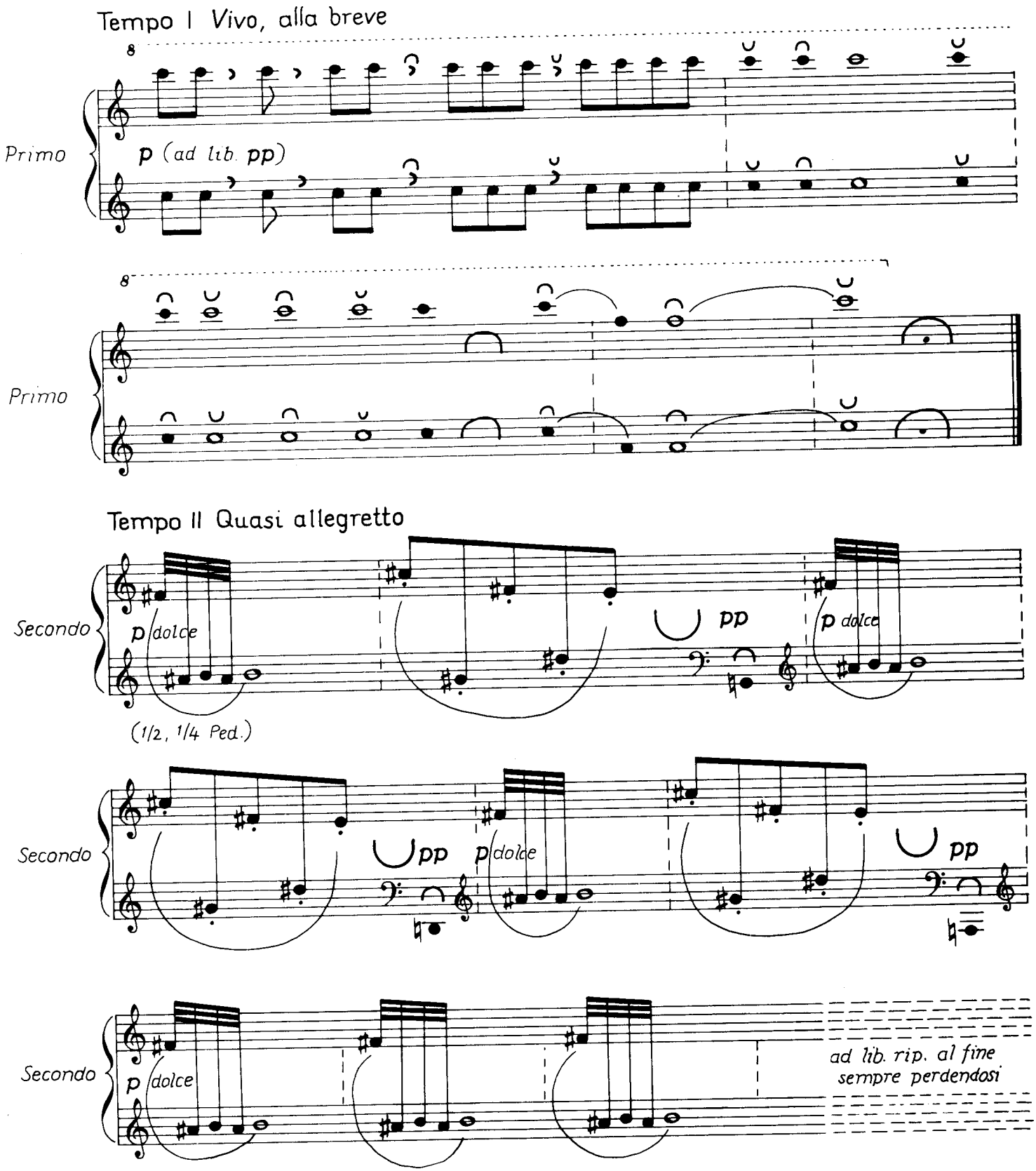
A

Melodia con svolte



B

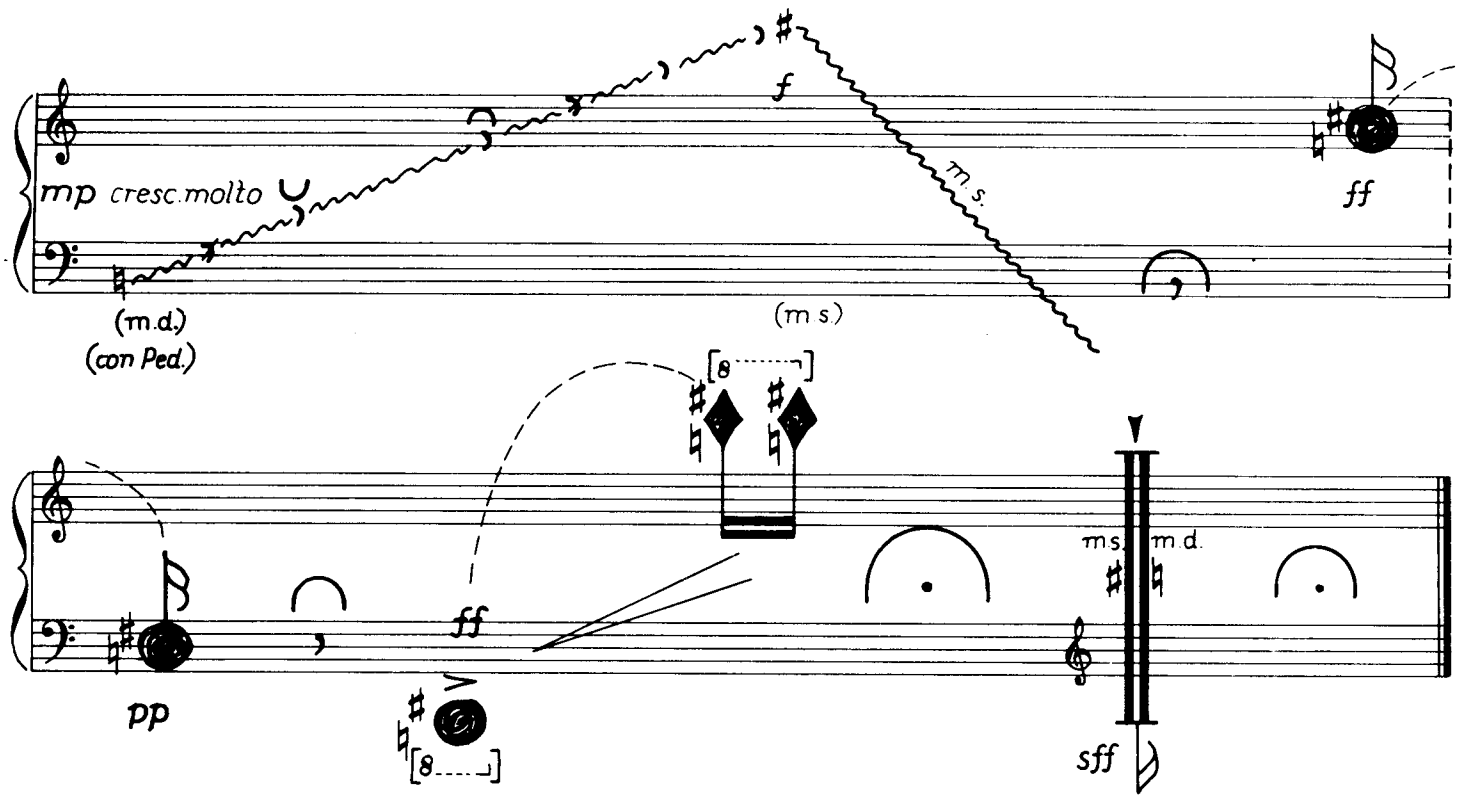
Cinguettando



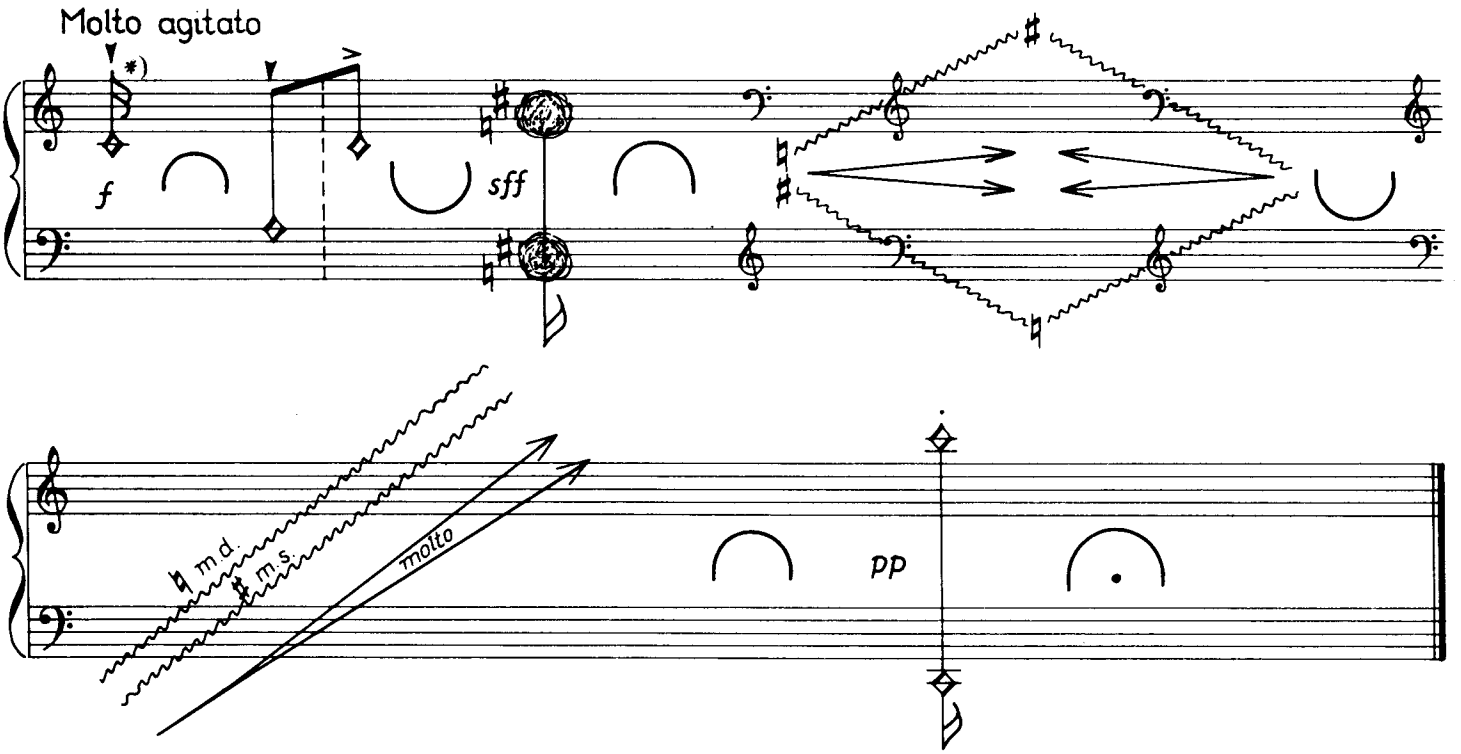
Come "Omaggio a Verdi"; vedi le note relative (p. 4 B)

A

Litigio (1)



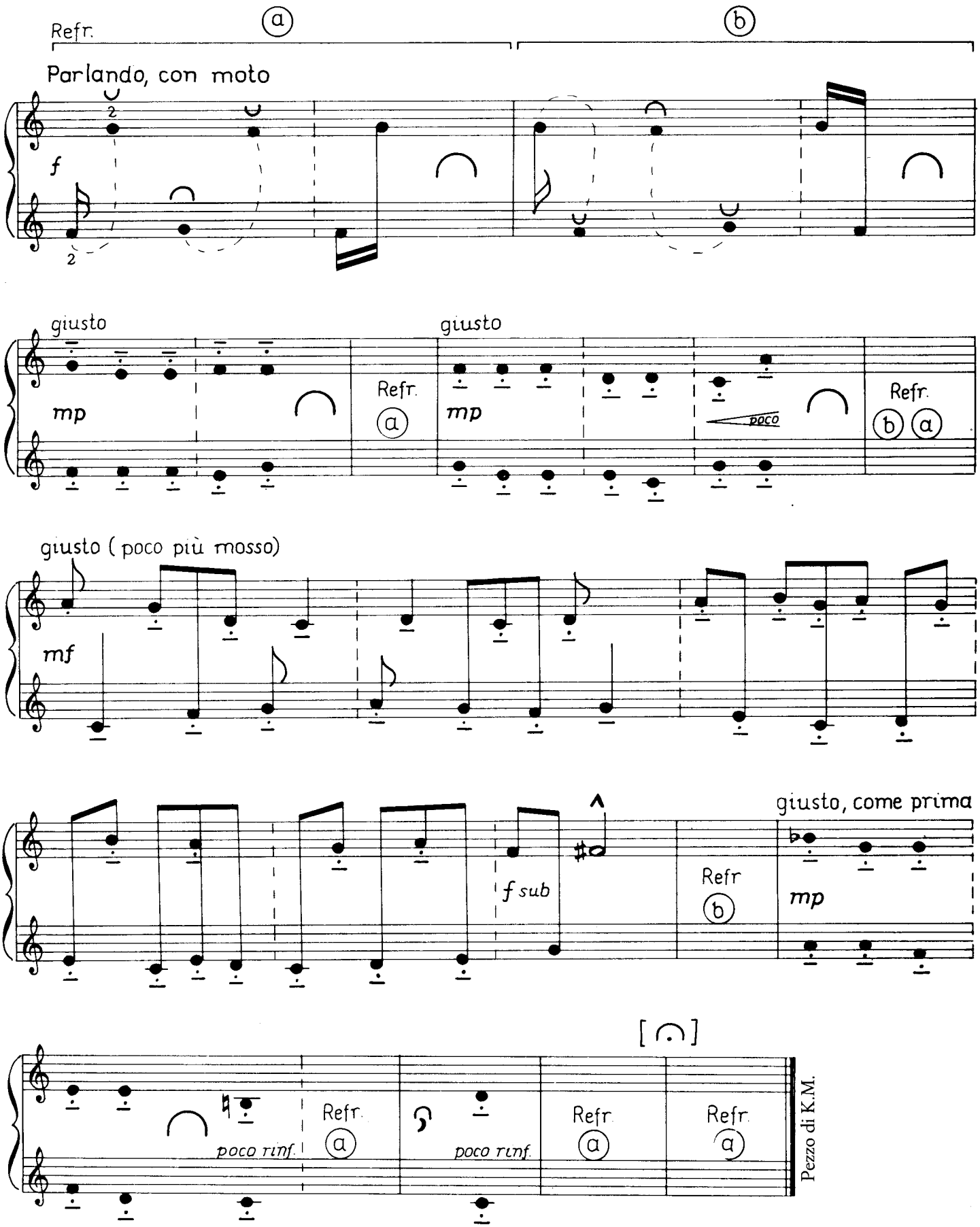
Pantomima (Litigio 2)



* Si toccano solo leggermente i tasti, senza che si muovano.

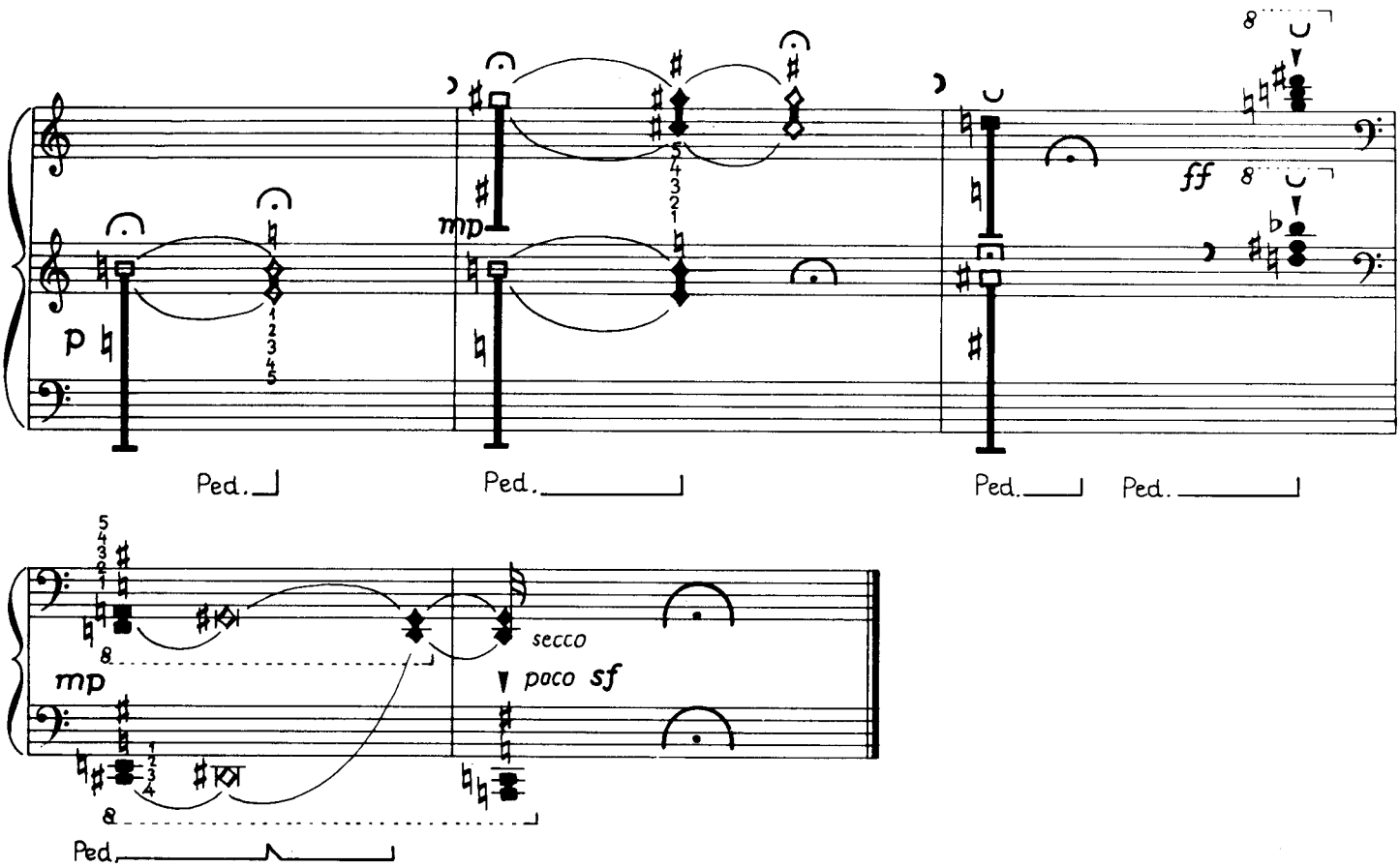
B

Micro rondò

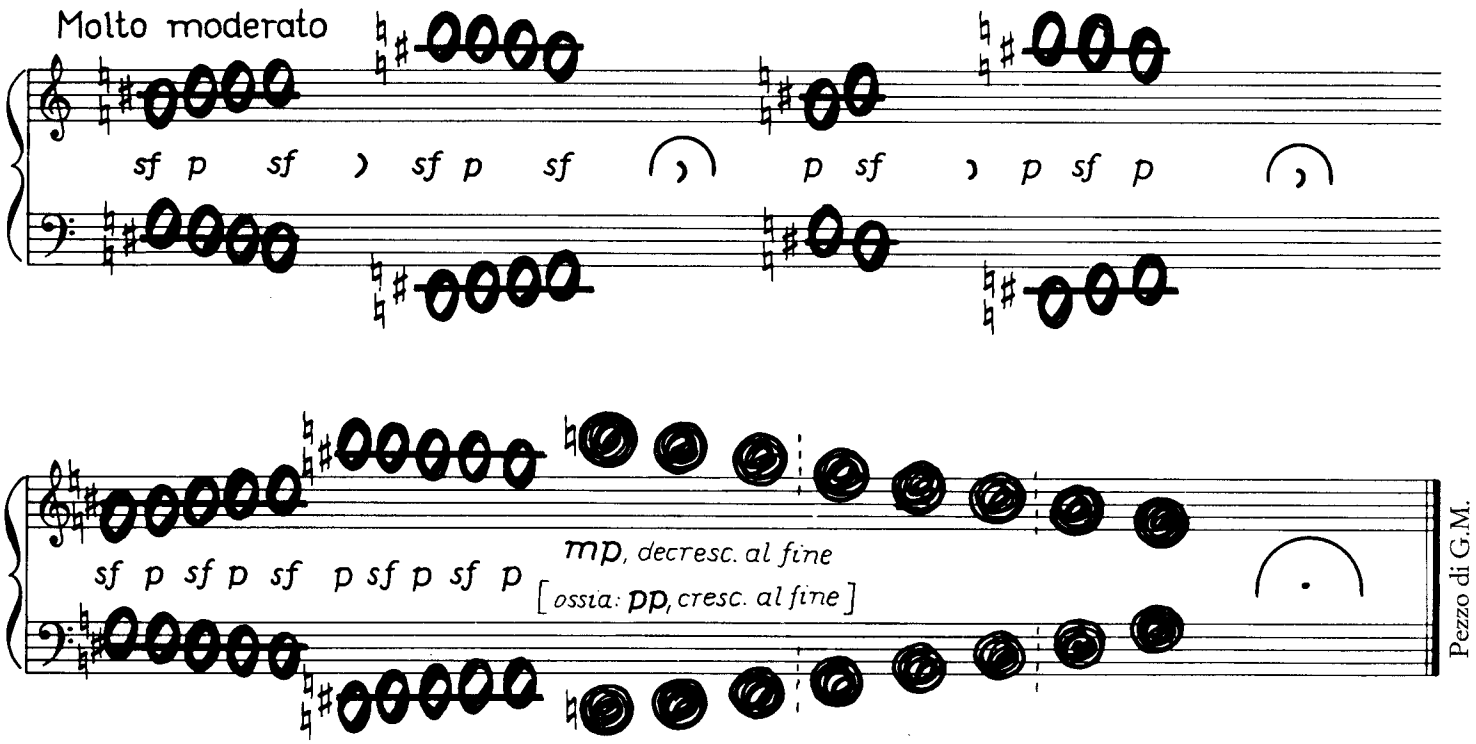


A

Omaggio a Ligeti



Palmi che scappano

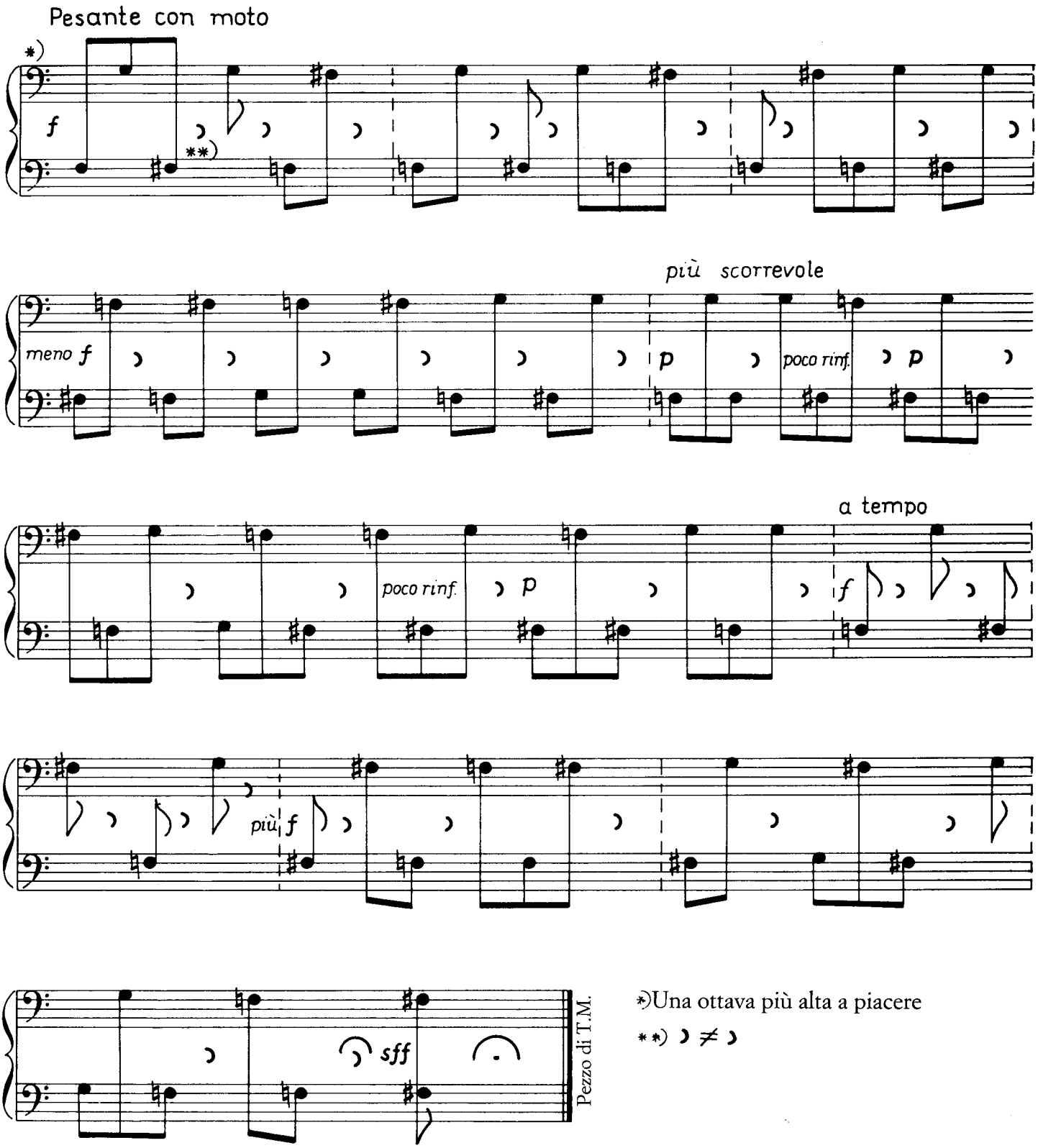


Pezzo di G.M.

B

Colpi

(3 x 3 - 3 suoni, 3 ritmi)

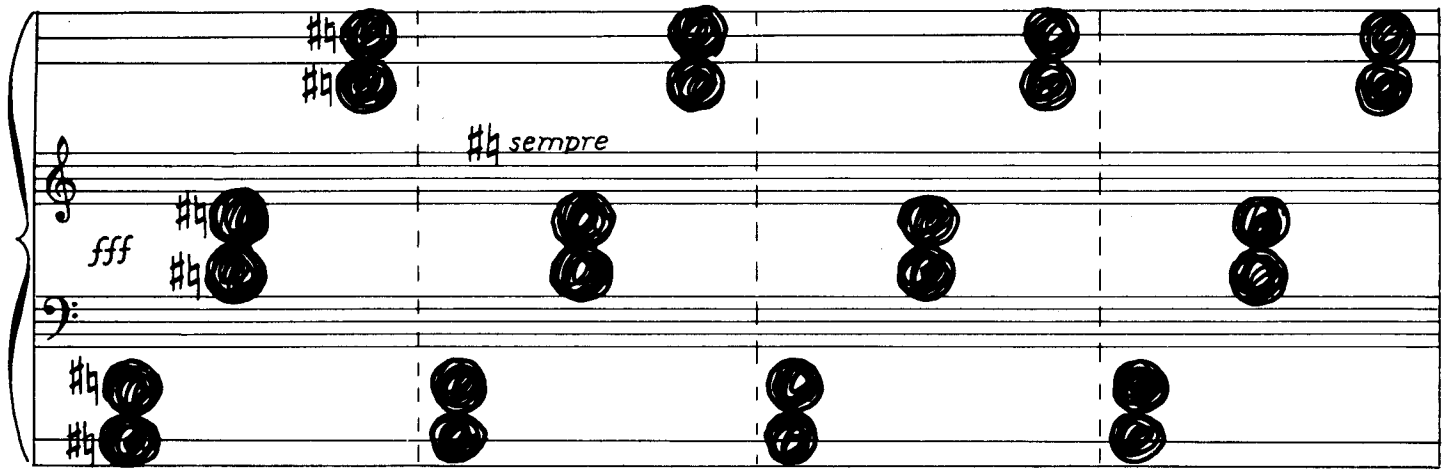


*)Una ottava più alta a piacere

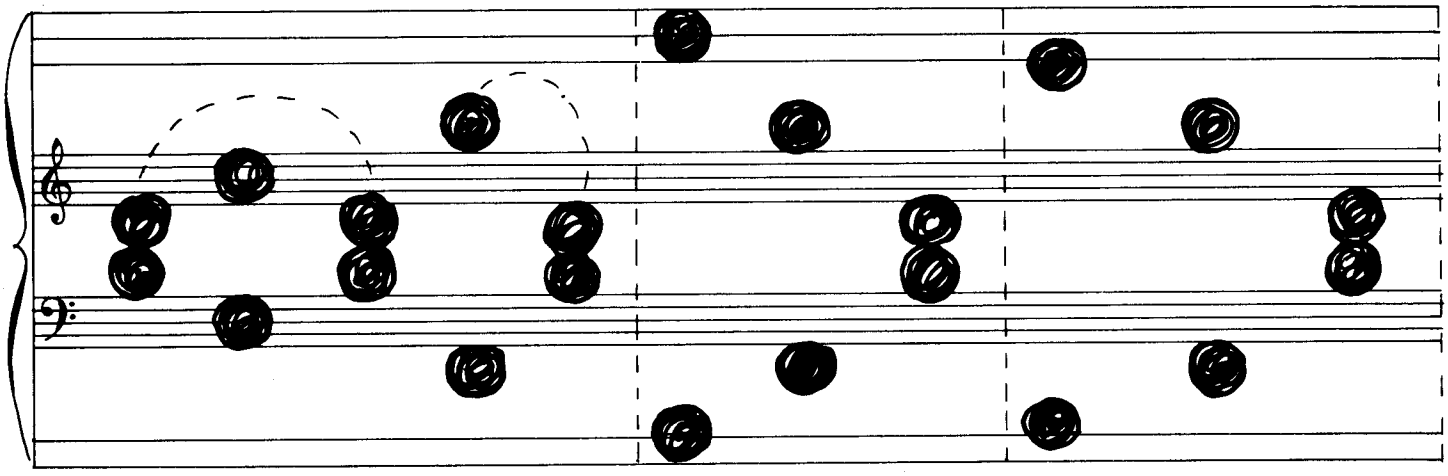
**) ♪ ≠ ♪

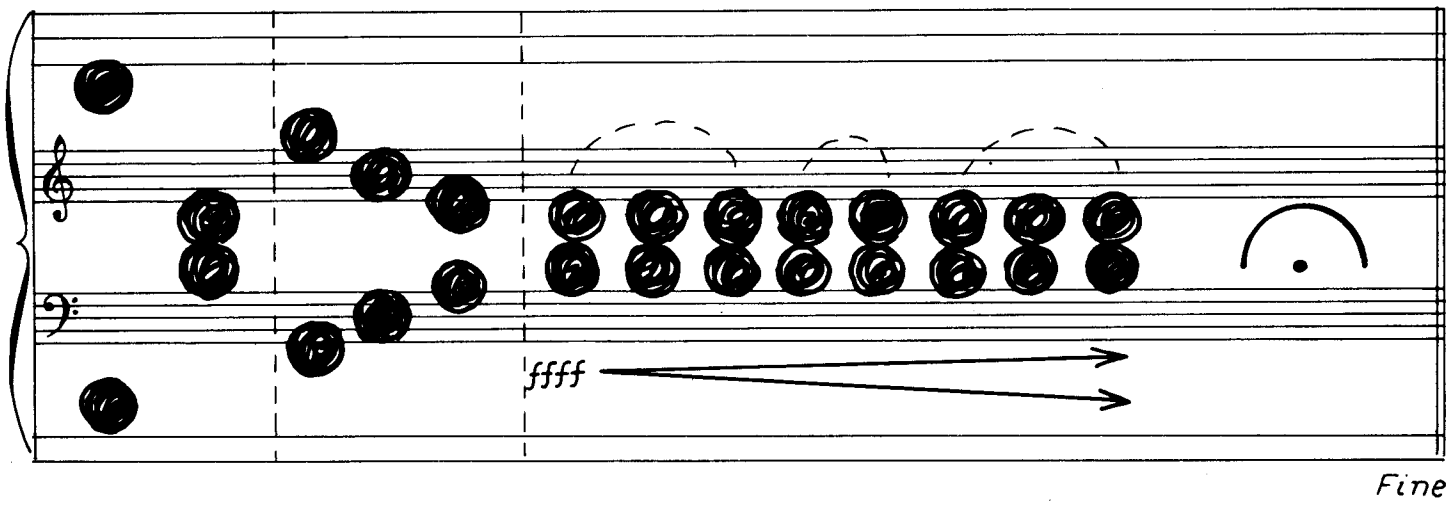
Omaggio a Čajkovskij

Con slancio

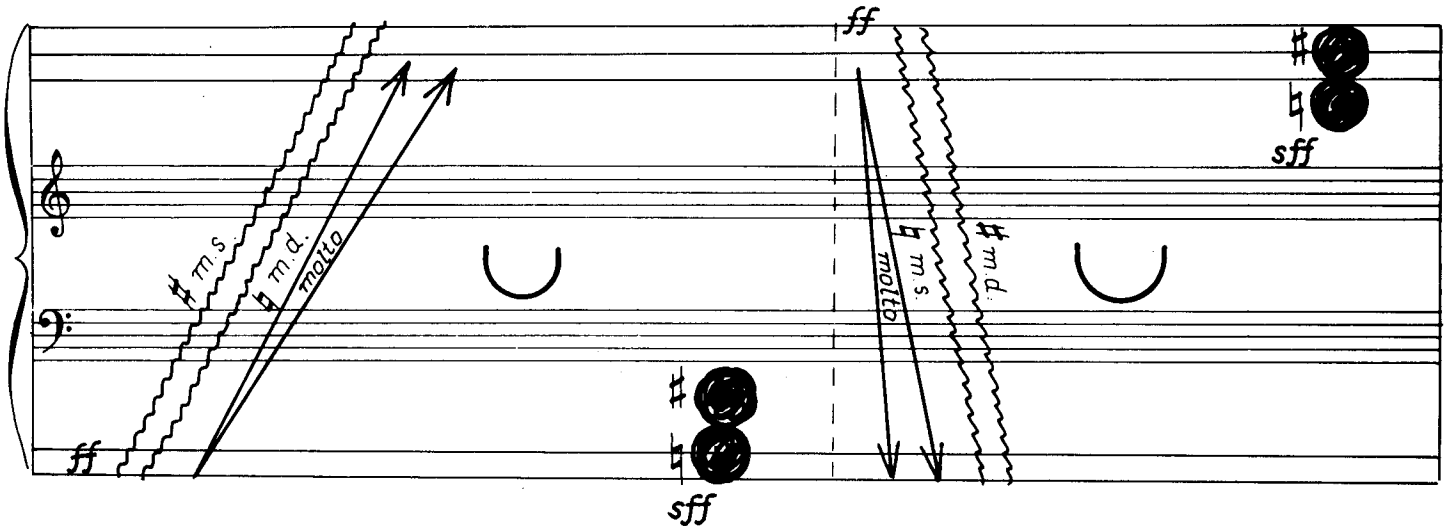


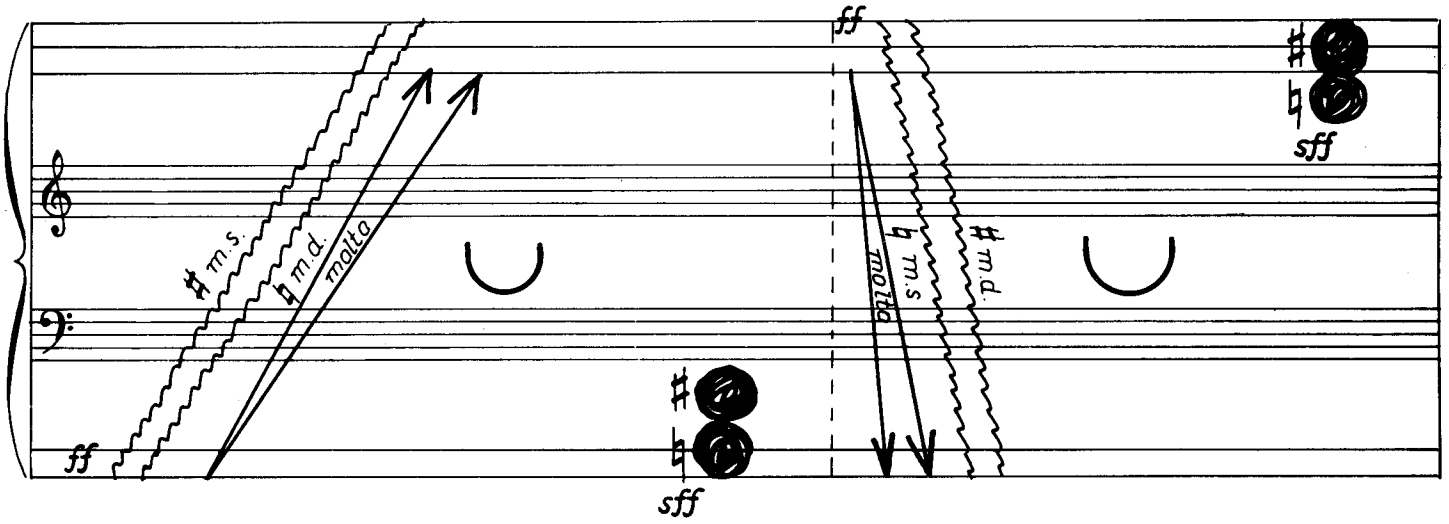
con Ped.

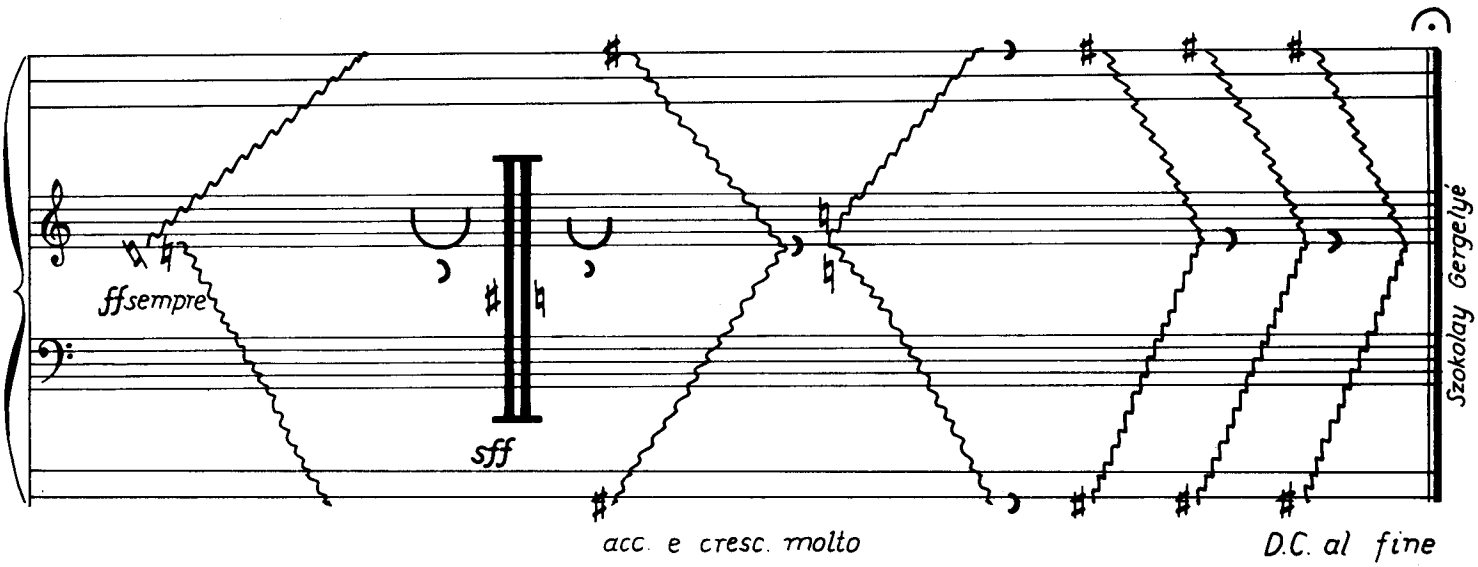




Fine

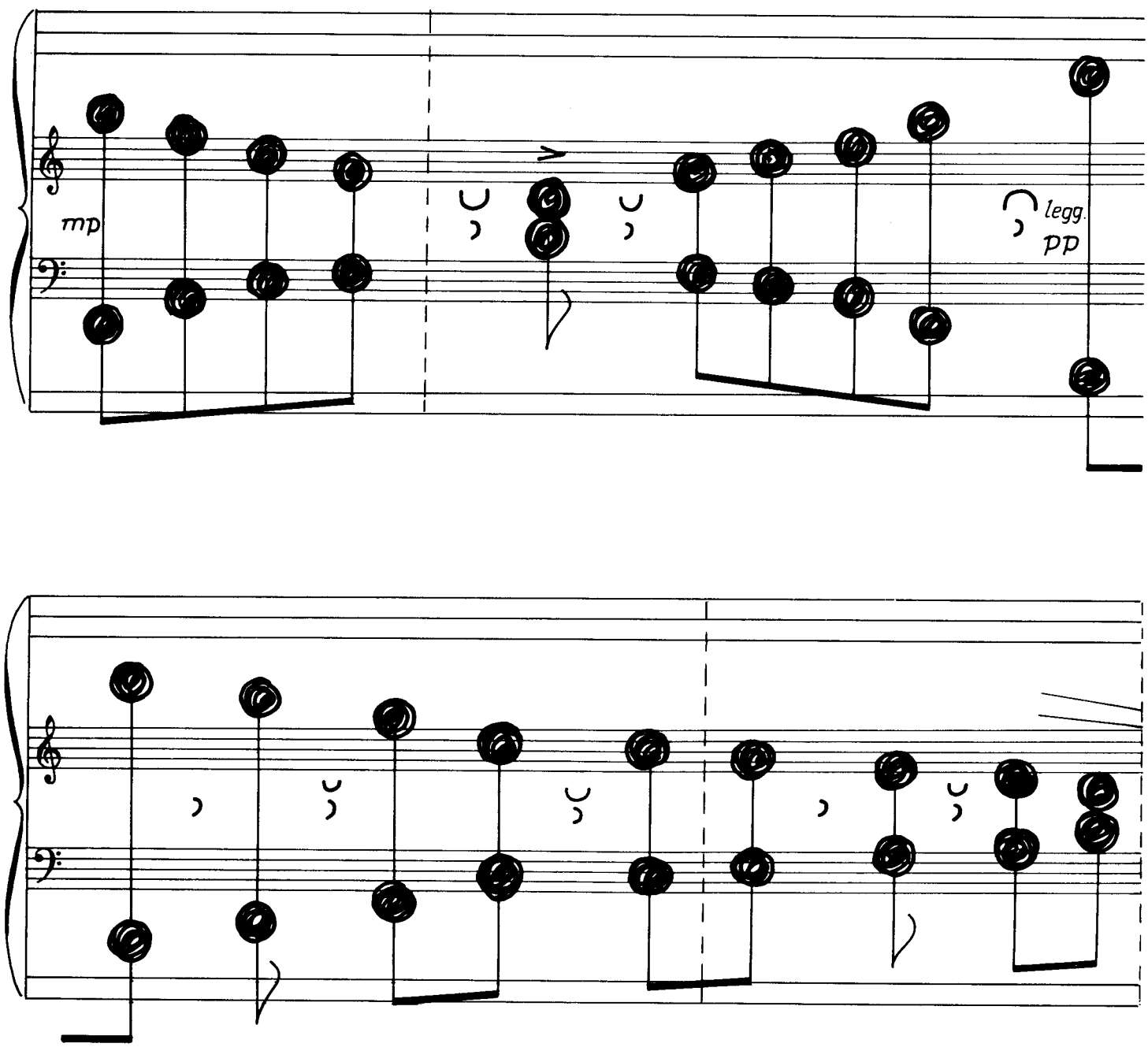

ff
m.s.
m.d.
molto
ff
sff
ff
molto
m.s.
m.d.
sff

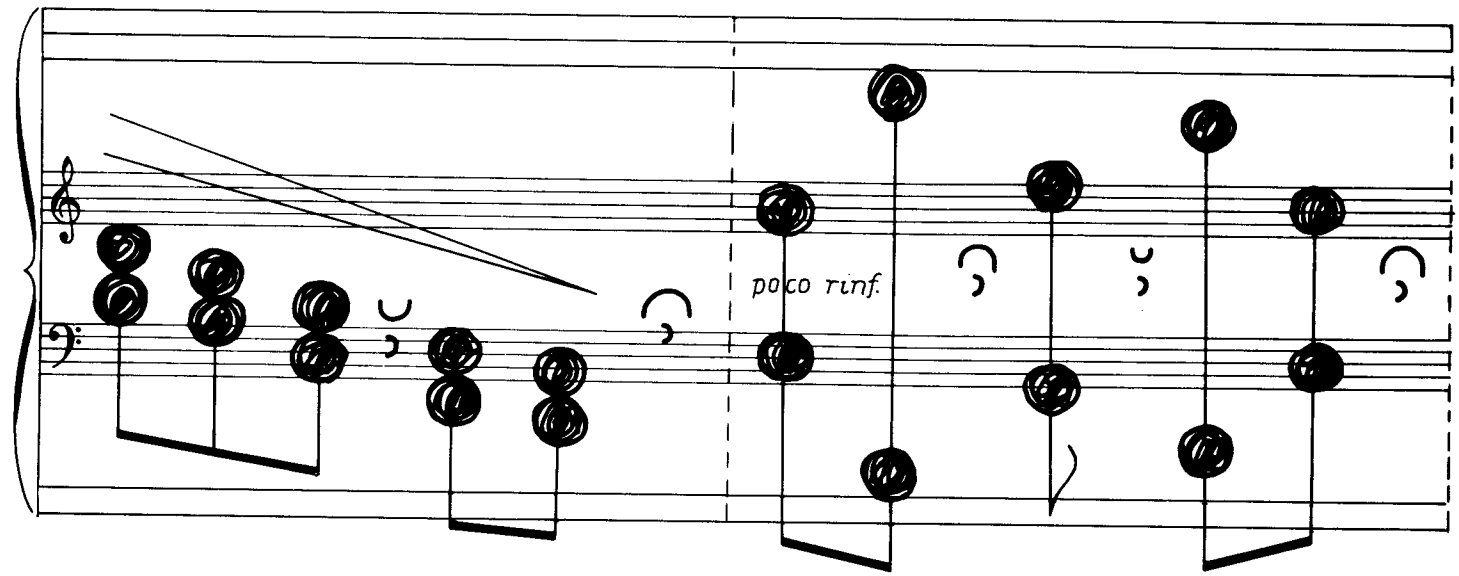

ff
m.s.
m.d.
molto
ff
sff
ff
molto
m.s.
m.d.
sff

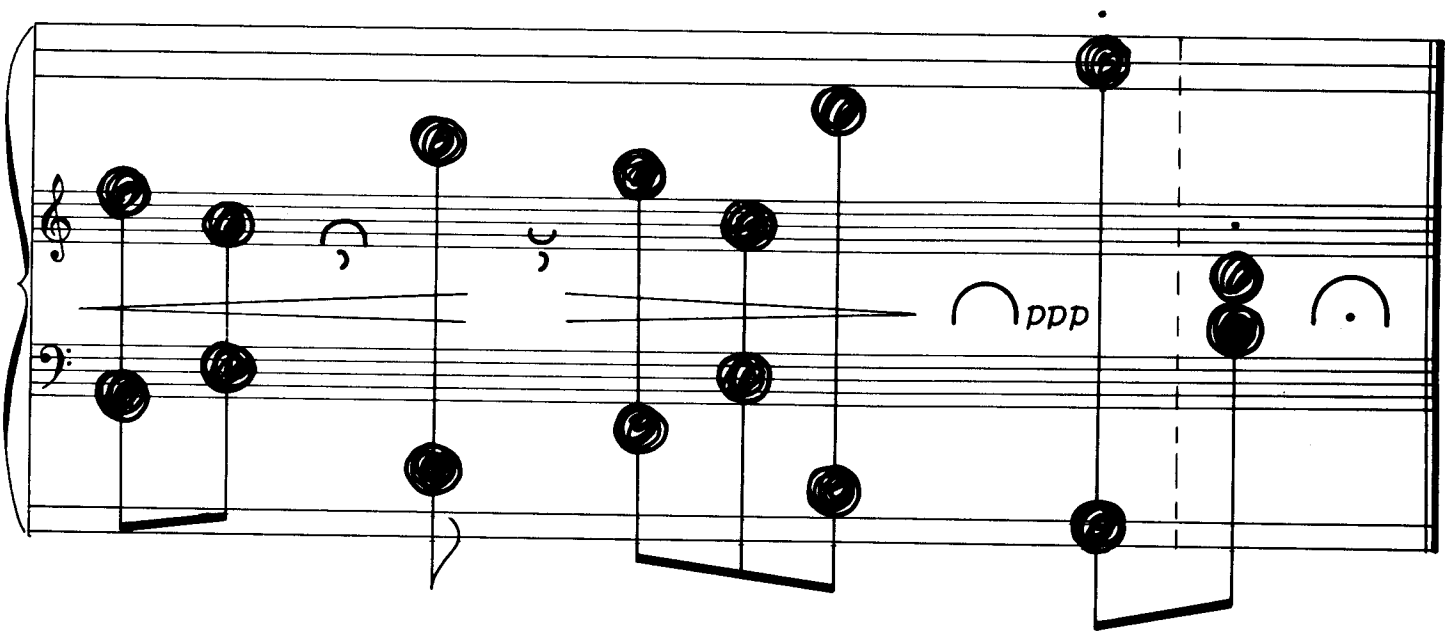

ffsempre
sff
Szokolay Gergelyé
acc. e cresc. molto
D.C. al fine

Omaggio a Péter Eötvös

Elastico, non velocemente

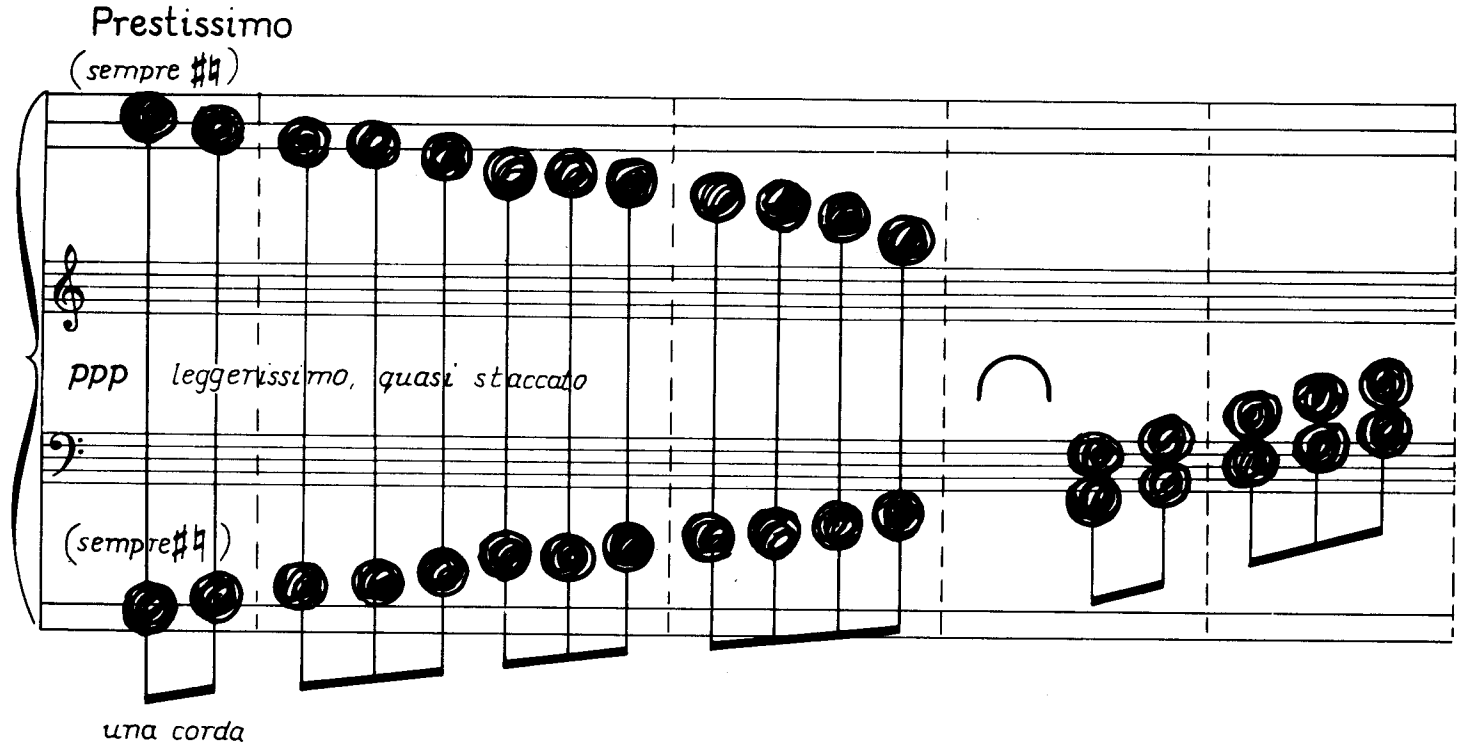


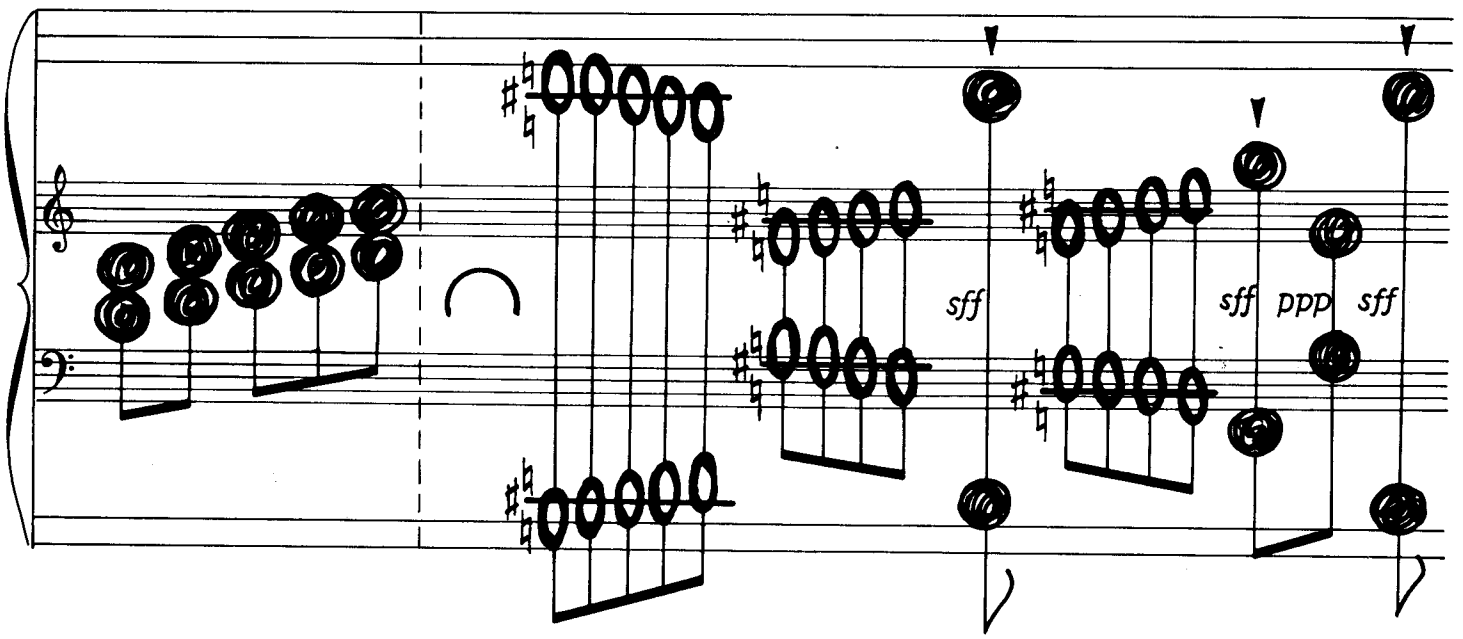

poco rinf.

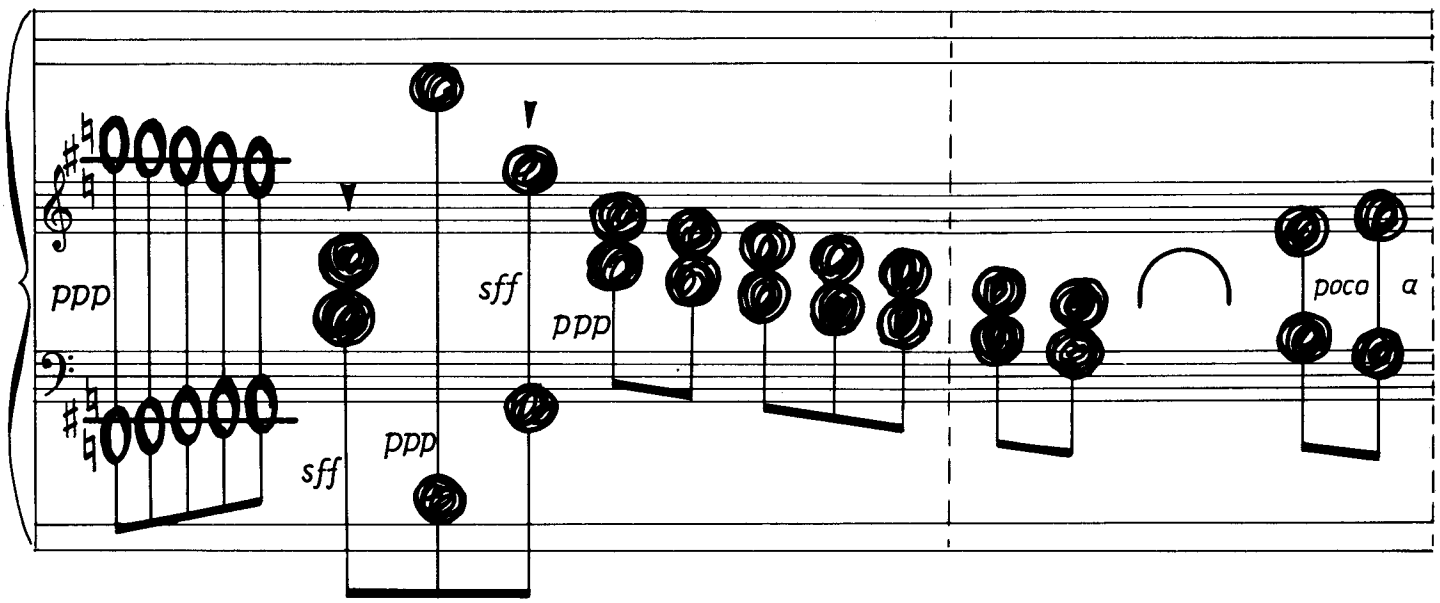

ppp

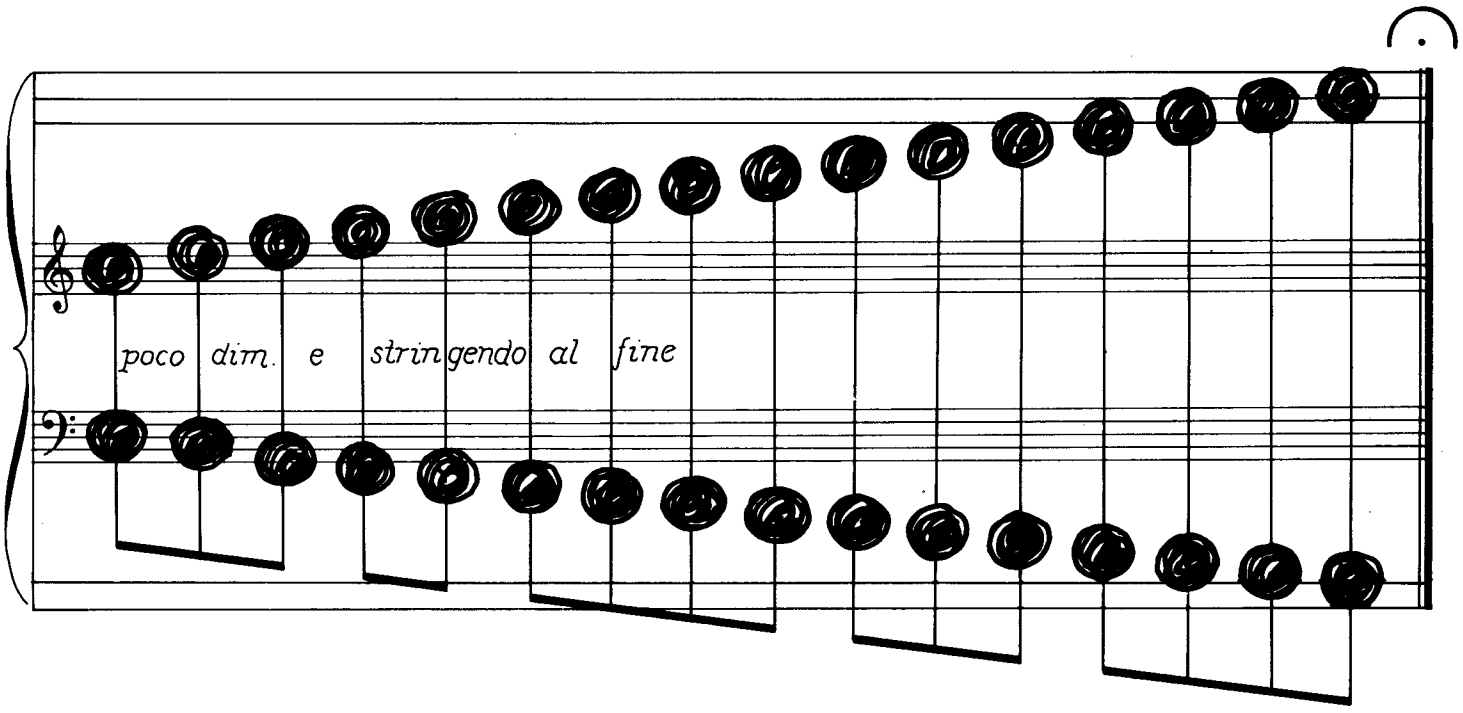
Omaggio a Paganini

(la nuova Campanella)

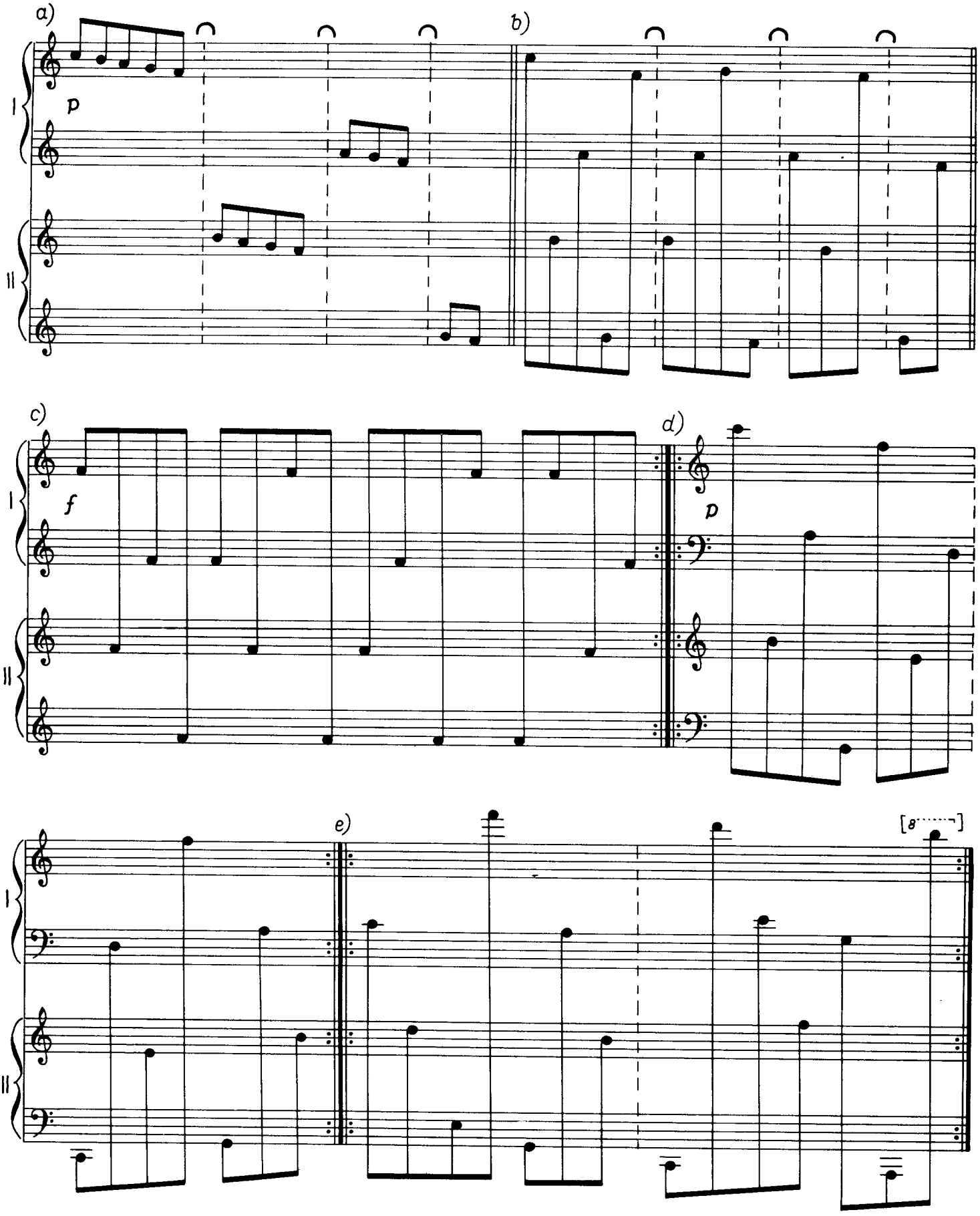




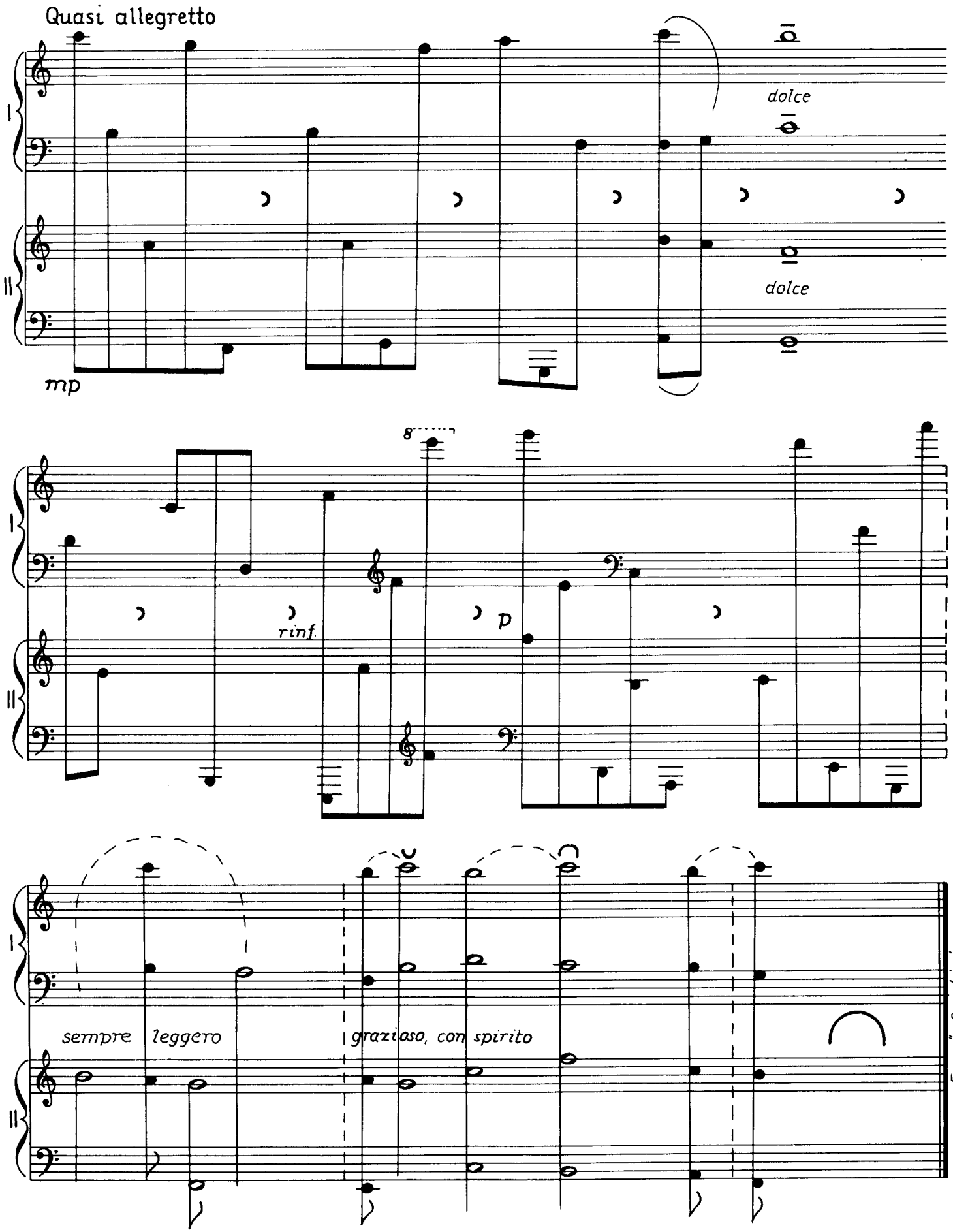

ppp
sff
ppp
sff
ppp
poco
a


poco dim. e strin gendo al fine

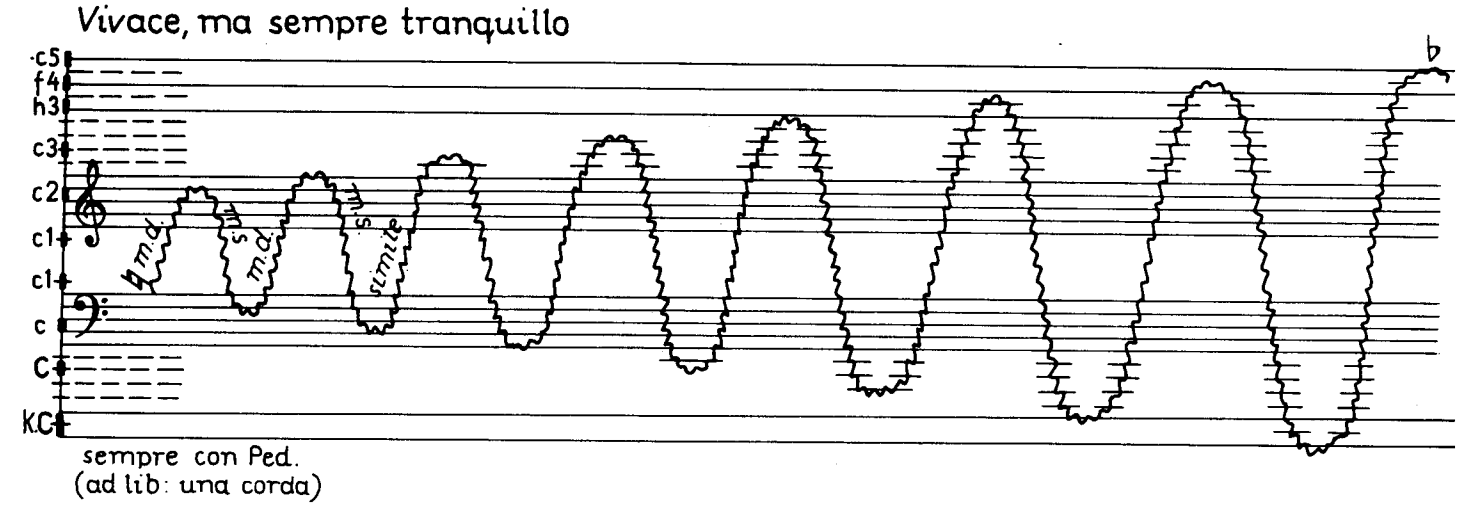
Studi preliminari per l'Hoquetus

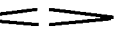


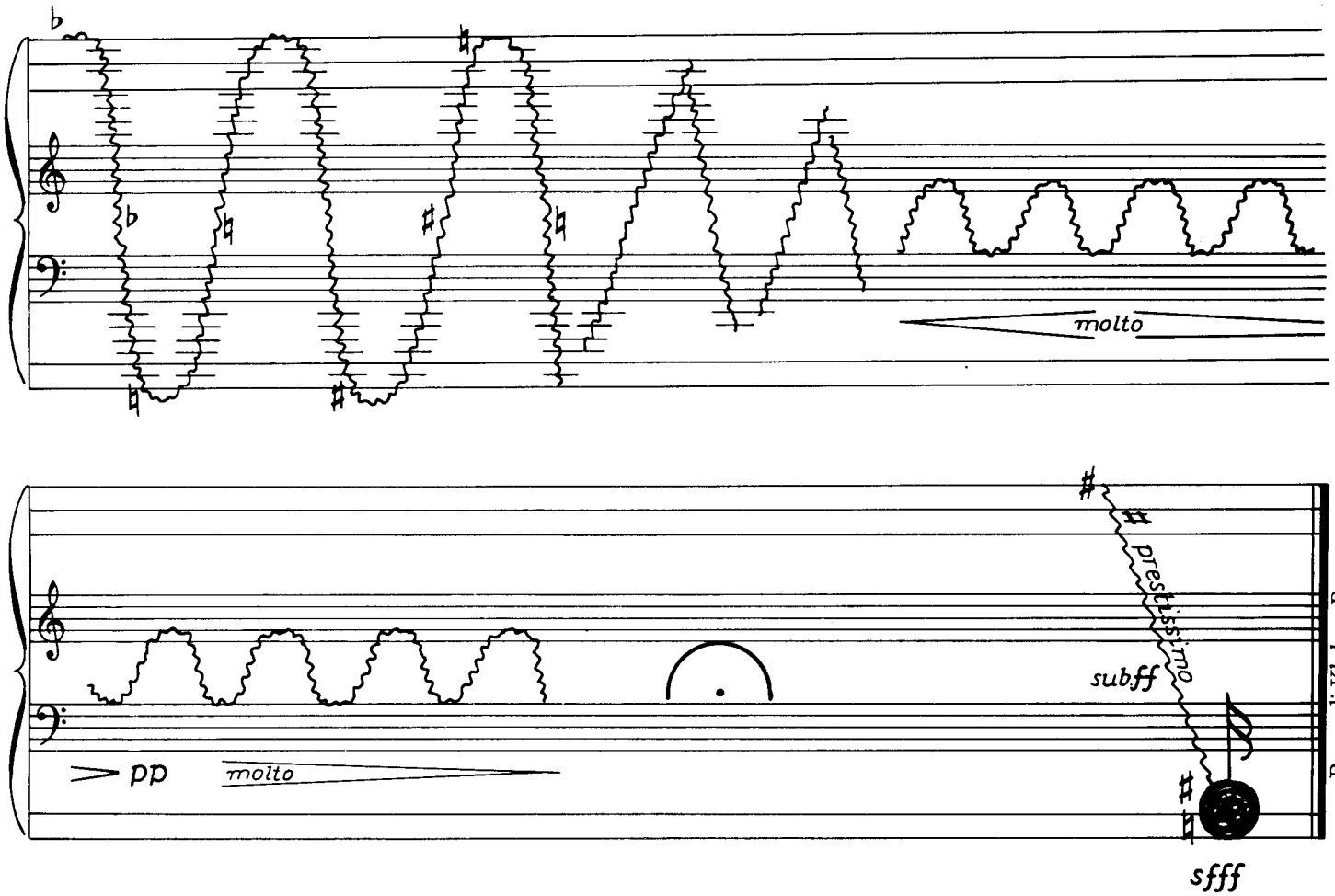
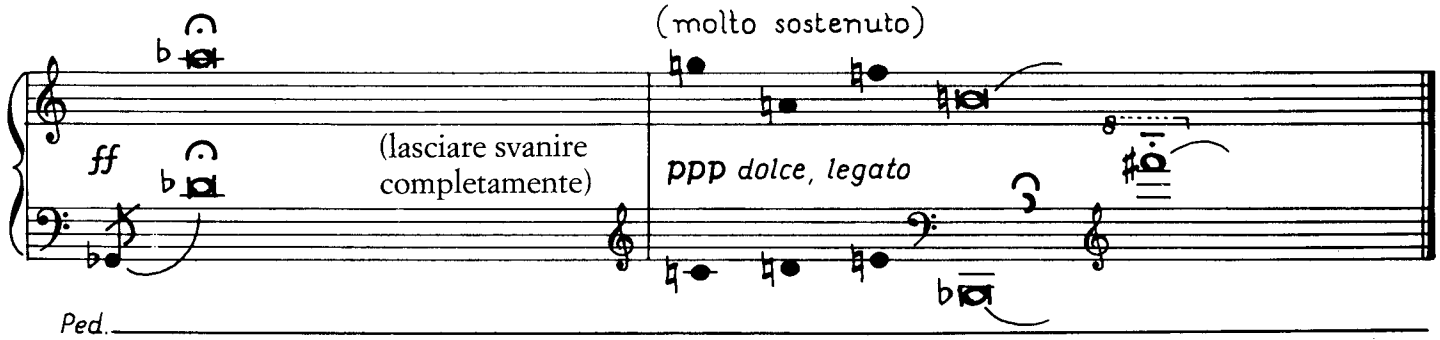
Hoquetus


Quasi allegretto
I
II
mp
dolce
dolce
8
rinf.
p
sempre leggero
graziaso, con spirito
Fenyö Gusztáv

Perpetuum mobile (oggetto trovato)



Cambio di direzione senza interruzione, come suonato con la stessa mano. Il glissando di maggiore ampiezza deve durare più a lungo, il tempo dei glissando sia perciò uniformemente tranquillo e veloce al tempo stesso. Si può ripetere a piacimento. Eventuali varianti: la prima volta: sempre piano, la seconda volta:  , la terza volta: "come prima" oppure "sempre dim.".



... e ancora una volta: Fiori noi siamo...